

Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento. Inventario
dell'archivio storico (1178-1947)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici
2000

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio diocesano tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese, Cinzia Groff, Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e da Antonella Serra dipendente della stessa e ultimata nel marzo 2000.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino è stata curata dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la collaborazione della Cooperativa Koinè, nel corso del 2007, con l'obiettivo di garantire un livello minimo di coerenza rispetto alle regole di descrizione contenute nel manuale "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale per gli operatori", Trento, 2006.

Avvertenze per la consultazione:

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo posto tra virgolette, dal nome della serie, sempre tra virgolette, e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Per gli archivi aggregati la segnatura è distinta dalla sigla AA e dalla numerazione progressiva.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni:

c., cc.= carta, carte recto - verso

cc. sd= carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte

ex.= exeunte

in.= ineunte

n., nn.= numero, numeri

n.n.= non numerato/e

num. orig.= numerazione originale

p., pp.= pagina, pagine

tit. dorso= titolo dorso

tit. int.= titolo interno

Albero delle strutture

- Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento, 1178 - 1947
 - Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento, 1178 - 1995
 - Pergamene, 1178 - 1778
 - Anagrafe della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1548 - 1995
 - Registri dei nati e battezzati, 1548 - 1951
 - Registri dei matrimoni, 1581 - 1951
 - Registri dei morti, 1620 - 1953
 - Registri dei cresimati, 1857 - 1995
 - Stati delle anime, 1826 - 1830
 - Registri dei consensi paterni, 1818 - 1841
 - Registri degli sponsali, 1908 - 1941
 - Atti matrimoniali, 1805 - 1947
 - Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1684 - 1950
 - Registri dei nati fuori parrocchia, 1858 - 1968
 - Beneficio parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Trento, 1726 - 1952
 - Urbani e partitari, 1817 - 1874
 - Atti amministrativi, 1726 - 1952
 - Chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1587 - 1954
 - Registri delle rese di conto dei sindaci, 1589 - 1727
 - Registri dei livelli e degli affitti, 1604 - 1742
 - Atti amministrativi, 1589 - 1954
 - Registri di cassa, 1760 - 1951
 - Resoconti, 1830 - 1933
 - Chiese e cappelle immediatamente soggette alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1826 - 1940
 - Atti amministrativi, 1826 - 1940
 - Benefici e legati della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1440 - 1973
 - Atti amministrativi, 1528 - 1955
 - Regesti delle pergamene contenute in "Atti amministrativi", 1582 - 1827
 - Registri dei legati, 1832 - 1973
 - Registri di amministrazione, 1440 - 1944
 - Pastorale parrocchiale della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1794 - 1939
 - Protocolli degli esibiti, 1894 - 1939
 - Repertori, 1951 - 2000
 - Circolari ecclesiastiche e civili, 1794 - 1899
 - Cronache e memorie, 1842 - 1879
 - Culto e funzioni religiose della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1724 - 1918
 - Diari delle messe avventizie, 1777 - 1782

Albero dei soggetti produttori



Parrocchia di Santa Maria Maggiore, Trento, 1147 -



Bellesini Stefano, Trento 1774 novembre 25 - Genazzano (Roma) 1840 febbraio 2



Compagnia del Santissimo Viatico, Trento chiesa di Santa Maria Maggiore, 1703-



Asilo infantile Zanella, Trento, 1841-



Oratorio parrocchiale maschile di Santa Maria Maggiore, Trento, 1930 -

Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento, 1178 - 1947

pergg. 196, vol. 1, regg. 115, bb. 88, fasc. 10; metri lineari 16.0

Soggetti produttori

Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1147 -

Storia archivistica

L'archivio storico della parrocchia di S. Maria Maggiore in Trento trova sede presso la canonica, ubicata in vicolo delle Orsoline, in un locale al primo piano adibito anche a segreteria. Tutta la documentazione era custodita in armadi di metallo, arredo che si ritiene idoneo anche alla conservazione dell'archivio riordinato e ricondizionato; l'epistolario del beato Stefano Bellesini era invece conservato in cassaforte.

Al momento del riordino quasi tutto il carteggio si presentava raccolto in buste o meglio in 'teche' numerate, segno del precedente riordinamento curato dal parroco mons. Giovanni Bezzi nei primi anni Sessanta. Non sappiamo se il lavoro fosse stato portato a termine o se il risultato rispondesse a criteri di funzionalità, ma è certo che fino al presente intervento quel tipo di organizzazione rappresentò l'unica chiave di accesso alla documentazione conservata nell'archivio parrocchiale. In fase di riordino si è inoltre rinvenuto un 'indice', di mano di mons. Bezzi, che doveva sicuramente fungere da strumento di consultazione. Sul registro troviamo infatti indicizzati, "in ordine parzialmente alfabetico"⁽¹⁾ i vari argomenti e le varie amministrazioni, cui si rimanda al numero della teca contenente la documentazione relativa. Il registro è però incompleto e attualmente non può più essere considerato strumento per la consultazione o l'accesso alla documentazione conservata nell'archivio parrocchiale di S. Maria Maggiore.

L'intervento di don Bezzi non fu l'unico, poiché anche l'arciprete Giovanni Battista Zanella, sul finire del XIX secolo, aveva provato ad ordinare il suo archivio: egli aveva organizzato la documentazione secondo argomenti individuati probabilmente in funzione della sua attività, come ci testimoniano alcune sigle apposte sui documenti. Purtroppo le tracce non sono sufficientemente numerose e costanti per permettere una lettura più chiara del metodo applicato da don Zanella. Le sigle che sono state riscontrate nell'archivio sono: DIPL., sigla apposta su parte delle pergamene; FOND., apposta su gran parte della documentazione attinente alle fondazioni; CIVILE, apposta su alcune circolari; CULTO, riscontrata su alcune carte della compagnia del SS.

Viatico; BENEFL., riscontrata su alcune carte relative a legati a favore dei poveri; ECCL. e MISCELL. riscontrate su un paio di documenti. Probabilmente l'intento di don Zanella era quella di suddividere o raggruppare la documentazione dell'archivio sotto altrettanti 'titoli' o sigle che avrebbero reso più agevole la consultazione, il ritrovamento e la conservazione dei documenti. Non sappiamo se il lavoro fu mai completato e se tutto o parte del carteggio fosse fatto oggetto di tale riorganizzazione, ma è certo che il risultato non fu duraturo perchè già nel 1906, come riportato sulle ordinazioni visitali⁽²⁾ si sottolineava la mancanza di ordine nell'archivio: "Essendo l'archivio di canonica piuttosto incompleto, non si poterono esaminare i documenti vecchi, specialmente quelli che riguardano i benefici e le fondazioni antiche. Onde porre tutto in perfetta evidenza, ordino che l'archivio sia regolato, che si facciano teche distinte per ogni singolo beneficio e per le fondazioni ...". Gli ordini vennero probabilmente recepiti visto che in occasione della visita pastorale del 1947 si rilevava che gli atti conservati nell'archivio "sono ordinati e disposti in teche in tre scaffali"⁽³⁾.

Nell'archivio non sono però state individuate tracce palesi di questo intervento, forse del tutto cancellato da quello di don Bezzi o forse struttura principale sulla quale poggiò il suo lavoro.

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 15 settembre 1993 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

La documentazione conservata nell'archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari dai quali emerge l'attività dell'ente parrocchia".

E' conservata inoltre documentazione della compagnia del SS. Viatico eretta nella chiesa di S. Maria Maggiore, dell'Asilo infantile "Zanella", dell'Oratorio parrocchiale maschile e l'epistolario del beato Stefano Bellesini.

L'archivio conserva inoltre un cospicuo numero di pergamene.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Data la situazione in cui è stata ritrovata la documentazione, il presente lavoro di ordinamento ha richiesto una attenta valutazione riguardo alla possibilità o meno di mantenere l'ordine preesistente. L'ordinamento delle teche secondo la loro originale numerazione non faceva emergere alcuna organizzazione funzionale dell'archivio, anche in considerazione delle lacune e soprattutto dell'apparente mancanza di una metodologia applicata. Non essendo stato possibile quindi risalire alla volontà ordinatrice originaria, l'archivio è stato organizzato tenendo presente altri esempi di archivi parrocchiali, individuando le varie attività e le amministrazioni della parrocchia di S. Maria Maggiore.

Le fasi successive si sono articolate in due momenti principali: la schedatura e l'elaborazione finale.

Ove possibile si sono comunque mantenute le originali unità archivistiche, che in qualche caso sono state integrate o, come per gli atti matrimoniali, sono state spesso suddivise in più unità.

Un lavoro particolare ha inoltre richiesto tutta la documentazione relativa al fondo del beato Stefano Bellesini. Data l'importanza della figura, si è resa necessaria una descrizione analitica dell'epistolario, per cui ogni lettera è stata descritta riportando tutti gli elementi necessari alla sua identificazione: mittente, destinatario, date cronica e topica, breve regesto e qualche nota.

Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state concertate con il direttore dell'Archivio diocesano tridentino.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico.

L'elaborazione di tutta la documentazione ha reso possibile l'individuazione di 5 fondi archivistici: l'archivio della parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento, l'Epistolario del beato Stefano Bellesini, l'Archivio della compagnia del SS. Viatico nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, la documentazione dell'Archivio dell'Asilo infantile Zanella di Trento, la documentazione dell'Archivio dell'Oratorio maschile di S. Maria Maggiore di Trento. L'archivio della parrocchia si suddivide in più subfondi attraverso i quali si riflette l'attività dell'ente stesso; ogni subfondo è a sua volta articolato in serie. Gli altri fondi, a causa della minore presenza di documentazione, risultano nel complesso meno consistenti.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo. Gli altri archivi sono inattivi.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", di cui all'art. 20, comma 1, lettera b) della L.P. 14 febbraio 1992, la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. I documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, sono consultabili dopo 70 anni dalla conclusione dell'affare, ciò in base ad una normativa già in vigore presso gli archivi di Stato. Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Esistenza e localizzazione delle copie

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, Trento, 1985

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

BERTOLOTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961
Codice di diritto canonico, Roma, 1984
COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986
CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999
Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)
LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)
PRIMERANO D., La basilica di S. Maria Maggiore in Trento, Laboratorio didattico per l'insegnamento della religione cattolica, Trento, 1993
QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991
SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989
TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970
TRAMONTIN S., Indicazioni delle visite pastorali per la 'conta delle anime': il caso veneziano, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, a cura di COPPOLA G., GRANDI C., Bologna, 1989
ZANELLA G.B., S. Maria di Trento. Cenni storici, Trento, 1879
ZIEGER A., Storia della regione tridentina, Trento, 1968

Norme o convenzioni

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Note

- (1) Cfr. "Pastorale parrocchiale", "Repertori", reg. 1
- (2) Cfr. "Visite pastorali", "Atti visitali", b. 1
- (3) Ibidem.

Ente

Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento

1147 -

Luoghi

Trento, piazza S. Maria Maggiore

Archivi prodotti

Superfondo Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento, 01/01/1178 - 31/12/1947

Fondo Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento, 01/01/1178 - 31/12/1995

Storia

La chiesa di S. Maria Maggiore di Trento sorgeva entro la prima cerchia di mura della città medioevale, in posizione strategica per dare accesso anche agli abitanti dei dintorni(1). Scavi archeologici effettuati sotto l'attuale edificio hanno inoltre permesso di stabilire l'importanza del luogo anche in epoca romana(2). L'arciprete Giovanni Battista Zanella, nella sua pubblicazione riguardante questa chiesa trentina, sostiene che venne eretta sopra un più antico edificio dedicato "alla Vergine, che dal miracolo avvenuto sull'Esquilino sotto il Pontificato di Liberio ai cinque d'agosto fu detta della Neve"(3). Non ci sono però attestazioni medioevali del titolo "ad Nives" e comunque la leggenda del miracolo metereologico venne narrata per la prima volta da Bartolomeo da Trento intorno al 1245(4).

S. Maria divenne la prima sussidiaria della Cattedrale da quando quest'ultima, con il diffondersi dell'evangelizzazione in seguito alle predicazioni del vescovo Vigilio, non fu più in grado di accogliere i fedeli della città e dei dintorni. Non è dato sapere precisamente quando le venne assegnato il titolo di chiesa parrocchiale. Sempre Zanella dà notizia che nel 1147, durante la reggenza del vescovo Altemanno, essa era già pieve e quindi anche matrice dalla quale dipendevano altre chiese e che inoltre era già provvista di fonte battesimale. A quel tempo era la sola parrocchia della città e lo fu fino al sec. XIV esercitando diritto di preminenza sulle chiese di S. Pietro e di S. Maria Maddalena, le quali non erano che semplici cappelle(5). Sembra che lo stesso vescovo Altemanno la donasse, in quella data, ai canonici della Cattedrale di Trento, donazione confermata da papa Lucio III, nel 1182 o nel 1183, dove venne definita "baptismalis ecclesia"(6). L'autenticità del documento di donazione, conservato presso l'archivio capitolare di Trento(7), è stata fortemente messa in dubbio da alcuni storici già dal 1929(8).

Nel corso della prima metà del secolo XIII, S. Maria risulta essere l'unica "plebs" cittadina con diritto di decima sul suburbio i cui confini, nel 1245, andavano: "usque ad plebatum Lagari et Supramontis, Meçi, Meani, Civiçani et Caldonaçii et Beseni", quindi partendo da sud-ovest e ruotando in senso orario, essa confinava con le pievi di Villalagarina, Sopramonte, Mezzo, Meano e Civezzano, infine Calceranica e Volano.

Già verso la fine del XIII secolo non viene più definita come "plebatus Tridenti" ma semplicemente come "plebs civitatis"(9).

S. Maria dipendeva dal Capitolo della cattedrale, era parte integrante del patrimonio capitolare tanto da non venir considerata un ente ecclesiastico autonomo - al pari di S. Pietro e S. Maria Maddalena - e da non essere menzionata negli elenchi duecenteschi e trecenteschi riguardanti il pagamento della decima papale. Il sindaco del Capitolo dichiarò nel 1330 che i redditi della pieve ammontavano a 120 fiorini d'oro: S. Maria era quindi una tra le più ricche pievi della diocesi tridentina(10).

Tra il 1330 e il 1338 il Capitolo dovette contendere al convento dei Predicatori di S. Lorenzo il possesso della chiesa; i frati infatti avevano ottenuto una lettera papale che affidava loro S. Maria sostenendo, tra l'altro, che essa era solo una delle chiese parrocchiali che il Capitolo possedeva. Dopo quasi un decennio di contrasti, i canonici riuscirono ad imporsi e a conservare la titolarità della pieve(11).

Anticamente la chiesa era anche circondata da un cimitero dove veniva sepolta la maggior parte dei popolani della città e, fino almeno al XIV secolo, anche della "gente di contado" cioè i defunti di Novalina, Brusafeno e Mattarello. I nobili, i dignitari e i borghesi di Trento venivano tumulati nei sepolcri interni alla chiesa. All'interno del cimitero sorgeva una cappella dedicata all'arcangelo S. Michele.

Nel 1520 il vescovo Bernardo Cles, consapevole della precarietà dell'edificio molto provato dalle inondazioni del torrente Fersina e dell'Adige, ne promosse la riedificazione e affidò i lavori di ricostruzione ad Antonio Medalia "lapicida de Pelo Superiori", comasco, che in soli tre anni costruì l'attuale chiesa facendone un esempio di architettura rinascimentale lombarda e il primo modello trentino di tempio a navata unica.

All'interno la nuova chiesa si presenta dunque con una sola navata suddivisa in tre ripiani: il primo per il popolo, il secondo per il clero ministrante e il terzo per il coro interno. Nella parte destinata al popolo si trovano ben sei altari. I primi altari erano in legno arricchiti da dorature; verso la fine del XIX secolo tre di essi vennero sostituiti con altrettanti provenienti dalla chiesetta del Carmine, due si rifecero nuovi mentre l'altro aveva già subito una trasformazione nel sec. XVIII quando la famiglia Cazuffi si assunse l'onere di decorarlo con una tela attribuita all'artista Paolo Veronese. Notevole importanza assume anche l'organo la cui costruzione fu resa possibile grazie alla generosità di Gian Antonio Ciurletti detto "Zurlet", ricco mercante trentino.

Notevole fu l'importanza di questa chiesa durante il Concilio (1545 - 1563), ma in modo particolare sotto Pio IV (1555 - 1565) quando fu sede di numerose riunioni che videro una grande partecipazione di teologi e vescovi, tanto da assumere la denominazione di S. Maria del Concilio. Durante questo periodo fu costruita al suo interno una tribuna circolare in legno che poteva contenere circa 250 persone cioè gli oratori ecclesiastici, gli oratori laici, i legati della sede apostolica e i loro coadiutori.

A ricordo del Concilio si tennero, in concomitanza del terzo anno secolare di apertura (1854) e di chiusura (1863), importanti e imponenti celebrazioni e festeggiamenti con grande partecipazione di clero e di popolo a testimonianza del notevole prestigio raggiunto da questa chiesa.

S. Maria, come già visto, era dunque dipendente dal Capitolo della Cattedrale di Trento al quale era stata assegnata la cura d'anime già nel 1147 dal vescovo Altemanno. Tale situazione perdurò fino al 1860 quando la parrocchia di S. Maria Maggiore divenne di libera collazione vescovile.

La pieve di S. Maria comprendeva un vastissimo territorio che si spingeva a nord fino a Vela, a ovest fino a Sardagna e a sud fino a Mattarello, e nel circondario interno comprendeva le chiese di S. Maria dei Battuti, di S. Maria Coronata, di S. Margherita, di S. Maria della Misericordia, di S. Francesco Saverio, di S. Maria del Carmine, dei Ss. Martiri Anauniensi, di S. Benedetto, della Annunciazione e di S. Maria Lauretana. Molte di queste chiese ora non esistono più.

La parrocchia di S. Maria, che attualmente comprende le chiese di S. Francesco Saverio, di S. Giuseppe (detta popolarmente del Sacro Cuore), di S. Lorenzo e di S. Margherita alla Prepositura, fa parte del decanato di Trento centro.

Condizione giuridica

Ente privato.

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 gennaio 1987, l'ente parrocchia è stata dichiarata persona giuridica privata (Tribunale di Trento, Registro persone giuridiche n. 582)

Funzioni, occupazioni e attività

La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare. La cura pastorale è affidata ad un parroco sotto l'autorità del Vescovo diocesano, cui unicamente spetta il diritto di erigere, sopprimere o modificare le parrocchie. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica. Come regola generale essa è territoriale, in quanto comprende tutti i fedeli di un determinato territorio (Codice Diritto Canonico, cann. 515 e 518).

Il parroco, in quanto pastore della parrocchia affidatagli, esercita la cura pastorale di quella comunità, per la quale compie le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici. Il parroco non può essere una persona giuridica, ma il Vescovo diocesano può affidare una parrocchia ad un istituto religioso clericale o ad una società clericale di vita apostolica, anche erigendola presso la chiesa dell'istituto o della società, a condizione comunque che un solo sacerdote sia il parroco della parrocchia (Codice Diritto Canonico, cann. 519 e 520).

In quanto titolare della cura d'anime, al parroco spetta il dovere di conferire il battesimo, celebrare l'Eucarestia, ascoltare le confessioni con facoltà di assolvere i peccati, portare il viatico ai malati, amministrare l'unzione agli infermi, effettuare le pubblicazioni matrimoniali e quelle relative alle ordinazioni diaconali e presbiterali, assistere ai matrimoni, celebrare i funerali.

Egli deve inoltre adoperarsi per incrementare le pie associazioni di fede, di pietà e di carità e, in quanto amministratore dei beni della chiesa, avere cura dei beni temporali parrocchiali, siano essi corporali, cioè i beni mobili e immobili, o non corporali, cioè i diritti, le azioni e le servitù.

Il parroco deve avere cura, oltre che delle anime e dei beni, anche dell'archivio parrocchiale.

Nell'archivio egli conserva tutti quei "documenti che costituiscono gli atti più importanti per la società religiosa e civile, quali sarebbero lo stato delle anime, gli atti di nascita, di cresima, di matrimonio, di morte, la raccolta delle encicliche e bolle pontificie, delle pastorali e decreti vescovili, i titoli delle rendite della chiesa, dei benefici, i documenti delle pie fondazioni, legati, ecc."(12).

Fonti normative

Codice di diritto canonico (1983)

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio diocesano tridentino di Trento

Bibliografia

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

GORFER A., Trento città del Concilio, Trento, 1995

PRIMERANO D., La basilica di S. Maria Maggiore in Trento, Laboratorio didattico per l'insegnamento della religione cattolica, Trento, 1993

TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

ZANELLA G.B., S. Maria di Trento. Cenni storici, Trento, 1879

Note

(1) Cfr. ZANELLA G.B., S. Maria di Trento. Cenni storici, Trento, 1879.

(2) Cfr. CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazione e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo, Bologna, 1999, pp. 102-105.

(3) Cfr. ZANELLA, op. cit., p. 9.

(4) Cfr. CURZEL, op. cit., p. 102.

(5) Cfr. ZANELLA, op. cit., p. 10.

(6) Ibidem, p. 12.

(7) Archivio del Capitolo, capsula 27, n. 1.

(8) Cfr. CURZEL E., Il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII secolo al 1348, tesi di dottorato, Università cattolica di Milano, a.a. 1994-1995, pp. 415-419.

(9) Cfr. CURZEL, Le pievi (...) op. cit., p. 104.

(10) Cfr. CURZEL, Il Capitolo (...) op. cit., p. 224.

(11) Ibidem.

(12) BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio del clero curato, Trento, 1905, p. 17.

fondo 1.1

Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento, 1178 - 1995

pergg. 178, regg. 110, quadd. 3, bb. 81, fasc. 6

Soggetti produttori

Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1147 -

Contenuto

La documentazione è composta prevalentemente dai registri canonici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari anche su pergamena.

Lingua

Italiano; latino

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione.

Pergamene, 1178 - 1778

pergg. 178

Contenuto

Al subfondo "Pergamene" della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento appartengono 178 pezzi. Le pergamene, al momento del riordino dell'archivio, si trovavano contenute disordinatamente in due faldoni. Sul verso o sul recto di molte di esse si è potuto rilevare la presenza di segnature che si possono distinguere in tre gruppi principali: a) le segnature sicuramente attribuibili a don G. B. Zanella, che tentò un riordino parziale delle carte dell'archivio, attribuendo ad esse numeri e sigle; b) le segnature, scritte spesso sul recto dei documenti, che rimandano alle carte dell'urbario della chiesa (cfr. 4.2.2); c) segnature ancora più antiche non riconducibili ad alcun repertorio. Purtroppo non è stato possibile riordinare i pezzi seguendo queste indicazioni preesistenti poiché all'interno dei singoli gruppi di segnature non emergeva un criterio logico applicabile. Così si è ritenuto opportuno inserire le pergamene nel presente inventario in ordine prettamente cronologico. Si segnala che alcuni atti si trovano cuciti insieme poiché riguardano uno stesso argomento che si è evoluto negli anni; si presentano quindi dei casi in cui il regesto di una pergamena in inventario è inserito in ordine cronologico, mentre fisicamente essa si trova legata ad un'altra redatta magari precedentemente. Nel campo note dell'inventario questi casi sono stati comunque segnalati con un rimando.

La tipologia documentaria degli atti presenti in inventario è molto varia: si trovano pergamene riguardanti la vita amministrativa della chiesa di S. Maria Maggiore, come costituzioni, cessioni di censi, locazioni o riguardanti il culto, come concessioni di indulgenze o assegnazioni di benefici; ma sono presenti anche molti documenti che riguardano singoli privati o famiglie.

Si ritiene interessante segnalare la presenza di alcuni diplomi di laurea o di dottorato.

Lingua

Latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le singole pergamene sono contraddistinte da un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde ad un ordine cronologico. Al numero di corda seguono l'intitolazione, che esprime la natura giuridica del documento, la data cronica (con l'avvertenza che nel periodo e nel luogo in cui vennero redatte le pergamene veniva adottato lo stile della "natività"), quella topica e infine un breve regesto.

Compaiono inoltre notizie in merito al notaio rogante, con l'indicazione se il documento è redatto in forma di 'originale', 'originale da rogiti' o 'copia autentica'. Si intende per originale la stesura in pubblica forma del documento fatta dallo stesso notaio che precedentemente aveva scritto lo stesso atto sulle sue imbreviature o sul suo protocollo, a seconda del

periodo storico; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Altre indicazioni vengono date in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, alla presenza di sigilli, alle note di contenuto e archivistiche presenti, a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri registi con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

BP	Bulla plumbea	Bolla in piombo
d.	domnus/i; dominus/i	signor/i
SI	Sigillum impressum	Sigillo impresso
SPC	Sigillum pendens cereum	Sigillo pendente di cera
SPD	Sigillum pendens deperditum	Sigillo pendente perduto
ST	Signum tabellionis	Segno del notaio

b. 1/1

Locazione

1178 febbraio 2, Verona fuori dalla porta del Vescovo

Don Adamo, abate del monastero dei SS. Nazario e Celso situato all'interno della Porta del Vescovo, alla presenza e con il consenso dei monaci e dei frati del monastero, dà in locazione a frate Lazzaro, a nome dell'Ospitale gerosolimitano di S. Giovanni, un fondo con la chiesa del S. Sepolcro situati fuori dalla città di Verona e dalla Porta del Vescovo, vicino all'Ospitale della Pietà, dietro pagamento annuo di una libbra di cera.

Copia, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mutila, tagliata nel bordo superiore, mm 180 x 290, sul verso nota archivistica, note di contenuto in parte sbiadite e annotazione del 1329

Segnature precedenti: 2 Miscel.

Note

Regesti: CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 918.

b. 1/2

Compravendita

1224 luglio 18, Castel "de Liebek"

Giacomo fu Carlo da Tesimo, a nome anche di sua suocera donna Alahaide e di sua moglie [...], vende a donna Swidwil e a suo marito Olrico da "Floris" un maso situato nel territorio di Tesimo, per il prezzo di [...].

Notaio: Enrico (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 190 (170),, sul verso nota di contenuto e annotazione del 1594

b. 1/3

Rinuncia e locazione

1279 [marzo] 2, [Trento]

Giacomo fu "Garbarino", come procuratore di Bertramo fu Benvenuto "Gangosi", Marcha (o Marcheta) e Armengarda, rispettivamente moglie e madre del suddetto Bertramo, rinunciano ai diritti che essi avevano su un vigneto situato "ad dossum Malgoli" in favore di Odorico, canonico scolastico di Trento, e di "Çarbonum", mastro muratore, in qualità di sindaci della chiesa di S. Vigilio; i detti sindaci danno in locazione perpetua a Michelino e a suo fratello Erardo il detto vigneto, dietro pagamento annuo di un'orna di vino bianco.

Alla fine copia della procura, 1279 febbraio 27, Carzano

Notaio: Luciano notaio del sacro palazzo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 985 x 135, sul verso nota archivistica e nota di contenuto

Segnature precedenti: 102

Note

Regesti: CASETTI A., op. cit., p. 918.

b. 1/4

Investitura feudale

1290 dicembre 8, Bolzano

Federico da "Crispiano", zio materno ed erede del fu Arnolfo fu Ottone da Fors, investe donna Angenesa vedova del fu Walter "Vilici" Chelre, a nome del figlio Federico, di un feudo con diritto di decima situato nel territorio di "ad Winchel" in località "auf me Geraute", del quale era stato precedentemente investito il suddetto Walter.

Notaio: Bellino da Trento(ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 (220) x 175 (130), sul verso nota di contenuto

b. 1/5

Compravendita e ratifica

1296 aprile 4, Caldaro

1296 giugno 6

Nicola fu Odorico Alteman da Caldaro vende a Adelpreto de Rotenburg un fondo vignato situato nel territorio di Caldaro in località "Partegole", per il prezzo di 26 lire.

Donna Diamora figlia di Enrico Mageri da Curon, moglie del soprascritto Nicola, ratifica la compravendita.

Notaio: Amadeo "Cleremont" (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 22 Civ.

b. 1/6

Donazione "inter vivos", permuta e ratifica

1297 marzo 26, Ala

1297 aprile 11

Donna Miliana vedova di ser Fantone da Piano dona al figlio Daniele la terza parte dei suoi beni dotali; Daniele fu ser Fantone permuta con ser frate Buonaventura da Lind, in qualità di sindaco del monastero e della chiesa colleggiata di S. Margherita di Ala, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Ala in località "Camesarus" con un altro pezzo di fondo arativo in parte vignato e in parte seminato situato nel medesimo territorio in località "Roc".

La suddetta donna Miliana ratifica la permuta del figlio Daniele.

Notaio: Bonaventura fu d. "Magini" da Montorio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 525 x 190, sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 1/7

Compravendita

1298 [...] [...] , Flavon

Bonapace fu ser "Amidanti" e altri, tutti da Cunevo, vendono a Gualtiero notaio da Flavon un prato situato nel territorio di Cunevo in località "ala Lamasa", per il prezzo di 11 lire.

Notaio: Dainesio da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 120 x 180 (145), sul verso nota di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: 189; 229

b. 1/8

Testamento

1305 febbraio 4, Trento contrada S. Croce

"Fidencius" macellaio da Trento dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, a titolo di legato tre lire alla chiesa di S. Maria (pieve di Trento), 20 soldi al pievano di detta chiesa e 25 lire alla chiesa di S. Vigilio.

Notaio: Martino (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 435 (410) x 160 (115), sul verso nota archivistica e note di contenuto in parte sbiadite

Segnature precedenti: 20 Miscel.

Note

Regesti: CASSETTI A., op. cit., p. 918

b. 1/9

Convenzione e promessa di investitura feudale

1307 gennaio 13; 1307 gennaio 18, Trento palazzo episcopale

Giacomino fu Marco del fu Giacomino fu "Aicheboni" si accorda con suo cugino Marco fu "Aicheboni" del fu Giacomino fu "Aicheboni" in merito alla cessione di una parte del feudo di Fai, del quale il fu "Aicheboni" loro avo era stato investito nel 1231 dal vescovo di Trento Gerardo [Oscasali], per il prezzo di 280 lire di Verona.

Giacomino dà garanzia a Marco, a nome dei fratelli Boninsegna e Giacomo, dell'imminente loro investitura di detto feudo da parte di Bartolomeo [Querini], vescovo di Trento.

Notaio: Bongiovanni di Bonandrea (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 670 x 315, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: 6 Dipl. II

b. 1/10

Quietanza

1311 (?) [novembre 13], Bressanone

Giovanni [III Wulfing], vescovo di Bressanone, riceve da Sigil e Jochkrims e dal loro figlio Eberl le decime di Campo di Trens e di Stelvio.

Originale, atto notarile; tedesco

mm 155 x 205, con plica inferiore di mm 30., sul verso note di contenuto, SPD

b. 1/11

Assoluzione

1327 maggio 31, Avignone

Gaucelmo [Giovanni Deuza], cardinale del titolo dei SS. Marcellino e Pietro, assolve Giovanni fu Martino dalla scomunica inflittagli per aver visitato i luoghi santi nonostante la proibizione della Santa Sede.

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 155 x 240, con plica inferiore di mm 40, sul recto nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 26 Dipl.

b. 1/12

Locazione

1330 gennaio 28, Ala

Frate Giulio, in qualità di priore del monastero di S. Margherita di Ala, dà in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Giacomino fu ser Bonaventura "de Bezono" di Ala un fondo arativo situato nel territorio di Ala in località "ad Ceredum", dietro pagamento annuo di quattro minelli di miglio.

Notaio: Bartolomeo di d. Alessandro (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 210 x 190, sul verso note di contenuto sbiadite

b. 1/13

Quietanza e liberazione

1334 luglio [...], [...]

Donna Margareta fu Alberto fu Adalpreto da Caldaro riceve dal fratello Pietro 350 lire a lei destinate dalla madre donna Irmella nel suo testamento e lo libera da ulteriori pagamenti.

Notaio: Riberto "de Rahina" (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 450 x 185, sul verso nota di contenuto

b. 1/14

Costituzione di censo

1350 marzo 10, Bolzano

Arnoldo fu "Pranthohi" da Bolzano costituisce a favore di Corrado Lohel da Bolzano un censo annuo di tre lire assicurato su una casa situata in "Wangergasse", per un capitale di 40 lire.

Notaio: Enrico fu "Diclini" Demelbach (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 565 (535) x 200 (175), sul verso nota di contenuto e annotazione posteriore

b. 1/15

Costituzione di anniversario

1359 maggio 4, Trento contrada "Portariolle"

Donna Trentina fu Guglielmo fu Trentino detto "Aseneli" Calliari da Trento, vedova di ser Tingo bottegaio fu Lipo da Firenze e cittadino di Trento, lascia a Ettore, cappellano della cattedrale di Trento, un vigneto situato nel territorio di Trento in località Mesiano al fine di costituire un anniversario.

Notaio: Ivano fu Marceto detto "Delaporta" da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 540 (480) x 370 (190), sul verso note di contenuto

b. 1/16

Testamento

1359 maggio 4, Trento contrada "Portariolle"

Donna Trentina fu Guglielmo fu Trentino detto "Aseneli" Calliari da Trento, vedova di ser Tingo bottegaio fu d. Lipo da Firenze e cittadino di Trento, dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, a titolo di legato 100 soldi a d. Gomberto, pievano e rettore della pieve di S. Maria Maggiore di Trento.

Notaio: Ivano fu d. Marceto detto "Delaporta" da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 595 x 290, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: [...] Dipl.

b. 1/17

Testamento

1359 agosto [9], Trento contrada "Piazza delle opere"

Donna Bonafemina detta Pina fu ser Frixone notaio da Mezzana e abitante a Trento dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, a titolo di legato missario 20 lire di moneta di Trento alla chiesa di S. Maria di Trento.

Notaio: Antonio da Pomarolo

Originale dalle imbreviature del notaio Antonio da Pomarolo redatto dal notaio Pietro fu Gioacchino Mezzasoma da Trento (ST),

atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 430 x 350, sul verso note di contenuto

b. 1/18

Compravendita

1378 ottobre 30, Trento contrada S. Martino

Corrado detto Conci fu Adalpreto de Rotenburg, abitante nel castello di Segonzano, vende a Pietro fu Baldassarre di Casel Spor quattro masi situati nel territorio di [Zambana], per il prezzo di 200 fiorini d'oro.

Notaio: Bartolomeo fu d. David da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 500 (470) x 320, sul verso note di contenuto e archivistiche

Segnature precedenti: 53 Dipl.; 77

b. 1/19

Testamento

1388 febbraio 20, Trento monastero di S. Croce

Ser Simone, notaio, fu Azzone detto "Turni" da Castel Campo dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, alla chiesa di S. Vigilio di Trento due censi annui precedentemente costituiti da Giovanni da Arco e da Filippo bottegaio da Verona assicurati su due fondi situati nel territorio di Trento in località "a Rovrè" e "al Malgor", per un capitale complessivo di 12 lire al fine di costituire un anniversario; lascia inoltre, a titolo di legato, 100 ducati alla suddetta chiesa.

Notaio: Antonio di ser Paolo da Milano(1) cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 535 (470) x 355 (200), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 63 Dipl.

Note

(1) Forse Antonio Peverada

b. 1/20

Rinuncia e locazione

1421 aprile 13, Trento contrada Belenzani

Antonio, notaio, fu Bonifacio da Nogaredo e abitante a Trento rinuncia al fondo vignato situato nel territorio di Trento in località "in Neruogna" che aveva ricevuto in locazione da Giovanni fu Antonio Belenzani da Trento; il suddetto Giovanni dà in locazione perpetua a Francesco fu Giovanni da Caldaro e abitante a Trento il suddetto fondo, dietro pagamento annuo di tre lire di Verona.

Notaio: Martino cittadino di Trento fu ser Francesco notaio da Volano (ST)

Originale, atto notarile; latino

mm 275 (250) x 225 (90), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 220

b. 1/21

Mandato

1425 dicembre 1, Roma SS. Apostoli

Martino V al decano della chiesa di Bressanone: lo incarica di sentire i testimoni nella lite tra Giorgio Spaur e la moglie Elisabetta contro Eberhardo, Guglielmo e Giovanni de Friberg in merito alla dote spettante alla suddetta Elisabetta.

Conquesti sunt -

Originale, documento di cancelleria papale (breve); latino

Documento singolo; pergamena, mm 180 x 315, con plica inferiore di mm 30, sul verso note di contenuto e nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 15 Dipl.

b. 1/22

Attestazione di concessione d'indulgenza

1431 maggio 14, Trento

Giorgio Anghang da Bopphingen, vicario generale di Alessandro di Mazovia vescovo di Trento, attesta che Giordano Orsini, cardinale, Giacomo [Balardi] vescovo di Urbino e Bernardo [de Ruppe] vescovo di Cavaillon il 4 ottobre 1426 hanno concesso 140 giorni d'indulgenza ai fedeli che visiteranno e faranno elemosina all'ospedale di S. Pietro a Trento nel giorno della dedizione e in altri determinati giorni; attesta inoltre che il sopraddetto vescovo Alessandro il 5 gennaio 1427 ha concesso altri 40 giorni d'indulgenza.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 525, con plica inferiore di mm 55, sul verso nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 30 Dipl.

b. 1/23

Compravendita

1467 aprile 24, Trento contrada Borgonuovo

Giacomo fu Biagio da Orzano vende a Melchiorre fu Domenico da Fornace un fondo vignato situato nel territorio di Civezzano in località "a Stropa preda", per il prezzo di otto ducati.

Notaio: Approvino fu ser Biagio Approvini cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 470 x 145, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 1 Miscel.

b. 1/24

Accordo

1467 luglio 5, Rabbi

Baldassarre fu Giorgio Spaur, a nome di Antonio fu Bartolomeo Angeli da Rallo e dei suoi eredi, interviene nell'accordo di pace con i parenti del fu Giovanni Ongari della cui morte fu accusato il sopraddetto Antonio.

Notaio: Antonio fu ser Guglielmo Rosati da Romeno (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 160 x 245, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 37 Dipl.

b. 1/25

Investitura delle decime

1467 luglio 11, Coredo castello S. Vigilio

Giovanni [Hinderbach], vescovo di Trento, investe del diritto di decima della biada nel territorio di Quetta alcuni uomini della val di Non.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 170 x 255, con plica inferiore di mm 45, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD
Segnature precedenti: 24 Dipl. II

b. 1/26

Assoluzione

1469 febbraio 2, Roma S. Pietro

"Frater" Paolo de "Komadium", primicerio papale, assolve dai peccati Rolando Spaur da Trento e gli ingiunge la penitenza ritenuta adatta alla salute della sua anima.

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 135 x 280, con plica inferiore di mm 55, sul verso nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 19 Dipl.

b. 1/27

Consacrazione di cappella e concessione d'indulgenza

1473 novembre 14

Albertino, vicario generale di Giovanni [Hinderbach] vescovo di Trento, consacra la cappella edificata nel castello di Valer a Tassullo; concede 40 giorni d'indulgenza ai fedeli che visiteranno e faranno l'elemosina nella suddetta cappella nel giorno della Dedicazione, ogni prima domenica del mese e nelle feste solenni e colloca delle reliquie nell'altare.

latino

Documento singolo; pergamena

Originale, mm 390 x 235, con plica inferiore di mm 20. SPC. Sul verso note archivistiche e nota di contenuto.

Segnature precedenti: 7 Dipl.; 89

b. 1/28

Promessa di matrimonio

1473 novembre 24, Tuenno

Nicola fu messer Pietro da Fondo e donna Darda figlia di Antonio Fabbri da Tuenno fanno promessa di matrimonio e stabiliscono la dote e la controdote.

Notaio: Pietro di Bartolomeo fabbro da Tuenno (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 185 x 290, sul verso nota di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: 23 Dipl.; 170

b. 1/29

Assoluzione

1479 giugno 6

I governatori dell'ospedale della S. Pietà di Verona concedono a Orlando fu Giorgio Spaur dalla val di Non l'assoluzione plenaria dai suoi peccati per l'opera di sostentamento compiuta in favore del suddetto ospedale.

latino

mm 165 x 200

Originale. SID. Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: 14 Dipl.

b. 1/30

Mandato

1480 marzo 27, Roma S. Pietro

Sisto IV al vescovo di Trento: lo incarica di sentire i testimoni della lite tra Leone vescovo di Vienna e Giovanni, milite, e Daniele Spaur da Trento per questioni pecuniarie.

Conquestus est -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 155 x 295, con plica inferiore mm 40, sul verso note di contenuto e nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 16 Dipl.

b. 1/31

Concessione d'indulgenza

1480 dicembre 11, Castel Schönneck

Giovanni da Roma, procuratore del papa Sisto IV, concede indulgenza plenaria a Cristina Küniglin de "Exenburg" per il suo sostentamento alle opere di difesa della fede cattolica contro i Turchi.

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 185 x 210, con plica inferiore di mm 25, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto e formula di assoluzione

Segnature precedenti: 9 Dipl.

b. 1/32

Concessione d'indulgenza

1481 gennaio 10, Castel Valer

Giovanni da Roma, procuratore del papa Sisto IV, concede l'indulgenza plenaria a Cristina, moglie di Rolando Spaur, per il suo sostentamento alle opere di difesa della fede cattolica contro i Turchi.

Alla fine formula di assoluzione.

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 210 x 290, con plica inferiore di mm 25, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto, SPD

Segnature precedenti: 8 Dipl.

b. 1/33

Concessione d'indulgenza

1481 settembre 8, Roma S. Pietro

Sisto IV: concede indulgenza per sette anni e 40 giorni a tutti i confratelli della confraternita laica degli Zappatori di Trento che ogni anno visiteranno la cappella dell'Ospedale della confraternita nei giorni della Purificazione della Vergine e di S. Pietro in vinculis.

Circa piorum -

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 540, con plica inferiore di mm 90, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, BP

Segnature precedenti: 56 Dipl.; P

b. 1/34

Concessione d'indulgenza

1489 aprile 16

Raimondo Peiraudi, commissario apostolico di papa Innocenzo VIII, concede indulgenza plenaria a "Soronica" moglie di Baldassarre Spaur per il suo sostentamento alle opere di difesa della fede cattolica contro i Turchi.

Alla fine formula di assoluzione.

latino

mm 170 x 270, con plica inferiore di mm 20

Originale a stampa. SPD. Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: 5 Dipl.

b. 1/35

Concessione d'indulgenza

1490 aprile 16

Raimondo Peiraudi, commissario apostolico di papa Innocenzo VIII, concede indulgenza plenaria a Dorotea vedova di Biagio Lanngemantel da Termeno per il suo sostentamento alle opere di difesa della fede cattolica contro i Turchi.

Alla fine formula di assoluzione.

latino

mm 160 x 205, con plica inferiore di mm 30

Originale a stampa. SPD. Sul recto nota archivistica.

Segnature precedenti: 6 Dipl.

b. 1/36

Locazione

1492 marzo 19, Monastero di S. Michele contea Königsberg

Il reverendo Simone Divina, priore e governatore del monastero di S. Michele dell'ordine di S. Agostino, con i frati e i canonici congregati, dà in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Gottardo fu Turlino Dal Piaz da Mezzolombardo, a nome anche dei fratelli Guglielmo e Giovanni, e a Michele Matuella da Mezzolombardo, a nome anche dei fratelli Gregorio e Gottardo, un maso e alcuni fondi situati nel territorio di Mezzolombardo, dietro pagamento annuo di sei staia di siligine, cinque staia di avena, quattro staia di panico e uno staio di sorgo.

Notaio: Enrico Hass

Originale da imbreviature del notaio Enrico Hass redatto dal notaio Giovanni Weyman detto "Pogneus" da Eichstätt (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 700 x 265, sul recto nota di contenuto

b. 1/37

Autenticazione

1496 [ottobre] 1, Trento palazzo episcopale

Davanti a [Ottobono degli Ottoboni], podestà di Trento, Alessandro da Mantova, pievano della chiesa di S. [Maria Maggiore], chiede che venga autenticata la copia della concessione del 20 settembre 1454 da parte di Giorgio [Hack], vescovo di Trento, del fonte

battesimale nella cappella di S. Leonardo a Mattarello; i notai Francesco Gelfo, Guglielmo di Andrea Gallo e Antonio fu ser Bartolomeo a Berlina autenticano la soprascritta copia.

All'inizio copia della concessione, 1454 settembre 20

Notaio: Francesco Gelfo (ST), Guglielmo di Andrea Gallo, cittadino di Trento (ST), Antonio fu ser Bartolomeo a Berlina, cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 450 x 230, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 67

b. 1/38

Diploma di dottorato

sec. XV, [Bologna]

Don Alessandro Formaliari da Bologna, arcidiacono della chiesa metropolitana di Bologna e cancelliere maggiore dell'Archiginnasio di Bologna, rilascia a don Bartolomeo fu Antonio Pilati da Brentonico il diploma di dottorato in "iure canonico et civili".

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, 2 ff., mm 200 x 145, capilettora, nomi propri e parole-chiave in inchiostro d'oro, prima lettera con ornamento floreale, nota archivistica, (SPD)(1)

Segnature precedenti: 5 Dipl. II

Note

(1) Si suppone l'esistenza del sigillo dalla presenza dei fori apposti.

b. 1/39

Concessione d'indulgenza

1502 maggio 20

Raimondo, cardinale e procuratore del papa Alessandro VI, concede l'indulgenza plenaria a Dorotea vedova di Biagio Lanngemantel per il suo sostentamento alle opere di difesa della fede cattolica contro i Turchi.

Alla fine formula di assoluzione.

latino

mm 135 x 210, con plica inferiore di mm 22

Originale a stampa. SPD. Sul recto nota archivistica.

Segnature precedenti: 4 Dipl.

b. 1/40

Locazione

1506 agosto 26, Trento contrada della piazza comune(1)

Giovanni Antonio "Pona", cittadino di Trento, dà in locazione perpetua al Antonio fu Giovanni Pietro Avancini dalla pieve del Bleggio, cittadino di Trento, e a sua moglie Caterina l'utile dominio su una casa in rovina con orto situata a Trento nella contrada del Cantone di fronte alla cappella del beato Simone, dietro pagamento annuo di cinque ragnesi, in seguito alla rinuncia fatta da Michele Dallatorre fu Antonio dalla Germania e abitante a Trento.

Notaio: Simone fu d. Girardo Mirana cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 750 x 340, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 18 Civ.

Note

(1) Via Belenzani cfr. GORFER A., Trento città del Concilio, Trento, 1995(edizione corretta), p. 159.

b. 1/41

Accordo

1513 gennaio 28; 1513 febbraio 1, [Venezia] palazzo ducale

Leonardo Loredan, doge di Venezia, e Giovanni Battista Spinelli, conte di Cariati, procuratore di Massimiliano imperatore eletto, si accordano in merito alla proroga dell'armistizio concluso a Roma il 6 aprile 1512; successivamente Giovanni Battista Spinelli presenta al doge di Venezia il mandato speciale ottenuto da Matteo, vescovo di Gurk, luogotenente generale in Italia per l'imperatore.

Contiene copia del mandato del 26 gennaio 1513, Milano.

Notaio: Giovanni Battista fu Luigi Adriano, giudice ordinario e segretario del doge di Venezia (ST)

Originale, documento di cancelleria ducale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 420 x 355, sul verso nota archivistica e nota di contenuto, SPD

Segnature precedenti: 20 Dipl.

b. 1/42

Compravendita

1513 aprile 23, Nanno

Nicola fu Antonio Pilati da Tassullo vende a Giorgio fu Michele da Coredo, a nome anche del fratello Antonio, un fondo arativo, streglivo(1) e prativo situato nel territorio di Tassullo in località "la Solasna" o "in Planetia", per il prezzo di 147 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Francesco fu ser Antonio Oliva da Nanno (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 285, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 29 Dipl.

Note

(1) Stregla: striscia di terreno fra filare e filare di viti, cfr. QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato con il trentino, Istituto per la collaborazione culturale Venezia - Roma, 1964.

b. 1/43

Compravendita

1514 dicembre 8, Trento contrada Borgonuovo

Baldassarre "de Comatis" da Loverno, ducato di Milano, vende a Donato Calepini, ministro della confraternita dei Battuti laici di Trento, un casale situato a Trento nella contrada di S. Giovanni, sul quale grava un affitto perpetuo di 11 carentani a Giovanni Guarini, per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Guglielmo Gallo cittadino di Trento

Originale da imbreviature del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Leonardo fu Giovanni Battista Colombini da Trento, cittadino di Terlago (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 95 (80), sul verso nota di contenuto e nota archivistica
Segnature precedenti: 826 (o 82 b)

b. 1/44

Cessione di censo

1516 gennaio 30, Trento contrada S. Maria Maggiore

Ser Antonio fu ser Francesco Gentili da Cavedine cede a ser Francesco Piperata cittadino di Trento, in qualità di massaro della confraternita o fredaglia nuova della Misericordia di S. Maria di Trento, un censo annuo costituito precedentemente da Lorenzo fu Giuliano Avancini da Stravino e assicurato su un vigneto situato nel territorio di Stravino in località "ale Valeselle", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Simone fu ser Gottardo Paton cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 525 x 190, sul verso note archivistiche e nota di contenuto

Segnature precedenti: 75; 149; L. Povo c. 71; L. A c. 53

b. 1/45

Locazione

1516 aprile 14, Trento contrada Larga

Thomeo, frate del Terz'Ordine di S. Francesco, e Giacomo Marzari, in qualità di sindaci della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, con il consenso di don Alessandro "de Biuncis" "de Cadenedo", pievano della suddetta chiesa, danno in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Tommaso fu Giovanni Tommasini da Romagnano un fondo arativo, vignato e "grezivo" situato nel territorio di Trento in località "alla Biuna", dietro pagamento annuo di una galleda di olio.

Notaio: Guglielmo Gallo cittadino di Trento

Originale da abbreviature del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Giovanni fu Antonio Malfer cittadino di Trento (ST), atto notarile; latino

mm 295 x 155 (135), sul verso note archivistiche e nota di contenuto

Segnature precedenti: 19 Miscel.; A n. 24

b. 1/46

Investitura delle decime

1516 giugno 5, Trento castello del Buonconsiglio

Bernardo [Cles], vescovo di Trento, investe Antonio Quetta dottore e cancelliere vescovile, a nome anche di suo fratello Caspare, di suo padre Cristoforo e dei nipoti Egidio e Pietro figli del fu Matteo altro fratello, della decima gravante su alcuni fondi situati nel territorio di Quetta, dietro promessa di fedele vassallaggio.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 420, con plica inferiore di mm 100, sul verso note archivistiche, SPD

Segnature precedenti: 49 Dipl.

b. 1/47

Investitura delle decime

1519 aprile 10, Trento castello del Buonconsiglio

Bernardo [Cles], vescovo di Trento, investe Antonio Quetta dottore e consigliere vescovile, a nome anche di suo fratello Caspare, della decima acquistata da Giovanni Tomeo fu Cristoforo "Flemoçi" da Denno, notaio, e gravante su un maso situato nel territorio di Quetta, di altre decime e di un fondo vignato situato nel territorio di Tenna, pieve di Pergine, in località "in Predelle", dietro promessa di fedele vassallaggio.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 x 420, con plica inferiore di mm 70, sul verso note archivistiche, SPD

Segnature precedenti: 50 Dipl.

b. 2/48

Attestazione di conferimento di ordini sacri

1529 dicembre 18, Trento

Girolamo Vascheri da Carpi, vescovo di Guardialfiera, vescovo suffraganeo e vicario generale di Trento, attesta di aver conferito ad Andrea figlio di Gabriele "de Desideratis" da Coredò, nella cappella di S. Biagio, la prima tonsura e i quattro ordini minori.

Originale ; latino

Documento singolo; pergamena, mm 170 x 180, sul verso nota archivistica, SI

Segnature precedenti: 36 Dipl. II

b. 2/49

Attestazione di conferimento di ordini sacri

1530 giugno 11, Trento

Girolamo Vascheri da Carpi, vescovo di Guardialfiera, vescovo suffraganeo e vicario generale di Trento, attesta di aver conferito ad Andrea figlio di Gabriele "de Desideratis" da Coredò, nella cappella di S. Biagio, il suddiaconato.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 165 x 185, sul verso nota archivistica, SI

Segnature precedenti: 36 Dipl. II

b. 2/50

Attestazione di conferimento di ordini sacri

1530 giugno 11, Trento

Girolamo Vascheri da Carpi, vescovo di Guardialfiera, vescovo suffraganeo e vicario generale di Trento, attesta di aver conferito gli ordini, nella cappella di S. Biagio, al frate Giovanni Gmainer dell'Ordine dei canonici regolari di S. Agostino del monastero di Gries.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 150 x 175, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 36 Dipl. II

b. 2/51

Locazione

1532 ottobre 23, Castel Valer

Uldarico fu Graziadio Spaur, capitano delle Valli di Non e di Sole, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Cristoforo Dalla Valle della montagna di Proves un maso situato sulla montagna di Lauregno detto "el mas Dala Val", dietro pagamento annuo di sei lire di Merano.

Notaio: Stefano fu ser Andrea fu ser Bertoldo Bonadoman da Casez (ST)

Originale ; latino

Documento singolo; pergamena, mm 590 x 135, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: 16 Dipl.; 118

b. 2/52

Attestazione di conferimento di ordini sacri

1533 marzo 8, Trento

Girolamo Vascheri da Carpi, vescovo di Guardialfiera, vescovo suffraganeo e vicario generale di Trento, attesta di aver conferito a Gaspare fu Antonio "de Massariis" da Coredo, nella cappella di S. Biagio, la prima tonsura e i quattro ordini minori.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 175 x 185, sul verso nota archivistica, SI

Segnature precedenti: 36 Dipl. II

b. 2/53

Concessione di stemma araldico

1535 febbraio 1, Trento castello del Buonconsiglio

Bernardo [Cles], cardinale e vescovo di Trento, assegna lo stemma araldico a Giovanni Antonio Ciurletti da Trento e gli concede il permesso di collocarlo sull'organo della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 430 x 560, con plica inferiore di mm 165, disegno a colori centrale riportante lo stemma, sul verso nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 22 Dipl. II

b. 2/54

Sostituzione di bene venduto

1535 dicembre 31, Trento contrada S. Maria Maggiore

Giordano fu Leonardo Giordani da Vigolo Vattaro, abitante a Trento, sostituisce al fondo arativo situato nel territorio di Vigolo Vattaro in località "al Valenaz" un altro fondo situato nel medesimo territorio in località "in Campo tendro sot Villa" nella compravendita effettuata con ser Maffeo Valistulini e ser Giovanni Molitori ambedue da Trento, in qualità di massari della chiesa di S. Maria Maddalena di Trento, al fine di raggiungere il prezzo di 60 ragnesi già versati dai suddetti massari.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

Originale da imbreviature del notaio Giovanni Giacomo Calavini redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu Francesco Calavini cittadino di Trento (ST); latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 140, sul recto nota di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: 64 Dipl.; B 313

b. 2/55

Compravendita

1542 marzo 25, Trento contrada Longa o del mercato vecchio

Tommaso fu Stefano Cazuffi cittadino di Trento vende a Angelo "Costede", in qualità di procuratore del barone Gaudenzio Madruzzo, un fondo in parte ortivo, arativo e vignato e in parte prativo e vignato situato nel territorio di Trento fuori dalla porta di S. Croce "ad Sanctum Franciscum", per il prezzo di 2000 ragnesi.

Notaio: Job fu ser Antonio Job da Cunevo cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 630 x 195, sul verso note archivistiche e note di contenuto

Segnature precedenti: 9; 65; 184

b. 2/56

Immissione in possesso

1547 aprile 1, Cavalese cimitero della chiesa di S. Maria

Don Gilimberto [Gilimberti], vicepievano della chiesa di S. Maria di Cavalese, consegna a don Matteo Dall'Aquila e a Luigi Baldironi, in qualità di procuratori di don Ludovico Balzani canonico di Trento, il beneficio parrocchiale della suddetta chiesa.

Notaio: Giacomo fu Bartolomeo Braitto da Daiano (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 540, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 27 Dipl.

b. 2/57

Rinnovazione di locazione

1548 maggio 25, Trento contrada S. Maria Maddalena

Simone Bot[...], capitano di Castel Pergine e tutore di Nicola, Francesco e Giorgio baroni di Firmian, rinnova la locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Marina fu Gioachino "Stettner" da Trento, moglie di [...] Beltrami abitante a Trento, di un fondo arativo, vignato e boschivo situato nel territorio di Trento nella regola di S. Bartolomeo in località "sotto Preda piana", dietro pagamento annuo di cinque brente di vino bianco dolce e uno staio di frumento.

Notaio: Giovanni Antonio Dorigato dal Tesino abitante a Pergine (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 200, sul verso note di contenuto

b. 2/58

Costituzione di censo

1549 aprile 8, Trento piazza comune (del Duomo)

Ser Giovanni fu Antonio Bellotti da Gabbiolo, pieve di Povo, costituisce a favore di Paolo fu Gabriele fu Lorenzo fu Bettino da Drena un censo annuo di due gallede di olio assicurato su una casa situata nella villa di Gabbiolo, per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Girolamo Gallo cittadino di Trento

Originale da imbreviature del notaio Girolamo Gallo redatto dal notaio Giovanni fu Antonio Malfer cittadino di Trento (ST); latino

Documento singolo; pergamena, mm 350 (325) x 145, sul verso nota di contenuto e annotazioni posteriori

b. 2/59

Attestazione di conferimento di ordini sacri

1550 dicembre 20, Trento

Vincenzo de Leone, vescovo di Bosa, su richiesta di Cristoforo [Madruzzo], cardinale e principe vescovo di Trento, attesta di aver conferito nella cappella di [S. Biagio] a Guglielmo "de Rockis" da Riva i quattro ordini minori.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 130 x 180, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 35 Dipl. II

b. 2/60

Compravendita

1553 febbraio 6, Isera

Gasparino fu Antonio "Tonatia" da Isera vende a ser Andrea fu Antonio Marcabruni da Riviano e a Bartolomeo fu Stefano Gorga, mastro ferraro da Patone e abitante a Isera, in qualità di massari generali della confraternita di S. Barbara della chiesa e della villa di Isera, una parte di un fondo arativo situato nel territorio di Isera in località "in Pramezan", per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Giorgio fu ser Domenico Maini da Isera (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 x 230, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 16 Miscel.

b. 2/61

Compravendita

1566 gennaio 28, Trento contrada S. Maria Maggiore

Bartolomeo fu Giovanni "Ponta", come erede del fu Pietro Antonio "Ponta" cittadino di Trento, a nome anche di suo fratello Bernardo, alla presenza e con il consenso di Gasperina, vedova del suddetto Pietro Antonio, vende a Pietro Antonio fu Matteo Bordogna, cittadino di Trento, un orto con viti situato nel territorio di Trento in località S. Bernardino fuori dalla porta di S. Croce, per il prezzo di 124 ragnesi, dai quali vengono defalcati 70 ragnesi a saldo di un precedente debito contratto da Pietro Antonio "Ponta" con Pietro Antonio Bordogna.

Alla fine dichiarazione di debito, 1565 giugno 5.

Notaio: Giovanni Patrizio fu Giovanni Trent Turcato cittadino di Trento (ST)

Originale Sul verso nota di contenuto e nota archivistica., atto notarile; latino

Documento singolo; carta, formata da due fogli incollati insieme, mm 695 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 5 Miscel.

b. 2/62

Conferimento di beneficio

1570 febbraio 1, Trento

Francesco Alessandrini, dottore in utroque iure, canonico della cattedrale di Trento e vicario generale del cardinale Ludovico Madruzzo, principe vescovo di Trento, conferisce al sacerdote Luca Sparapani da Macerata il beneficio di S. Giacomo in Tisens.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 215 x 340, con plica inferiore di mm 60, sul verso nota archivistica e nota di contenuto, SPD

Segnature precedenti: 3 Miscel.

b. 2/63

Dazione in pagamento

1572 settembre 25, Trento

Davanti a Orazio Sacrati da Reggio, pretore di Trento, donna Margherita, vedova di Gioacchino Morelli cittadino di Trento, in qualità di tutrice dei suoi figli Giuseppe, Daniele e Raffaele, eredi del padre, per saldare i debiti lasciati dal marito dà in pagamento ai rappresentanti della confraternita dei Battuti laici di Trento una casa situata nella contrada del Mercato vecchio per il prezzo di 650

ragnesi, ai confratelli della confraternita nuova di S. Maria di Trento una casa situata nella contrada dei Fossati per il prezzo di 160 ragnesi e a Girardo Nascimbeni da Cares, abitante a Trento, una casa situata tra le altre due per il prezzo di 368 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto fu Donato Gaudenti cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 600 (560) x 245, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 19 Civ.

b. 2/64

Affrancazione di censo

1572 dicembre 9, Trento contrada S.ma Trinità

Le monache del convento della S.ma Trinità di Trento, presenti con il dottor Camillo Pilati loro procuratore, affrancano Girardo fu Sibeno Nascimbeni(1), sarto da Cares e abitante a Trento, da un censo di cinque staia di frumento, dietro pagamento di 34 ragnesi, due lire e sei centesimi di moneta di Merano.

Notaio: Tommaso di Matteo Benassuti da Tignerone cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 610 x 155, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 21 Civ.

Note

(1) Per analogia con la pergamena 63, nel testo "Sebeni".

b. 2/65

Compravendita

1574 giugno [19], Trento contrada Fossati

Ser Alberto Chibechini(1) da Trento, a nome anche del fratello Antonio, vende a Baldassarre fu Zaccaria Battisti da Pantè una casa con orto situata a Pantè, per il prezzo di 140 ragnesi.

Notaio: Giacomo di d. Lorenzo Pompeati cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 375 x 160, sul verso nota di contenuto

Note

(1) Nel testo anche: Cibichini.

b. 2/66

Costituzione di anniversario

1574 luglio 20, Bressanone

Don Cristoforo Andrea barone Spaur e Valer, decano del Capitolo di Bressanone e canonico del Capitolo di Trento, lascia a titolo di legato al Capitolo di Bressanone 1000 fiorini per la celebrazione di un anniversario.

Notaio: Giorgio Päsinger da "Intica", scriba del Capitolo di Bressanone (ST)

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 295 x 415, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 10 Dipl.

b. 2/67

Concessione di cittadinanza

1576 dicembre 15, Trento in "pleno consilio"

I consoli della città di Trento, congregati in pieno consiglio, aggregano e immatricolano nella città di Trento Achille Manzoni da Serra S. Quirico nella diocesi di Camerino.

Originale , documento di cancelleria comunale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 285, con plica inferiore di mm 40, SPD

b. 2/68

Quietanza

1579 febbraio 6, Trento

Sigismondo fu Andrea Dall'Aquila da Trento, in qualità di massaro della Casa di Dio di Trento, riceve da Girardo fu Sibeno Nascimbeni da Cares 550 ragnesi a completa soluzione del pagamento di una casa situata a Trento in contrada del Cantone, di fronte alla cappella del beato Simone.

Notaio: Tommaso di Matteo Benassuti cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 385 x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 20 Civ.

b. 2/69

Quietanza

157[9] aprile 1, Trento contrada Borgonuovo

Battista Baldovini, cittadino da Trento, con i figli Ippolito, Clario Alessandro e Ludovico ricevono in prestito da Giulio Alessandrini "de Newenstain" 150 ragnesi per pagare la dote della loro figlia e sorella donna Cornelia, obbligando un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Sprè in localita "a Ronchaia" e promettendo di restituire il denaro entro il giorno di S. Michele dell'anno 1580.

Notaio: Giovanni Guglielmo Calavini

Copia autentica del notaio Francesco di Giovanni Battista Calavini da Trento (ST); latino

Documento singolo; pergamena, mm 410 x 105, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: 64 Dipl.

b. 2/70

Costituzione di censo

1585 gennaio 18, Trento sacrestia della cattedrale

Ser Giacomo Bassetti da Lasino, cittadino di Trento, costituisce a favore di Lorenzo Callegari da Fiemme, in qualità di massaro degli anniversari della chiesa cattedrale di Trento, un censo annuo di 50 staia di frumento assicurato su tre fondi situati nel territorio di Lasino in località "al Peraro", "drio al Peraro" e "ai Canevi", per un capitale di 300 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Giulio fu d. Job Job cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 485 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 41 Dipl.

b. 2/71

Mandato

1586 gennaio [5], Roma S. Pietro

Sisto V al vescovo di Trento: lo incarica di dirimere la questione riguardante il presunto occultamento di beni facenti parte della massa ereditaria spettante a Cristoforo fu Cristoforo Quetta da Trento.

Significavit nobis -

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 x 185, con plica inferiore di mm 45, sul verso note di contenuto e nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 55 Dipl.

b. 2/72

Attestato di studi

1590 [ottobre] 15, Augsburg

Corrado Peütinger, prefetto della Congregazione della Vergine Deipara di Augsburg, attesta che Udalrico barone Spaur e Valer ha frequentato con profitto per un biennio gli studi di "artium liberalium" ad Augsburg.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 180 x 325, con plica inferiore di mm 38, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto, SPD

Segnature precedenti: 42 Dipl.

b. 2/73

Costituzione di censo

1591 gennaio 14, Trento contrada del Macello

Leonardo fu Battista Filippi da Civezzano, abitante a "Strata" di Cognola, costituisce a favore di Vincenzo Consolati cittadino di Trento un censo annuo di 13 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di "Strata" di Cognola in località "sotto la Casarotta", per un capitale di 78 ragnesi.

Notaio: Stefano fu Giuseppe Dema cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 395 x 150 (135), sul recto nota archivistica; sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Segnature precedenti: fol. 28

b. 2/74

Compravendita e locazione

1591 agosto 1, Calavino

Lelio fu Aliprando Paolini da Arco vende a Donato fu Andrea Onferdorben, cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato con due filari di viti situato nel territorio di Oltresarca in località "al Lugol", per il prezzo di 50 ragnesi; lo stesso giorno il sopraddetto Donato Onferdorben dà in locazione per tre anni al sopraddetto Paolini il medesimo fondo, dietro pagamento di 3 ragnesi e un mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Alessandro di d. Antonio notaio Gislimberti di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 (355) x 280 (135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 23 Dipl. II

b. 2/75

Cessione di censo

1591 ottobre 8, Trento contrada S. Pietro

Lorenzo fu Battista Dal Pozzo, speziale di Trento, cede a Evangelista "Figino", cittadino di Trento, un censo perpetuo di 13 staia e un terzo di frumento e una brenta di vino costituito precedentemente da Approvino Approvini, notaio e cittadino di Trento, e assicurato su un maso situato nel territorio di Povo in località "a Negran", per un capitale di 82 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista Franceschini da Trento

Originale da imbreviature del notaio Giovanni Battista Franceschini redatto dal notaio Giovanni Battista fu Giovanni Antonio Colombini cittadino di Trento (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 145, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 75 Miscel.

b. 2/76

Mandato

1592 agosto 28, Roma palazzo Borghese

Camillo Borghese, giudice della curia romana, ordina a Ludovico Madruzzo, cardinale principe vescovo di Trento, di riesaminare i testimoni della causa tra Alessandro Binelli da Rendena e Francesco Berneri.

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 175, con plica inferiore di mm 33, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto, SPC in teca lignea

Segnature precedenti: 31 Dipl.

b. 2/77

Mandato

1594 marzo 19, Roma S. Pietro

Clemente VIII: nomina il cardinale Ludovico Madruzzo delegato pontificio al congresso di Ratisbona per la causa contro i Turchi.

Ex iis rebus -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 455, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 52 Dipl.

b. 2/78

Diploma di dottorato

1594 marzo 29, Ferrara

Bernardino Colletta, vicario generale di Giovanni [Fontana], vescovo di Ferrara, rilascia il diploma di dottorato in "iure pontificio et cesareo" a Francesco fu Alessandro Quetta di Trento.

Notaio: Ludovico fu Annibale "Flaschi" da Ferrara (ST)

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 510 x 755, con plica inferiore di mm 50. Invocatio, capilettera e nomi propri in inchiostro d'oro, la "I" di "In Domini" a forma di drago, sul verso nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 29 Dipl. II

b. 2/79

Costituzione di censo

1595 aprile 14, Trento

Domenico fu Domenico Cavalieri, cittadino di Trento, costituisce a favore di don Antonio Bernardelli, cittadino di Trento, e di Filippo Lasino, in qualità rispettivamente di pievano e di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 60 staia di fumento assicurato su un fondo "broliivo"(1) e vignato situato a Trento in contrada della Portella in località "alla Badia", per un capitale di 378 ragnesi.

Notaio: Andrea fu Bartolomeo Triangi cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 700 x 220, sul verso nota di contenuto

Note

(1) Broilo: prato alberato adiacente alla casa di abitazione e di regola recintato, cfr. QUARESIMA E., op. cit.

b. 2/80

Compravendita

1597 giugno 23, Riva

Camillo fu Lorenzo Brocchetta da Cavrasto, abitante a Riva, vende a Benedetto Giovanelli da Cavrasto, in qualità di procuratore sostituto di don Nicola Madruzzo, pievano di Calavino, una casa con orto annesso situata a Riva in contrada della chiesa, per il prezzo di 600 ragnesi.

Notaio: Giorgio fu ser Girolamo Sacco da Riva (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 580 (545) x 270, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 6 Miscel.

b. 2/81

Mandato

1598 marzo 1, Roma S. Pietro

Clemente VIII all'ufficiale tridentino: lo incarica di conferire a Udalrico Spaur e Valer, canonico di Bressanone, il canonicato di Trento resosi vacante, con le prebende e gli annessi diritti e pertinenze.

Dignum arbitramur -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 x 520, con plica inferiore di mm 55, sul verso note di contenuto e nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 9 Dipl. II

b. 2/82

Cessione di censo

1599 luglio 6, Trento contrada del Mercato vecchio

Agostino fu Francesco "de Crucifissi", mercante e cittadino di Trento, cede a Bernardino Gorno, mercante e cittadino di Trento, un censo annuo di 50 staia di frumento costituito precedentemente dal dottor Francesco Quetta cittadino di Trento e assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Villazzano in località "alla Costa rossa", per un capitale di 300 ragnesi.

Notaio: Stefano fu ser Giuseppe Dema cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cucita insieme alle pergamene 83 e 84, mm 470 (450) x 160 (120), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 63

b. 2/83

Costituzione di censo

1599 luglio 6, Trento contrada S. Pietro

Il dottor Francesco fu Alessandro Quetta cittadino di Trento, a nome anche di suo fratello Girolamo, costituisce a favore di Agostino fu Francesco "de Crucifissi", mercante e cittadino di Trento, un censo annuo di 50 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Villazzano in località "alla Costa rossa", per un capitale di 300 ragnesi.

Notaio: Stefano fu Giuseppe Dema cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cucita insieme alle pergamene 82 e 84, mm 370 x 210, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 3

b. 2/84

Cessione di censo

1599 agosto 7, Trento borgo S. Martino

Bernardino Gorno, mercante e cittadino di Trento, cede a Caterina vedova di Assenzio Triangi, cittadino di Trento, come tutrice e curatrice dei suoi figli, un censo annuo di 50 staia di frumento costituito precedentemente dal dottor Francesco Quetta cittadino di Trento a favore di Agostino fu Francesco "de Crucifissi", mercante e cittadino di Trento, in seguito ceduto dal suddetto d. Agostino al suddetto d. Bernardino e assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Villazzano in località "alla Costa rossa", per un capitale di 300 ragnesi più 9 lire per l'affitto scaduto.

Notaio: Stefano fu Giuseppe Dema cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cucita insieme alle pergamene 82 e 83, mm 370 (355) x 185 (140), sul verso nota archivistica e nota di contenuto

Segnature precedenti: 17 Miscel.

b. 2/85

Cessione di censo e liberazione

15[...] aprile 8(1), [Trento]

Paolo fu Gabriele fu Lorenzo fu Betino da Drena cede a don Francesco Cazuffi, canonico di Trento, e a Simone "a Portela", entrambi cittadini di Trento e sindaci della chiesa di S. Maria Maggiore, un censo annuo di due galle di olio da esigere da ser Giovanni Bellotti da Gabbio di Povo; i sindaci liberano il detto Paolo dal pagamento di un altro censo costituito nel 1523.

Notaio: Girolamo fu Guglielmo Gallo

Originale da imbreviature del notaio Girolamo fu Guglielmo Gallo redatto dal notaio Giovanni fu Antonio [Malfer] cittadino di Trento (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, frammento, mm 205 (125) x 145 (25)

Note

(1) Tra il 1544 e il 1556, anni in cui era sindaco il Cazuffi (cfr. ZANELLA G.B., S. Maria di Trento. Cenni storici, Trento, 1879); l'8 aprile era lunedì nel 1549 e nel 1555.

b. 2/86

Dazione in pagamento

1601 febbraio 22, Trento contrada S.ma Trinità

Giulio Frisinghelli da Nogaredo, in qualità di tutore di Giovanni Giacomo Bordogna, figlio di sua sorella Lucrezia, dà in pagamento a ser Giovanni fu Domenico Galvagni da Vicenza, cittadino di Trento, un censo annuo costituito precedentemente per un capitale di 36 ragnesi e paga altri cinque ragnesi, liberandosi così dal pagamento di un livello di 13 lire di Merano dovuto alla chiesa di S. Maria Maggiore e assicurato su una casa situata nella contrada di S. Maria Maggiore.

Notaio: Antonio Ticini da Trento

Originale da imbreviature del notaio Antonio Ticini redatto dal notaio Massimiliano Mattioli cittadino di Trento (ST), macchiata, inchiostro parzialmente sbiadito, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 410 (385) x 190 (35), sul verso nota archivistica e note di contenuto in parte sbiadite

Segnature precedenti: 18 Miscel.

b. 2/87

Compravendita

1601 marzo 24, Terlago

Francesco fu Pietro Terlago nobile e cittadino di Trento, a nome anche dei fratelli Orazio e "Curglio", vende a ser Antonio fu ser Pietro Pontalli da Santa Massenza tutti i diritti e il possesso di una quota di beni acquistati precedentemente dal suddetto Francesco da Giacoma fu Francesco Pontalli, moglie di Salvatore Zanelli da Covelo, per il prezzo di 150 ragnesi di denaro di Merano.

Notaio: Giovanni fu Filippo Giordani da Vezzano, cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 258 x 125

b. 2/88

Costituzione di anniversari e liberazione

1603 gennaio 31, Trento chiesa di S. Vigilio

Ser Sebastiano Oberoffer da Trento, in qualità di massaro della confraternita degli Zappatori di S. Pietro a Trento, con altri confratelli, consegna ad Aliprando barone Madruzzo, decano del Capitolo della cattedrale di Trento, presente con gli altri canonici, 300 ragnesi lasciati dal fu don Achille Camostri per istituire tre anniversari nella chiesa cattedrale a suffragio delle anime di Bernardo, Giorgio e Barbara rispettivamente padre, fratello e madre del suddetto don Achille; i canonici liberano la confraternita da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giulio Job Job cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 310 x 250, sul verso nota di contenuto

b. 2/89

Diploma di baccalaureato

1603 agosto 19, Salamanca

Udalrico barone Spaur, canonico delle chiese cattedrali di Trento e di Bressanone, riceve da Giovanni [...], dottore in utroque iure e rettore dell'Università di Salamanca, il diploma di baccalaureato in diritto canonico.

Notaio: Bartolomeo "Sanctius" segretario dell'Università di Salamanca (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 375 x 510, con plica inferiore di mm 55, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD invocatio con ornamenti neri e rossi, capilettora e nomi propri in inchiostro rosso

Segnature precedenti: 2 Dipl.

b. 2/90

Costituzione di censo

1603 dicembre 27, Trento canonica di S. Maria Maggiore

Ser Pasquino fu ser Tomeo da Maderno costituisce a favore di don Antonio Bernardelli e di Domenico Gallicioli, in qualità rispettivamente di pievano e di sindaco della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di cinque staia e mezzo di frumento costituito su un fondo arativo, vignato e ortivo situato nel territorio di Maderno in località "Confin su al horto", per un capitale di 33 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 425 (405) x 155 (90), sul verso nota di contenuto

b. 2/91

Rinnovazione di investitura feudale

1[60]3 [...], Tassullo

Ferdinando barone Spaur e Valer rinnova a Matteo fu Giovanni Stanchina e a Nicola fu Antonio Stanchina, ambedue da Livo, l'investitura di alcuni fondi con case e diritti di decima situati nel territorio di Livo.

Notaio: Giacomo fu Francesco Giordani da Nanno abitante a Cles (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 410 (370) x 160 (110)

b. 2/92

Permuta

1604 marzo 19, Trento contrada Roggia Grande

Girolamo "Taccone" detto "Sesino", alla presenza e con il consenso di Giuseppe Gaudenti, commissario testamentario di Paolo fu Giovanni Guidelli da Reggio Emilia, permuta con Giovanni Ciurletti, cittadino di Trento, due censi con altri due censi, per un valore di capitale totale di 370 ragnesi.

Notaio: Stefano fu Giuseppe Dema cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 195, sul verso nota di contenuto

b. 2/93

Costituzione di censo

1604 dicembre 12, Trento contrada S. Maria Maggiore

Ser Rocco fu Nicola Nicoletti da Sopramonte costituisce a favore di Giovanni Maria fu Giacomo "Tini", cittadino di Trento, un censo annuo di 17 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località "alla Scalla", per un capitale di 102 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 275 x 155, sul verso nota di contenuto

b. 2/94

Comunicazione

1605 luglio 9, Roma

Claudio Acquaviva, preposito generale della Compagnia di Gesù, fa partecipe Cristoforo Andrea [Spaur], principe vescovo di Bressanone, dell'attività della suddetta Compagnia.

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 310 x 475 con plica inferiore di mm 30, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD ornamenti e scritte in inchiostro d'oro

Segnature precedenti: 11 Dipl.

b. 2/95

Curatela e compravendita

1607 marzo 21, Trento contrada del Mercato vecchio

Ludovico Pellicelli da Mantova, pretore di Trento, conferma Mattia "Stetner", canonico di Trento, come curatore di Daniele, Ludovico, Barbara, Giovanni e Virginia figli del fu Giovanni "Stetner", cittadino di Trento; Daniele e il curatore vendono a Giovanni Antonio fu Francesco Ciurletti una parte di un fondo arativo e vignato situato fuori dalla Porta dell'Aquila della città di Trento in località "in Plazina", per il prezzo di 141 ragnesi e 20 carantani, dai quali vengono detratti 70 ragnesi per la parte restante del fondo precedentemente venduta.

Notaio: Approvino Approvini di Trento

Originale da imbreviature del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 630 (620) x 125, sul verso nota archivistica e nota di contenuto

Segnature precedenti: 8 Miscel.

b. 2/96

Costituzione di censo

1608 dicembre 5, Trento contrada S. Maria Maggiore

Ser Battista fu Vigilio Sosi da Cognola costituisce a favore dei figli ed eredi del fu Leonardo Piccinini da "Strata" di Colonia, rappresentati dallo zio paterno ser Francesco loro curatore, un censo annuo di sei staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo

arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "le Teroldeghe", per un capitale di 39 ragnesi che il curatore aveva ricevuto da Giovanni Giacomo Geremia.

Notaio: Massimiliano fu Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cucita insieme alle pergamene 105 e 106, mm 305 x 145(135), sul recto note archivistiche; sul verso note di contenuto

Segnature precedenti: fol. 134; 27

b. 2/97

Decreto e costituzione di censo

1609 aprile 29, Trento

Ludovico Rodolfini da Sabbionetta, pretore di Trento, concede a donna Elisabetta vedova di Martino Bianchi, oste un tempo abitante nel borgo di S. Croce di Trento, come tutrice dei suoi figli, la facoltà di costituire un censo; in esecuzione di tale decreto donna Elisabetta costituisce a favore di Gaspare fu Leonardo "Iachelli", cittadino di Trento, un censo annuo di 20 staia di frumento assicurato su una parte di orto situato fuori della porta di S. Croce di Trento, per un capitale di 120 ragnesi.

Notaio: Sebastiano fu Giacomo Siciliani cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 435 x 145(130), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 85

b. 2/98

Attestazione di conferimento di ordini sacri

1614 maggio 23, Roma

Giovanni Larsia cardinale attesta di aver conferito a Francesco figlio di Antonio Spaur la prima tonsura clericale e lo aggrega alle "militie clericali".

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 205 x 130, con plica inferiore di mm 23, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto, SPC in teca metallica

Segnature precedenti: 38 Dipl.

b. 2/99

Conferimento di canonicato

1614 giugno 5, Frascati

Paolo V all'ufficiale di Bressanone: conferisce a Francesco barone Spaur un canonicato con le prebende della chiesa di Bressanone.

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 338 x 550, con plica inferiore di mm 70, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 8 Dipl. II

b. 2/100

Compravendita

1615 luglio 3, Riva

Donna Lucrezia fu Camillo Brocchetta, moglie in seconde nozze di Orazio Pizzini da Isera, abitante a Riva vende a Benedetto fu Melchiorre Giovanelli da Cavrasto, in qualità di procuratore di don Nicola Madruzzo pievano di Calavino, un prato situato nel territorio di Brione in località "alla Prada", per il prezzo di 160 ducati e cinque lire di moneta "lunga" di Riva.

Notaio: Antonio fu Luigi Boroj abitante a Riva (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 325 x 240, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 7 Miscel.

b. 2/101

Costituzione di censo

1616 aprile 8, Trento contrada Cantone

Melchiorre fu Giovanni Battista Calavini da Trento costituisce a favore di Dionisio Manzio mercante da Trento un censo annuo affrancabile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo, prativo e in parte vignato situato nel territorio di Trento in località Campotrentino, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Carlo fu ser Pietro Travaioni di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cuciti insieme alla pergamena 4 ff. cartacei riportanti documenti relativi al soprascritto censo, 1629 apr. 28 e 1629 ott. 25, mm 415 x 155, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

b. 2/102

Costituzione di censo

1618 dicembre 31, Trento contrada S. Maria Maggiore

Antonio Bettini da Oltrecastello costituisce a favore di Giovanni Antonio Geremia, Giacomo Antonio Sardagna e Pasino Salvotti, in qualità di massari della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Oltrecastello in località "Palù" dietro al Dosso di S. Agata, per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Marco Antonio Scutelli di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 150, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 83

b. 2/103

Costituzione di censo

1619 luglio 9, Trento contrada [S. Benedetto]

Antonio fu ser Baldassarre Nicolini da Vigolo Baselga e abitante a Trento costituisce a favore di Giovanni Battista Sardagna, cittadino di Trento, un censo annuo di sette staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Vigolo Baselga in località "alla Glaida", per un capitale di 42 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Carlo Bernardelli di Trento (ST)

Originale, cucita nella parte inferiore. , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 550 (490) x 150 (90), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 113

Note

Cucita insieme alle pergamene 107 e 108

b. 2/104

Locazione

1620 agosto 30, Trento contrada Larga

Pasino [...], in qualità di massaro della confraternita del Corpo di Cristo nella cattedrale di Trento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a ser Stefano Andrezza da Civezzano una casa con orto circondato da mura situata a Civezzano, dietro pagamento annuo di due staia di frumento.

Notaio: Bartolomeo fu Mattia Beltrami cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 565 x 185 (150), sul verso nota di contenuto

b. 2/105

Cessione di censo

1622 gennaio 18, Trento contrada S. Marco

Simone fu Leonardo Della Libera o Piccinini da "Strata" di Cognola, abitante nel borgo di S. Martino a Trento, cede alla giovin donna Caterina fu Giovanni Maria Picchi, cittadina di Trento, un censo annuo di sei staia e due terzi di frumento costituito nel 1608 da Battista fu Vigilio Sosi da Cognola e assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "le Teroldeghe", per un capitale di 29 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 (320) x 135, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 134

Note

Cucita insieme alle pergamene 96 e 106

b. 2/106

Soluzione di debito e liberazione

1623 maggio 17, Trento contrada S. Pietro

La giovin donna Caterina fu Giovanni Maria Picchi, cittadina di Trento, in esecuzione della decisione presa dai giudici di pace Giovanni Antonio Ciurletti e Ludovico Melchiorri, paga nove ragnesi a Simone fu Leonardo Della Libera o Piccinini da "Strata" di Cognola dovutigli per l'adeguamento della moneta di una cessione effettuata nel 1622; lo stesso Simone dichiara libera la giovin donna Caterina da ulteriori pagamenti.

Notaio: Massimiliano Mattioli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 (265) x 130 (80), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 134

Note

Cucita insieme alle pergamene 96 e 105

b. 2/107

Decreto e cessione di censo

1624 gennaio 12, Trento palazzo vescovile

Claudio Beggio da Massa Carrara, pretore di Trento, nomina Bartolomeo mastro cartaio curatore del minore Rizado fu Bartolomeo Rizzardi da Trento e gli concede la facoltà di cedere un censo; in esecuzione di tale decreto il suddetto Bartolomeo, alla presenza di Rizado, cede a Lorenzo Demozzi un censo di sette staia di frumento costituito precedentemente da Antonio Nicolini e in seguito dato in pagamento da Giovanni Battista Sardagna, cittadino di Trento, a detto minore, per un capitale di 42 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio figlio di Giovanni Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 475 (460) x 220 (210), sul verso nota di contenuto e annotazione relativa alla cessione di detto censo alla chiesa di S. Maria Maggiore

Note

Cucita insieme alle pergamene 103 e 108

b. 2/108

Cessione di censo

1624 febbraio 8, Trento contrada S. Maria Maggiore

Lorenzo fu Giovanni Demozzi da Cles, abitante a Trento, cede a Giovanni Maria fu Giacomo "Tini", cittadino di Trento, un censo annuo di sette staia di frumento costituito precedentemente da Antonio fu Baldassarre Nicolini da Vigolo Baselga e in seguito ceduto al detto Lorenzo Demozzi, per un capitale di 42 ragnesi.

Notaio: Giovanni Geminiano fu Luigi Biscaglia cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 x 125, sul verso nota di contenuto e annotazione relativa alla cessione di detto censo alla chiesa di S. Maria Maggiore, 1626 giu. 30

Note

Cucita insieme alle pergamene 103 e 107

b. 2/109

Costituzione di censo

1624 giugno 17, Trento contrada della Piazzolla

[Melchiorre Negriolli] da Tavernaro costituisce a favore di [Giovanni] fu Silvestro Negriolli dallo stesso luogo un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Tavernaro in località "alle Vitiolle", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Geminiano fu ser Luigi Biscaglia di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 125, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto sbiadita
Segnature precedenti: 149*

b. 2/110

Costituzione di censo

1625 marzo 13, Trento

Francesco fu Antonio Andreis da Calavino costituisce a favore di Francesco Calavini, in qualità di sindaco della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, a nome anche di Alfonso "a Costade", altro sindaco, e alla presenza di Massimiliano Mattioli cittadino di Trento, in qualità di massaro della detta chiesa, un censo annuo di cinque staia di frumento assicurato su un fondo situato nel territorio di Calavino in località "in Dossa", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista Benassuti da Trento

Originale da imbreviature del notaio Giovanni Battista Benassuti redatto dal notaio Massimiliano Mattioli di Trento (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 260 (240) x 140 (130), sul verso nota di contenuto

b. 3/111

Costituzione di censo

1626 gennaio 3, Trento contrada S. Marco

Giovanni e Andrea fu Gottardo Pedrotti da Cognola costituiscono a favore di donna Caterina fu Giovanni Maria "Pica", cittadina di Trento, un censo annuo di sette staia di frumento assicurato su un fondo prativo situato nel territorio di Cognola in località S. Vito, per un capitale di 42 ragnesi.

Notaio: Massimiliano Mattioli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 345 (310) x 120 (40), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 133

b. 3/112

Costituzione di censo

1627 gennaio 8, Trento

Antonio fu ser Giovanni Dalla Bona da Tavernaro costituisce a favore di ser Salvatore fu ser Giacomo Gambetta, fornaio da Deggiano abitante a Trento, un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Tavernaro in località "al Grez", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Francesco [Alessandro] figlio di Giuseppe Zello cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 115, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 122

Note

Cucita insieme alla pergamena 113

b. 3/113

Costituzione di censo

1627 marzo 25, Trento contrada S. Pietro

Antonio fu Giovanni Dalla Bona da Tavernaro costituisce a favore di ser Salvatore fu ser Giacomo Gambetta, fornaio da Deggiano abitante a Trento, un censo annuo di tre staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Tavernaro in località "al Grezo", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 350 (300) x 130 (40), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto in parte sbiadita

Segnature precedenti: 7

Note

Cucita insieme alla pergamena 112

b. 3/114

Costituzione di censo

1627 giugno 26, Trento contrada S. Maria Maggiore

Simone fu Domenico Chemelli detto "dei Dossi" da Padergnone, a nome anche dei suoi fratelli Antonio e Giacomo, costituisce a favore di Giovanni fu Domenico Galvagni, commilitone della curia di Trento, un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato con olivi situato nel territorio di Padergnone in località "alla Val longa", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu Tommaso Benassuti cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 (455) x 120 (85), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 123

b. 3/115

Concessione della facoltà di celebrare

1627 settembre 11, Trento

Girolamo Roccabruna, decano del Capitolo della Cattedrale, concede ai padri della Compagnia di Gesù la facoltà di celebrare le loro funzioni sacre nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 280 x 390, con plica inferiore di mm 50, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, SPD

Segnature precedenti: 1 Culto; Litt. Mm/n. 2; Archiv. Templum [...]

b. 3/116

Costituzione di censo

1628 aprile 18, Trento contrada della Piazzola

Giuseppe fu Giovanni Gentilini da Zell costituisce a favore di Massimiliano Mattioli, notaio del collegio di Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Zell in località "in Vesin", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

Originale da imbreviature del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu Antonio Bernardelli di Trento (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 365 (355) x 295 (270), sul verso nota di contenuto e annotazione posteriore

b. 3/117

Costituzione di censo

1628 novembre 27, Trento contrada S. Benedetto

Domenico fu Giovanni "Stachini" detto "Rebutius" da Villazzano costituisce a favore di ser Domenico fu [...] Franceschini, agente a nome di d. Giovanni fu "Latisii" da Arco abitante a Trento, un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Villazzano in località "al Giardino", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 155, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 136

b. 3/118

Cessione di censo

1629 aprile 20, Trento contrada della Portella

Melchiorre Calavini, cittadino di Trento, cede a don Ferdinando Avancini, cittadino di Trento, a nome anche di sua madre donna Margherita e dei suoi fratelli Alberto e Dionisio, un censo di uno staio di frumento esigibile da donna Virginia moglie di ser Giovanni Pisoni da Madruzzo abitante a Trento e assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Muralta, per un capitale di 31 ragnesi e tre troni.

Notaio: Giovanni Patrizio fu Giovanni Francesco Trent Turcato da Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, Cucito insieme alla pergamena un doc. cartaceo (2 cc.) riguardante il soprascritto livello, 1629 aprile 6, mm 315 x 185 (175), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 15

b. 3/119

Tutela

1630 febbraio 27, Trento contrada Longa o del Mercato vecchio

Il dottor Matteo Berti, a nome anche del suo collega Galasso Galassi da Trento, giudici incaricati dai consoli di Trento, nomina Agostino Gentilotti da Trento, secondo marito di donna Caterina Graziadei vedova di Bernardino Sirena da Trento, tutore e governatore dei beni di Annagiulia fu Bernardino Sirena, figlia della suddetta donna Caterina.

Notaio: Francesco Alessandro fu Giuseppe Zello cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 535 x 145, sul recto archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 21 Miscel.

b. 3/120

Conferimento di canonicato

1630 marzo 20, Roma S. Pietro

Urbano VIII al decano della chiesa di Salisburgo: assegna a Giovanni Francesco Gentilotti, preposito della chiesa colleggiata di S. Maria Maggiore di Wolchemarg, nella diocesi di Salisburgo, il canonicato di Trento resosi vacante, con le prebende annesse.

Vite ac morum -

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 395 x 540, con plica inferiore di mm 60, sul verso nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 7 Dilp. II

b. 3/121

Costituzione di censo

1630 maggio 31, Trento contrada S. Maria Maggiore

Francesco e Domenico fu Matteo Decarli da Villamontagna costituiscono a favore del suddiacono Lorenzo fu Marino Arnoldi, beneficiato nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, e di Massimiliano Mattioli, in qualità di massaro della stessa chiesa, un censo annuo di 15 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Villamontagna in località "a Roncho", per un capitale di 90 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu Tommaso Benassuti di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 360 (335) x 150 (40), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto sbiadita

Segnature precedenti: 65

b. 3/122

Costituzione di censo

1631 gennaio 9, Trento contrada della Piazzola

Giacomo fu Matteo "Lenati" da Lasino abitante in località Piazzina(1) costituisce a favore di Giovanni fu Michele "Ruchati" da Lasino, abitante a Trento, un censo annuo di cinque staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Lasino in località "ai Rovechi", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Carlo Bernardelli di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 445 (235) x 165 (30), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 155

Note

(1) A Trento, Cognola cfr. LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932(ristampa).

b. 3/123

Concessione di facoltà e rinnovazione di locazione

1632 marzo 10, Trento

Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, su richiesta di Antonio Dorna, in qualità di sindaco, nunzio e messo delle ville di Vigo, Darè e Iavrè in val Rendena, concede agli uomini di dette ville la facoltà di condurre al castello di Stenico, anziché al Tribunale della Val di Non, il bestiame che recherà danni sul monte "Badilagi" o "della Costa" situato nel territorio di Ossana, del quale erano investiti, e rinnova agli stessi uomini la locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni di detto monte, dietro pagamento di 30 libbre di formaggio.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 480 (470), con plica inferiore di mm 40, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, SPC in teca metallica

Segnature precedenti: 4 Dipl. II

b. 3/124

Dazione in pagamento

1632 agosto 26, Trento contrada Larga

Aldrighetto Gislimberti cittadino di Trento, in qualità di tutore degli eredi del fu Francesco Dema da Trento e a nome della moglie donna Lucia fu Giovanni Maria Picchi a sua volta erede della sorella Lucrezia, dà in pagamento a Massimiliano Mattioli da Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, cinque censi, per un valore complessivo di 285 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 305 (290) x 200, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 131

b. 3/125

Erezione di confraternita

1637 gennaio 27, Roma

Muzio Vitellesco, preposito generale della compagnia di Gesù, erige a Trento la Congregazione degli studi della B. V. Annunziata aggregandola alla stessa Congregazione maggiore di Roma.

Originale con cornice miniata a colori; latino

Documento singolo; pergamena, mm 475 x 705, con plica inferiore di mm 38, sul verso nota archivistica, SP in teca metallica

Segnature precedenti: 44 Dipl.

b. 3/126

Permuta

1637 maggio 28, Trento S.ma Trinità

Tommaso Benassuti e Massimiliano Mattioli, in qualità di massari della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, permutano con don Antonio Ferrari, cappellano della Cattedrale di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di [Trento] in contrada S. Bernardino con un altro fondo situato nella medesima contrada.

Notaio: [Sebastiano Siciliani] (ST)

[Originale], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 385 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadita

Segnature precedenti: 1

b. 3/127

Cessione di censo

1641 dicembre 8, Trento contrada piazza grande (piazza Duomo)

Cristano fu Michele Dallachiesa, cuoco di Madrano abitante a Trento, cede a Tommaso Benassuti, cittadino di Trento in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento costituito nel 1633 da Francesco fu Andrea Caldonazzi da Cognola, per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 200, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 164

b. 3/128

Costituzione di censo

1642 gennaio 30, Trento via S. Benedetto

Bernardo fu Baldassarre Varner da Vigolo Baselga costituisce a favore di Domenico Franceschini, come tutore di Regina Caterina "Latisia", un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Vigolo Baselga in località "a Vanezze longe" e su un fondo arativo situato in località "a Quaidre", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 325 (290) x 170 (90), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 167

b. 3/129

Costituzione di censo

1644 settembre 15, Trento via Larga

Ser Giovanni fu ser Udalrico Bortolotti da Vigo Meano costituisce a favore di Tommaso Benassuti e Massimiliano Mattioli, cittadini di Trento in qualità di massari della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 33 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Vigo Meano in località "al Roncho dei Molini", per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 340 x 195, sul recto nota archivistica; sul verso note di contenuto

Segnature precedenti: 170

b. 3/130

Costituzione di censo

16[45] aprile 2, Trento contrada S. Pietro

Francesco fu Ognibene Franceschini da Vigolo Baselga costituisce a favore di Cristoforo fu d. Michele Galasso da Castel Campo, cittadino di Trento, un censo annuo redimibile di tre staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Vigolo in località "à Stabel", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 135, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto sbiadita

Segnature precedenti: 168

b. 3/131

Costituzione di censo

1646 maggio 27, Trento

Stefano Ferrari abitante a Cognola costituisce a favore di Giovanni Negriolli da Trento un censo annuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "al Grez", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 150, sul verso note di contenuto

b. 3/132

Permuta

1647 febbraio 18, Trento convento di S. Marco

I padri dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino, congregati, permutano con Nascimbeno Nascimbeni, dottore del collegio di Trento, un fondo arativo e vignato con una casa situati sopra la città di Trento in località "alla Basthia" o "alla Torresella" con un censo annuo di 116 staia di frumento costituito per un capitale di 700 ragnesi e con un altro censo di 125 ducati costituito per un capitale di 250 ragnesi.

Notaio: Francesco Alessandro fu Giuseppe Zello cittadino di Trento (ST)

Notaio: Francesco Alessandro fu Giuseppe Zello cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 745 x 165, sul verso nota di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: 17 Civ.; 62

b. 3/133

Costituzione di censo

16[4]8 [...], Trento

[Giuseppe] fu ser Domenico [...] da Vigolo Baselga costituisce a favore di [Bartolomeo] Ben[...] abitante a Trento un censo annuo affrancabile di 10 staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Cadine in località "alla Croce", per un capitale di 60 ragnesi.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 525 (490) x 120 (80), sl recto nota archivistica; s verso nota di contenuto sbiadita

Segnature precedenti: 72

b. 3/134

Conferimento di titolo nobiliare

1649 novembre 8, Trento castello del Buonconsiglio

Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, conferisce alla famiglia Beltrami di Trento il titolo nobiliare.

Originale con stemma a inchiostro colorato e dorato nel centro, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 555 x 725, con plica inferiore di mm 90, sul verso nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 25 Dipl. II

b. 3/135

Costituzione di censo

1650 gennaio 20, Trento piazza grande (piazza Duomo)

Don Tommaso Pessata, cittadino di Trento, costituisce a favore di Tommaso Benassuti e Antonio Banal, in qualità di massari della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 16 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Muralta, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Tommaso Benolli di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 210, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto sbiadita

Segnature precedenti: 81

b. 3/136

Assegnazione di rendite

[1650], [Trento]

I massari della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento deliberano di concedere il godimento di alcuni censi al chierico Giovanni Viviani dalla Val Rendena con l'obbligo di celebrare delle messe al fine di costituire il suo patrimonio clericale per ottenere il suddiaconato e gli altri ordini, per un valore di 530 ragnesi.

Con concessione del nulla osta del Capitolo di Trento, 1650 nov. 26.

Notaio: Antonio Begnudelli di Trento (ST)

Originale con supplica in italiano, atto notarile; italiano, latino

Documento singolo; pergamena, mm 740 x 200

b. 3/137

Costituzione di censo

1653 gennaio 3, Trento piazza S. Maria Maggiore

Antonio di Battista Gaiffi da Calavino costituisce a favore di don Giacomo Calavini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo redimibile di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nella campagna di Calavino in località "à Mura", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Gaspare Gislimberti

Copia del notaio Alessandro Gislimberti di Trento (ST) , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 335 x 145, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 111

b. 3/138

Codicillo

1653 settembre 15, Trento contrada S. Benedetto

Giovanni Battista fu Settimo Baldovini da Trento aggiunge a un suo precedente testamento un codicillo nel quale dispone, tra l'altro, un legato missario a favore della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento obbligando un fondo arativo e "ruricato" situato nel territorio di Trento in località alla Vela e lascia, a titolo di legato, 50 ragnesi alla suddetta chiesa.

Notaio: Alessandro fu Aldrighetto Gislimberti di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 395 x 220, sul verso nota di contenuto

b. 3/139

Costituzione di censo

1654 maggio 18, Trento piazza S. Maria Maggiore

Giovanni Francesco fu Donato Chistè da Lasino costituisce a favore di don Giacomo Calavini da Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore, un censo annuo redimibile di 24 staia di sementi assicurato su un fondo, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 140, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 15

b. 3/140

Cessione di censo

1654 luglio 29, Trento

Bartolomeo Rechino, calzolaio da Trento, e la moglie Anna Maria cedono a don Giacomo Calavini da Trento un censo precedentemente costituito da Cristoforo Bortolotti e Valentino Sartori da Vigo Meano, per un capitale di 40 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 215 x 125, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 117

b. 3/141

Cessione di censo

1654 agosto 18, Trento contrada S. Maria Maggiore

Melchiorre Zambaldi, capitano di Castel Madruzzo, a nome anche dei suoi fratelli cede a don Giacomo Calavini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo costituito precedentemente da Bartolomeo Levri da Vigo Cavedine assicurato su due fondi arativi situati nel territorio di Vigo Cavedine in località "à Lever" e "alle Braide", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 280 x 145, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 176

b. 3/142

Dazione in pagamento

1655 marzo 7, Trento contrada S. Maria Maggiore

Giacomo fu Matteo Lenati da Lasino e Valentino e Caterina(1) danno in pagamento a don Giacomo Calavini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Lasino in località "alli Rovechi" sul quale gravava un censo annuo a favore della suddetta chiesa, per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 (260) x 90, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 155

Note

(1) Questi ultimi due attori compaiono solo nella seconda parte del documento e non sono meglio identificati.

b. 3/143

Cessione di censo

1655 novembre 10, Trento contrada S. Maria Maggiore

Simone Corradini cede a don Giovanni Giacomo Calavini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo redimibile precedentemente costituito da Bernardino Varner da Vigolo [Baselga] a favore di donna Regina "Lasesia", moglie del soprascritto Corradini, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Andreas Malfatti di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 225 x 170, sul verso nota di contenuto

b. 3/144

Costituzione di censo

1656 settembre 7, Trento contrada S. Pietro

Giovanni fu Biagio Micheli detto "Soffia" da Lona costituisce a favore di Giovanni Pietro Grammatica, cittadino di Trento, un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Lona in località "al Dos", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Giacomo Antonio Siciliani di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 285 (225) x 150 (75), sul verso nota di contenuto e archivistica

Segnature precedenti: L. E n. 36

b. 3/145

Compravendita

1658 marzo 4, Trento

Don Giovanni Giacomo Calavini, in qualità di massaro della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento, vende a Giovanni Michele Dallapè da Stravino un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Lasino in località "alli Rovecchi", sul quale era assicurato un censo annuo per un capitale di 30 ragnesi che lo stesso Dallapè promette di pagare alla detta chiesa.

Notaio: Paolo Castelli di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 305 x 130, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 155

b. 3/146

Costituzione di censo

1658 luglio 25, Trento contrada Larga

Pietro fu Ognibene Ognibeni da Baselga di Pinè costituisce a favore di Assenzio Triangi, presente a nome della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento su incarico di don Giovanni Giacomo Calavini massaro della detta chiesa, un censo annuo di 16 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Baselga di Pinè in località "alle Val", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Odorico Paurenfeint cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 310 (295) x 230, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: 164

b. 3/147

Investitura feudale

1658 novembre 22, Trento castello del Buonconsiglio

Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, investe il dottor Francesco Dusini, in qualità di procuratore del fratello Ercole, arciprete di Pergine, del feudo Belvedere di Croviana acquistato dal conte Paride Lodron.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 585 x 260, con plica inferiore di mm 70, sul verso note di contenuto e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 33 Dipl.

b. 3/148

Dazione in pagamento

1663 febbraio 22, Trento palazzo episcopale

Il dottor Assenzio Triangi, in qualità di "defensor concursus" dei beni di Antonio Bertini da Vezzano, dà in pagamento, a seguito di un decreto, a don Giovanni Giacomo Calavini massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento una parte di casa situata a (Borgo) Vezzano, per il valore di 458 ragnesi.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cucito con la pergamena atto cartaceo, 1664 apr. 5, mm 335 (295) x 150 (110), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto

Segnature precedenti: fol. 125

b. 3/149

Liberazione e dazione in pagamento

1664 gennaio 25, Trento borgo S. Croce

Lorenzo Moar, cittadino di Trento, in qualità di massaro della confraternita della B.M. Vergine, detta degli Zappatori di Trento, alla presenza e con il consenso del sindaco e dei consiglieri della suddetta confraternita, libera Giovanni Maria "Rodamonte", a nome di sua nuora donna Maria "Peliparia", da ulteriori pagamenti di un legato del capitale di 100 ragnesi lasciato da Giovanni, padre di donna Maria, alla detta confraternita; in cambio Giovanni, a nome di sua nuora, dà in pagamento a Lorenzo Moar, a nome della confraternita, un censo costituito da Giovanni fu Michele Ceschini, cittadino di Trento, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Francesco Chiusole di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 57 Dipl.

b. 3/150

Cessione di censo

1664 dicembre 11, Trento contrada S. Maria Maggiore

Giovanni Giacomo Tesini da Trento, in qualità di erede della madre Ludovica e del fu don Giovanni Giacomo Calavini [massaro] della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, al fine di soddisfare due legati disposti dai suddetti Ludovica e don Giovanni, cede ad Andrea Martini, massaro della chiesa di S. Maria Maggiore, tre censi, per un valore di 150 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro Sicco cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 475 (400) x 140 (85), sul verso nota di contenuto

b. 3/151

Costituzione di censo

1664 dicembre 31, Trento contrada Longa

Ser Valentino fu ser Giacomo Baldessari da Baselga [del Bondone] costituisce a favore di Giovanni Domenico Zamferi da Trento un censo annuo redimibile di 11 staia e mezzo terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Baselga in località "à Castel", per un capitale di 67 ragnesi.

Notaio: Marsilio Mersi di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 415 (340) x 130 (90), sul verso note di contenuto

b. 3/152

Costituzione di censo

1665 novembre 3, Laguna (Cavedine)

I fratelli ser Domenico e Antonio fu ser Giacomo Galletti da Vigo Cavedine, viventi in comunione dei beni, costituiscono a favore di ser Antonio fu Francesco Comai, dallo stesso luogo, un censo annuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Vigo in località "alla Sozzata", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 (230) x 185 (140), sul verso nota di contenuto

b. 3/153

Permuta

1666 novembre 10, Trento contrada S. Vigilio

Agostino fu ser Udalrico Zambaldi da Laguna di Cavedine permuta con ser Bartolomeo fu ser Francesco Comai da Vigo Cavedine, a nome anche di sua moglie Domenica figlia di Pietro Travaglia, una casa con "broilo"(1) situata nella villa di Laguna in località "al Pozzo d'Aguzzone" con un'altra casa con "broilo" situata nella stessa villa in località "alli Conti" e con un censo dovuto da ser Domenico Galletti da Vigo Cavedine.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 (265) x 180 (140), sul verso nota di contenuto

Note

(1) Prato con alberi fruttiferi.

b. 3/154

Investitura feudale

1667 novembre 7, Trento castello del Buonconsiglio

Ernesto Adalberto Harrach, principe vescovo di Trento, investe Ferdinando Anfertoller, in qualità di procuratore di Ercole Dusini arciprete di Pergine e di suo fratello Francesco, del feudo Belvedere di Croviana acquistato dal fu Paride conte Lodron.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 580 x 265, con plica inferiore di mm 50, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 32 Dipl.

b. 3/155

Cessione di censo

1668 gennaio 8, Trento contrada S. Vigilio

Ser Agostino fu ser Udalrico Zambaldi da Laguna di Cavedine cede a don Andrea Martini da Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo costituito precedentemente dai fratelli Domenico e Antonio Galletti da Vigo Cavedine, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 100, sul verso nota di contenuto

b. 3/156

Costituzione di censo

1670 settembre 7, Trento contrada Larga

Bartolomeo fu Pietro Bortolotti detto "Pedratus" da Vigo Meano costituisce a favore di Pietro Mancini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Vigo Meano in località "alle Pontare", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Giacomo Antonio Siciliani di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 (320) x 160, sul verso nota di contenuto

b. 3/157

Decreto e costituzione di censo

1670 ottobre 7, Trento palazzo episcopale, cancelleria criminale

Marco Baratta da Roma, pretore di Trento, conferma Paolo Castelli, notaio del collegio di Trento e cancelliere dell'Ufficio criminale di Trento, curatore dei fratelli Leonardo, notaio del collegio di Trento, e Antonio figli del fu Luigi Ceschini e concede loro la facoltà di costituire un censo; in esecuzione di tale decreto, i fratelli Ceschini costituiscono a favore di Pietro Mancini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 33 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Gardolo in località "alla Pallazzina", per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (St)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 595 (525) x 185 (60), sul verso nota di contenuto

b. 3/158

Locazione

1670 [...] 23, Trento castello del Buonconsiglio

Sigismondo Alfonso [Thun], principe vescovo di Trento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Giovanni Battista fu Giacomo Zannoni da Spre di Povo, in qualità di tutore di Francesco fu Filippo Pontalti da Oltrecastello, una casa con orto situata a Oltrecastello e un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Oltrecastello in località "al Dos dell'Ora" e a Carlo Mattia Beltrami e Girolamo fu Giorgio Pompeati un fondo prativo situato vicino a Oltrecastello in località "Prassinè", dietro pagamento annuo di due staia di frumento, uno staio di siligine, due staia di sorgo e mezza "brenta" di vino bianco dolce.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 630, con plica inferiore di mm 50, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD
Segnature precedenti: 16 Civ.

b. 3/159

Concessione d'indulgenza

1671 marzo 1, Roma S. Maria Maggiore

Clemente X: concede indulgenza plenaria per sette anni e 40 giorni ai confratelli della confraternita degli Zappatori di Trento che visiteranno, si confesseranno e si comunicheranno in alcuni determinati giorni nella cappella o oratorio della confraternita.

De salute -

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 680, con plica inferiore di mm 100, sul verso nota archivistica, BP
Segnature precedenti: 57 Dipl.

b. 3/160

Compravendita con dazione in pagamento

1673 marzo 2, Trento contrada Larga

Pietro Mancì, notaio del collegio di Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, vende ai fratelli Carlo e Odorico fu Giovanni Pisoni da Madruzzo e cittadini di Trento due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Calavino in località "a Grumel", per il prezzo di 572 ragnesi; i fratelli Pisoni, per pagare i due fondi, danno in pagamento al massaro un orto situato nel territorio di Trento dietro le mura in località Briamasco e un censo annuo e promettono di pagare la parte rimanente in tre rate annuali.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 660 x 210, sul verso nota di contenuto

b. 3/161

Cessione di censo

1673 ottobre 25, Trento contrada Larga

Antonio fu Bartolomeo Gramola, a nome anche di suo fratello don Thoma, cede a Pietro Mancì, notaio del collegio di Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo costituito per un capitale di 100 ragnesi, secondo le disposizioni testamentarie di Vigilio, loro fratello, per la costituzione di un legato.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 540 x 160, sul verso nota di contenuto sbiadita

b. 3/162

Costituzione di censo

1675 dicembre 9, Trento contrada Larga

Domenico fu Giovanni Domenico Franceschi da Ricaldo e Omobono fu Omobono Grisenti da Baselga di Pinè costituiscono a favore di Pietro Mancini, notaio del collegio di Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 28 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato in località "drio la Casa" e su un fondo arativo e prativo situato in località "alla Val" entrambi nel territorio di Ricaldo, per un capitale di 170 ragnesi.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 580 x 185 (170), sul verso nota di contenuto

b. 3/163

Cessione di censo

1677 aprile 8, Trento contrada Larga

Nicola fu Giovanni Zenatti da Trento cede a Pietro Mancini, cittadino di Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento costituito precedentemente da donna Caterina vedova di Antonio "Della Libera" da Cognola, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Ludovico Travaioni di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 280 x 220 (175), sul verso note di contenuto

b. 3/164

Costituzione di censo

1679 settembre 2, Trento contrada Larga

Ser Bartolomeo fu Biagio Giovannini da Rizzolaga costituisce a favore di Pietro Mancini, patrizio da Trento in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore, un censo annuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Sternigo in località "al Rivo del Simonato", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Francesco Chiusole di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 x 150, sul verso nota di contenuto

b. 3/165

Immissione in possesso di canonicato

1681 ottobre 17, Freising

Davanti al decano seniore del Capitolo della chiesa collegiata di S. Zenone in Isen di Freising e agli altri canonici, Francesco de Vart, cavaliere del S. Sepolcro di Gerusalemme, a nome del fratello Natale de Vart, prende possesso del canonicato con le prebende annesse.

Notaio: Giovanni Federico Kolb da Freising (ST)

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 415, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 54 Dipl.

b. 3/166

Costituzione di censo

1685 novembre 24, Trento contrada Larga

Ser Baldassarre fu Giovanni Rizzi e Giovanni fu Luca De Lucchi, ambedue da Vattaro, costituiscono a favore di Pietro Mancì patrizio di Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Vattaro in località "in Lorè", per un capitale di 100 ragnesi che il suddetto massaro riceve da don Girolamo Triangi, a nome della nipote donna Paola Sizzo priora della confraternita "delle donne" presso la chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, con l'obbligo di costituire un legato missario in suffragio delle anime del Purgatorio.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 405 x 160, sul verso note di contenuto

b. 3/167

Costituzione di censo

1685 dicembre 8, Trento contrada Larga

Ser Tommaso fu ser Giovanni Corradini da Vigolo Baselga costituisce a favore di Pietro Mancì da Trento, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo redimibile di tre ragnesi assicurato su un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Vigolo Baselga in località "à Piazz", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 285 x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 76

b. 3/168

Cessione di censo

1687 aprile 30, Trento contrada Longa

Angelo Ignazio [fu] Teodoro Bonifacio Sardagna cittadino di Trento, come cessionario di [...], cede a Cristoforo [...] "Zechin" e a Giovanni Panciera, a nome dei padri del Collegio dei Gesuiti di Trento, un censo annuo e un credito, per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Giacomo Antonio Siciliani di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 335 x 155 (130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: L. E n. 37

b. 3/169

Nomina di notaio

1690 ottobre 20, Trento contrada Oriola

Andrea Pompeato Lucchini, conte palatino, nomina Giacomo Luigi fu Carlo Mattia Beltrami da Trento notaio e giudice ordinario e lo autorizza all'esercizio della professione.

Notaio: Ludovico Chiusole di Trento (ST)

Originale , atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 430 x 510, con plica inferiore di mm 45, sul verso nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: 28 Dipl. II

b. 3/170

Diploma di laurea

1696 aprile 27, Padova

Vincenzo Bonifacio vescovo di Famagosta, vicario generale di Gregorio Barbadigo, vescovo di Padova, rilascia a Giovanni Francesco di Dionsio Crivelli da Trento il diploma di laurea "in utroque iure".

Originale, invocatio, capilettara e nomi propri in inchiostro d'oro, cornici con decorazioni floreali, in alto sul primo f. due grifoni dorati e nota archivistica, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 ff., mm 235 x 175

Segnature precedenti: 24 Dipl.

b. 3/171

Conferimento di titolo nobiliare

1[6]97 [...], Trento

[Giovanni] Michele Spaur principe vescovo di Trento concede alla famiglia Pilati, rappresentata dal dottot Carlo Antonio, il titolo nobiliare.

Originale , documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 310 (90) x 510 (120), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 24 Dipl.

b. 3/172

Costituzione di censo

sec. XVII seconda metà

Giovanni Corradini costituisce a favore del pievano e del massaro [della chiesa di ...] un censo redimibile.

Notaio: Marsilio Mersi notaio del Collegio di Trento (ST)

latino

Documento singolo; pergamena, Originale, acefalo, mm 270 x 220

b. 3/173

Concessione d'indulgenza

1729 settembre 30, Roma S. Pietro

Benedetto XIII: concede indulgenza plenaria per un settennio ai fedeli che visiteranno la cappella di S. Valerio a Castel Valer di Tassullo il giorno di S. Francesco d'Assisi.

Ad augendam -

Originale , documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 155 x 380, sul recto visto di Pantaleone Borzi, provicario generale di Trento, 1731 set. 19; sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 17 Dipl.

b. 3/174

Diploma di dottorato

1732 marzo 29, Mantova collegio di S. Agnese

Domicio Comi da Mantova, priore del collegio di S. Agnese di Mantova, rilascia a Nicola Pilati da Trento il diploma di dottorato in "iure canonico et civile".

Notaio: Giovanni Francesco fu Giuseppe Goboli da Mantova cancelliere della curia episcopale di Mantova (ST)

Originale, nomi propri e alcune parole in inchiostro d'oro, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 ff. perg. + 2 cc., mm 200 x 145, sulla prima c. nota archivistica e di contenuto

Segnature precedenti: 25 Dipl.

b. 3/175

Concessione d'indulgenza

1752 agosto 31, Roma S. Pietro

Benedetto XIV: concede indulgenza plenaria per sette anni ai fedeli che visiteranno in un anno la chiesa della collegiata di Bolzano.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 435 x 135, sul recto visto di G. Francesco Bernardelli direttore del Concistoro di Trento, 1752 set. 17; sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 40 Dipl.

b. 3/176

Conferimento di canonicato

1776 settembre 28, Roma S. Maria Maggiore

Pio VI a Giovanni Nepomuceno ovvero Giovanni Macario dei conti Spaur: gli conferisce il canonicato e le prebende della chiesa tridentina.

Nobilitas generis -

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 280 x 560, con plica inferiore di mm 45, sul verso nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 11 Dipl. II

b. 3/177

Attestazione di conferimento di canonicato

1776 settembre 28, Roma S. Maria Maggiore

Pio VI a Paolo Francesco Antamori e a Francesco conte Alberti canonici di Trento: attesta di aver conferito il canonicato e le prebende della chiesa di Trento a Giovanni Nepomuceno ovvero Giovanni Macario dei conti Spaur incaricandoli di immetterlo in possesso.

Hodie dilecto -

Originale, documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 285, con plica inferiore di mm 35, sul verso nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 13 Dipl. II

b. 3/178

Attestazione di conferimento di canonicato

1778 novembre 10, Roma S. Maria Maggiore

Pio VI a Nicola Riganti e Filippo conte di Thun canonici di Trento: attesta di aver conferito il canonicato e le prebende della chiesa di Trento a Luigi conte di Spaur, incaricandoli di immetterlo in possesso.

Hodie dilecto -

Originale , documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, mm 225 x 365, con plica inferiore di mm 50, sul verso nota archivistica, BP

Segnature precedenti: 12 Dipl. II

subfondo 2

Anagrafe della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1548 - 1995

regg. 68, bb. 52

Contenuto

Il subfondo "Anagrafe" prende spunto dall'attività del parroco relativa all'amministrazione dei sacramenti e comprende i "libri parrocchiali", cioè i registri dei battezzati, dei matrimoni e dei defunti, i registri dei cresimati, gli stati delle anime e tutti quei registri e atti che integrano e completano i registri parrocchiali: i registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, gli atti matrimoniali, ecc.

Lingua

Italiano; latino

Registri dei nati e battezzati, 1548 - 1951

regg. 26

Contenuto

I registri di battesimo insieme ai registri di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri del battesimo vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i comuni.

La serie si compone di 26 registri a partire dal 1548. Da questa data fino a circa il 1569 il nome del sacerdote celebrante non compare quasi mai. Le registrazioni effettuate fino a quasi tutto il secolo XVIII sono rese in forma di dichiarazione: il parroco attesta di aver impartito il sacramento al nuovo nato, di cui riporta il nome insieme alle generalità dei genitori e dei padrini. Le date delle registrazioni si riferiscono a quelle del giorno del battesimo. Intorno al 1720 iniziano a comparire anche alcune informazioni sul parto (la data, l'ora), ma si tratta comunque di segnalazioni saltuarie. Solo a partire dalla seconda metà del secolo XVIII le annotazioni relative al giorno della nascita iniziano a comparire con regolarità. Fino agli inizi dell'Ottocento appare inoltre evidente la volontà di tenere distinte le registrazioni dei battesimi dei bambini nati "ex legitimo thoro", che troviamo infatti riportate generalmente in fondo al registro. Con il 1815 viene adottato il registro a tabella, secondo le disposizioni impartite dalla legge imperiale del 20 febbraio 1784; i nuovi registri riportano l'ora e le date di nascita e di battesimo, il numero della casa, il nome e cognome del bambino seguiti dal nome della levatrice (o mamma), note circa la religione (cattolica o protestante), il sesso, la condizione legittima o illegittima, i nomi dei genitori, il nome di chi ha amministrato il sacramento, i nomi dei padrini e la loro condizione sociale. Non è raro trovare su alcuni registri, specie su quelli a tabella, annotazioni posteriori, poiché spesso i parroci inserivano, in corrispondenza delle varie registrazioni notizie riguardanti, ad esempio, date di matrimoni o di avvenuti decessi. Con l'introduzione dei registri a tabella, a seguito dell'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia, venne impartito l'obbligo dell'uso della lingua italiana.

Si segnalano inoltre altre peculiarità non legate alla compilazione dei registri:

- i primi 11 registri riportano una vecchia segnatura contraddistinta da una lettera dell'alfabeto: dalla A alla N;

- su cinque registri (cfr. regg. 1, 7, 8, 10, 12) compare un'avvertenza relativa ad un falsario. All'interno della coperta anteriore troviamo infatti incollato un foglio recante l'intestazione e il timbro dell'arcipretura di S. Maria Maggiore di Trento sul quale si legge: "Trento, 28 novembre 1946. Attenzione! Nel presente volume sono contenute delle interpolazioni e delle falsificazioni fatte dal falsario Trentini. Queste aggiunte furono segnate in rosso dal giudice del tribunale Toniolatti e di esse è proibito il rilascio di copia. Marchi don Mario". Le interpolazioni sono relative a defunti presumibilmente appartenenti alla famiglia del falsario ed erano tese a nobilitare gli avi attribuendo loro tardivi titoli nobiliari.

Il quindicesimo registro contiene anche le prime registrazioni relative ai cresimati dal 1825 al 1857.

Lingua

Italiano; latino

1

"Baptizatorum liber" (tit. int.)

1548 settembre 28 - 1560 aprile 11

Alle pp. 182 - 184: annotazioni non pertinenti relative a conti, 1559 mar. 23 - 1560 apr. 10.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, pp. 184

Signature precedenti: A

2

Registro dei battezzati

1560 maggio 7 - 1576 dicembre 9

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 115

3

"Baptizatorum liber"

1576 dicembre 12 - 1588 novembre 27; 1590 agosto 16; 1592 agosto 4

Sono presenti le registrazioni dei battezzati dalla lettera A alla lettera N.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 86

Signature precedenti: C

4

Registro dei battezzati

1583 febbraio 6 - 1595 dicembre 30; 1624 ottobre 13

Sono presenti le registrazioni dei battezzati a partire dalla lettera C (in parte) fino alla lettera V.

A c. 169v: registrazioni di tre morti con relative date di sepoltura, 1616 lug. 16 - lug. 21.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 45 - 169

5

Registro dei battezzati

1595 luglio 17 - 1611 agosto 24; 1616 luglio 5

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 215

6

Registro dei battezzati

1610 ottobre 20 - 1629 marzo 29

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 265 (mancano le cc. 208-224)

Segnature precedenti: F

7

"Ba[ptiz]zato[rum] ab a[n]no 1[...] usque ad [...]3. T.V"

1629 aprile 19 - 1643 giugno 6

Mancano le registrazioni relative alla lettera O.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. I - 342 (mancano le cc. 226-243; 288-293; 302-319)

Segnature precedenti: G; T. V

8

Registro dei battezzati

1643 maggio 23 - 1665 dicembre 29; 1668 marzo 23

Sono presenti solo le registrazioni dei battezzati dalla lettera A alla lettera R.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in pelle, cc. 313

Segnature precedenti: H

9

Registro dei battezzati

1666 gennaio 4 - 1676 ottobre 19

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 199

Segnature precedenti: I

10

Registro dei battezzati

1676 ottobre 26 - 1704 febbraio 1

Alle cc. 308-387: "Figliuoli illegitimi spurii", 1677 set. 18 - 1702 dic. 1

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. I - 387, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: L

11

"B[a]p[tizatorum] ab anno 1704 usque ad 1713. T. XI"

1704 gennaio 1 - 1713 ottobre 5

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 192, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: M; T. XI

12

Registro dei battezzati

1713 ottobre 16 - 1738 agosto 19

Alle cc. 391-398: registrazioni dei battesimi di nati "ex illegitimo thoro", 1714 gen. 8 - 1738 feb. 22.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 398, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: N

13

Registro dei battezzati

1738 agosto 20 - 1767 dicembre 31

Alle pp. 553-568: registrazioni relative a battesimi di illegittimi, 1739 ott. 19 - 1767 nov. 29

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 297, pp. 298-568 (bianche le pp. 522-552), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

14

"Liber baptizatorum ecclesiae parochialis Sanctae Mariae Maioris Tridenti inceptus anno 1768 usque ad annum 1786 inclusive"(1)

1768 gennaio 2 - 1786 dicembre 28

A p. I: prospetti riassuntivi annuali dei "nati et baptizati", 1768 - 1786;

in fondo, dopo l'indice: registrazioni relative ai battesimi di illegittimi, 1768 mar. 24 - 1786 dic. 14.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. II - 458, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Da "usque" ad "inclusive" di altra mano.

15

"Liber baptizatorum ecclesiae parochialis Sanctae Mariae Maioris Tridenti ab anno 1787 inclusive usque ad annum 1811"

1787 gennaio 2 - 1812 gennaio 2

A p. III: prospetti riassuntivi annuali dei "nati et baptizati legitimi", 1787 - 1809;

a p. IV: riconoscimento di illegittimo, 1791 nov. 20;

alle pp. 471-503: "Catalogus baptizatorum qui ex illegitimo concubitu sunt procreati", 1787 gen. 20 - 1807 dic. 30;

alla fine: annotazioni relative a bambini abbandonati dalle madri che seguivano le truppe austriache, 1799; annotazione relativa al riconoscimento di un illegittimo da parte della madre, 1869 nov. 26 - 1870 gen. 7.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. IV - 503, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

16

"Registro dei nati nella parrocchia di S. Maria Maggiore dall'anno 1812 e 1816 e dei cresimati dall'anno 1825-1857"

1812 gennaio 1 - 1857 settembre 6

pp. 1-101: registro dei nati e battezzati, 1812 gen. 1-1816 gen. 2;

pp. 103- 325: registro dei cresimati, 1825 mag. 23-1857 set. 6.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 325, con indice alfabetico a rubrica relativo ai nati e battezzati all'inizio n.n.

17

"Registro dei nati nella parrocchia di S. Maria Maggiore dall'anno 1816 - 1832"

1816 gennaio 3 -1832 dicembre 29

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 198, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

18

"Vol. 18. Nati 1833-46"

1833 gennaio 7 - 1846 dicembre 30

Incollato sulla c. 186v: documento relativo al riconoscimento di un illegittimo, 1848 ott. 24;

alla fine: annotazioni relative al riconoscimento di due illegittimi, 1838 nov. 25-1840 feb. 20.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 186, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

19

"Vol. 19. Nati. 1847-55"

1847 gennaio 5 - 1855 dicembre 31

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 136, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

20

Registro dei nati e battezzati

1856 gennaio 5 - 1868 dicembre 12

A c. sd 195v: annotazione relativa ad una registrazione di c. sd 165 ed una comunicazione avvenuta a Gorizia, 1933 ott. 2.

Italiano

Registro; carta, legatura in cartone, cc. sd 195, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

21

"Vol. 21. 1869-85. Nati"

1869 gennaio 3 - 1885 dicembre 14

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 240, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

22

"XXII registro dei battezzati. Anni: 1886-1897"

1886 gennaio 1 - 1898 gennaio 3

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 192

23

"XXIII registro dei battezzati. Anni: 1898-1907"

1898 gennaio 8 - 1907 dicembre 21

Alle cc. sd I e 289-291: registrazioni di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia, 1897 dic. 26-1909 nov. 18.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd II - 291

24

"XXIV registro dei battezzati. Anni 1908-1920"

1908 gennaio 2 - 1921 gennaio 11

Alle cc. sd 288-299: registrazioni di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia, 1907 ott. 25-1922 mag. 25

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 299

25

"XXV registro dei battezzati. Anni: 1921-1932"

1921 gennaio 1 - 1933 gennaio 15

All'inizio: prospetto riassuntivo dei nati, 1921-1932.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 304, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.(1)

Note

(1) L'indice è compilato solo in minima parte.

26

"XXVI registro dei battezzati. Anni 1932-1951"

1932 febbraio 10 - 1951 settembre 26

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 295, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri dei matrimoni, 1581 - 1951

regg. 15

Contenuto

I registri di matrimonio, insieme a quelli di battesimo, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri del matrimonio infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, il rito civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie si compone di 15 registri a partire dal 1581. Il primo registro della serie contiene anche le prime registrazioni relative ai morti della parrocchia, dal 1616 al 1619.

Nei secoli XVI-XVIII le registrazioni sono effettuate in forma di dichiarazione: il parroco attesta di aver celebrato il matrimonio tra le due persone delle quali indica le generalità aggiungendo in fine il nome dei testimoni. Dal 1804 le registrazioni si alternano nella forma e nella lingua: troviamo ancora registrazioni in forma discorsiva e in latino accanto a quelle in italiano sulla tipologia del formulario. La confusione nasceva dal ritardo o dall'errata applicazione delle disposizioni dettate dalla legge imperiale del 20 febbraio 1784, che prevedevano l'introduzione dei nuovi registri a tabella, che vennero definitivamente adottati solo a partire dal 1816; con l'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia fu inoltre impartito l'obbligo dell'uso della lingua italiana. I nuovi registri riportano la data del matrimonio, il numero della casa, il nome e cognome dello sposo e della sposa, la loro religione, l'età, lo stato civile,

nome e cognome dei testimoni (o degli assistenti) con la loro condizione sociale e notizie relative ad eventuali dispense da impedimenti, all'ottenimento del permesso politico e alle avvenute pubblicazioni. Il registro n. 7 in particolare contiene, legate e sciolte, le carte relative alle dispense dalle pubblicazioni o da consanguineità. Gli ultimi tre registri sono strutturati secondo le formule introdotte dalla legge n. 847 del 27 maggio 1929 e infatti alla fine delle registrazioni sul reg. 12 a c. sd 60 troviamo la nota: "8 agosto 1929 entra in vigore il Concordato Lateranense anche in riguardo al matrimonio".

Si segnalano inoltre altre peculiarità non legate alla compilazione dei registri:

- dalla fine del 1837 fino all'inizio del 1845 troviamo, con cadenza annuale, il visto con relativo timbro del Magistrato politico economico di Trento: "Visto e trovato regolare dal Magistr. Gov. ed Econ. Trento";
- tre registri (cfr. regg. 3-5) riportano una vecchia segnatura contraddistinta da una lettera dell'alfabeto: dalla A alla C;
- su due registri (cfr. regg. 1 e 6) compare un'avvertenza relativa ad un falsario. All'interno della coperta anteriore troviamo infatti incollato un foglio recante l'intestazione e il timbro dell'arcipretura di S. Maria Maggiore di Trento sul quale si legge: "Trento, 21 novembre 1946. Attenzione! Nel presente volume vennero fatte delle aggiunte e delle invenzioni di atti inesistenti dal falsario Trentini. Le interpolazioni sono segnate in rosso dal giudice del tribunale Toniolatti e di esse è proibito rilasciarne copia. Cfr. pg. 7, ecc.(1). Marchi don Mario". Le interpolazioni sono relative a persone presumibilmente appartenenti alla famiglia del falsario ed erano tese a nobilitare gli avi attribuendo loro tardivi titoli nobiliari.

Lingua

Italiano; latino

Note

(1) Identifica la posizione dell'interpolazione sul registro.

1

Registro dei matrimoni

1581 gennaio 8 - 1619 dicembre 19

cc. 1 - 124: registro dei matrimoni(1), 1581 gen. 8 - 1611 feb. 6;

cc. 125 - 133: registro dei morti, 1616 ago. 1 - 1619 dic. 19

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 133 (mancano le cc. 20-29, 68-88, 91-96, 99-102, 104, 107)

Note

(1) Parzialmente a rubrica.

2

Registro dei matrimoni

1605 settembre 4 - 1646 giugno 30 (1)

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 232 (mancano le cc. 190-223; bianche alcune cc.)

Note

(1) La sovrapposizione di data con il registro precedente è dovuta al fatto che, terminato lo spazio per alcune lettere dell'alfabeto, si è iniziato quello successivo.

3

Registro dei matrimoni

1646 giugno 7 - 1665 novembre 22

- c. 23: annotazione di matrimonio (lettera C) celebrato il 29 ott. 1670(1);
- c. 45: annotazione di matrimonio (lettera A) celebrato il 9 feb. 1671(2);
- c. 56: annotazione di matrimonio (lettera F) celebrato il 25 gen. 1668(3);
- c. 62v: annotazione di matrimonio (lettera G) celebrato il 22 nov. 1671(4);
- c. 199v: annotazione di spese, 1661 mag. 2.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 199 (mancano le cc.160-179, bianche molte cc.)

Segnature precedenti: A

Note

- (1) Cfr. "Registri dei matrimoni", reg. 4, c. 25.
- (2) Ibidem, c. 4.
- (3) Non si trova annotato su "Registri dei matrimoni", reg. 4.
- (4) Cfr. "Registri dei matrimoni", reg. 4, c. 74.

4

Registro dei matrimoni

1666 gennaio 20 - 1698 dicembre 28

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 200

Segnature precedenti: B

5

Registro dei matrimoni

1699 marzo 25 - 1716 agosto 16

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 294 (mancano 44-53, 78-157, 178-277; bianche alcune cc.)

Segnature precedenti: C

6

Registro dei matrimoni

1720 giugno 7 - 1767 novembre 25

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 271, con indice alfabetico alla fine n.n.

7

Registro dei matrimoni

1768 gennaio 16 - 1815 dicembre 2

Incollato all'interno della coperta anteriore: circolare vescovile relativa a disposizioni per l'esame dei nubendi, 1797 dic. 1.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 440, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

8

Registro dei matrimoni

1816 febbraio 3 - 1840 dicembre 28

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 148, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

9

"Registro dei matrimoni celebrati nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore dal 1 gennaio 1841 fino al 1883 inclusive. IX"

1841 gennaio 10 - 1883 dicembre 24

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 315

Segnature precedenti: IX

10

"10. Registro dei matrimoni. 1884-1906"

1884 gennaio 3 - 1906 dicembre 22

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 203

Segnature precedenti: 10

11

"Volume XI. Matrimoni nella parrocchia di Santa Maria-Trento dal 1 gennaio 1907 al 1923"

1907 gennaio 8 - 1923 dicembre 31

cc. sd 182-185: "Appendice. Matrimoni celebrati a Vela negli anni 1919, 1920, 1921", 1919 feb. 19 - 1921 nov. 5.

c. sd 186: matrimoni celebrati in Austria, 1907 apr. 9 - 1920 apr. 21.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 186

Segnature precedenti: XI

12

"Volume XII. Matrimoni dal 1924 al 7 agosto 1929"

1924 gennaio 19 - 1929 agosto 1

Italiano

Registro; carta, legatura in tela, cc. sd 60, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: XII

13

"Libro dei matrimoni della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore incominciato il 1 agosto 1929, chiuso il 30 giugno 1936" (tit. int.)

1929 settembre 28 - 1936 giugno

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pergamena, cc. 241, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

14

"Libro dei matrimoni dall'anno 1936 all'anno 1942"

1936 luglio 4 - 1942 dicembre 31

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pergamena, pp. 381, con indice alfabetico alla fine n.n.

15

"Libro dei matrimoni dall'anno 1943 all'anno 1951"

1943 gennaio 2 - 1951 settembre 29

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pergamena, pp. 395, con indice alfabetico alla fine n.n.

Registri dei morti, 1620 - 1953

regg. 16

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i comuni.

La serie si compone di 16 registri a partire dal 1620; le prime registrazioni relative ai morti della parrocchia, dal 1616 al 1619, si trovano riportate sul primo registro dei matrimoni (cfr. "Registri dei matrimoni", reg. 1).

Nei secoli XVI-XVIII le registrazioni venivano effettuate in forma discorsiva, non essendo ancora in uso alcun tipo di formulario o di registro preimpostato, e in lingua latina, salvo qualche breve intervallo.

Fino al 1640 circa troviamo riportato sui registri anche il nome del sacerdote, solitamente il parroco, che impartì gli olii santi e che officiò la sepoltura (nel cimitero della chiesa); in seguito si riportò solo la notizia della morte, "obiit", e della sepoltura, "sepultus est in cemeterio Sanctae Mariae Maioris".

Nel primo registro le annotazioni relative alla morte di fanciulli si trovano distinte rispetto a quelle degli adulti, ma nei registri seguenti questa abitudine venne a cadere e si registrarono a parte solamente le morti relative a illegittimi, ai non battezzati o ai non identificati. Nel terzo registro, relativamente ai decessi non chiari, "fu ritrovato morto", o per sospetta malattia, troviamo l'indicazione dell'avvenuta visita cadaverica: "sopra il cui cadavere fu fatto il viso reperto dell'ufficio del criminale et poi anco per cautione del ben publico dal magistrato dell'ufficio della sanità". Dal quarto registro le informazioni relative ai defunti si fanno più particolari e oltre al nome e all'età troviamo indicati anche lo stato civile, il domicilio, la professione e spesso anche la qualità del funerale, se cantato o meno.

Dal 1804 le registrazioni si alternano nella forma e nella lingua: troviamo ancora registrazioni in forma discorsiva e in latino accanto a quelle in italiano sulla tipologia del formulario. La confusione nasceva dal ritardo o dall'errata applicazione delle disposizioni dettate dalla legge imperiale del 20 febbraio 1784, che prevedevano l'introduzione dei

nuovi registri a tabella, che vennero definitivamente adottati solo a partire dal 1816; con l'annessione del Dipartimento del Tirolo meridionale al Regno d'Italia fu inoltre impartito l'obbligo dell'uso della lingua italiana.

I nuovi registri riportano la data di morte, il numero della casa di abitazione, il cognome e il nome del defunto, la sua religione, l'età, il sesso e la causa della morte.

Si segnalano inoltre altre peculiarità non legate alla compilazione dei registri:

- dalla fine del 1837 fino alla fine del 1845 troviamo, con cadenza annuale, il visto con relativo timbro del Magistrato politico economico di Trento: "Visto e trovato in regola dal Magistr. Gov. ed Econ. Trento";

- i primi sei registri riportano una vecchia segnatura contraddistinta da una lettera dell'alfabeto: dalla A alla F;

- su tre registri (cfr. regg. 6-8) compare un'avvertenza relativa ad un falsario. All'interno della coperta anteriore troviamo infatti incollato un foglio recante l'intestazione e il timbro dell'arcipretura di S. Maria Maggiore di Trento sul quale si legge: "Trento, 21 novembre 1946. Attenzione! Nel presente volume sono contenute delle interpolazioni inventate dal falsario Trentini e sono segnate in rosso dal giudice del tribunale Toniolatti e di esse è proibito il rilascio di copia. Cfr. pg. 39b(1) Marchi don Mario". Le interpolazioni sono relative a defunti presumibilmente appartenenti alla famiglia del falsario ed erano tese a nobilitare gli avi attribuendo loro tardivi titoli nobiliari.

Lingua

Italiano; latino

Note

(1) Identifica la posizione dell'interpolazione sul registro.

1

"Descriptio defunctorum parochiae S. Mariae Maioris Tridenti iuxta formam ritualis romani"

1620 gennaio 1 - 1646 maggio 29

cc. 1-155: registrazioni di morti adulti(1), 1620 gen. 7 - 1646 mag. 29;

cc. 161-171: "Nota sine descriptio parvulorum parochiae S. Mariae Maioris Tridenti incepta die prima ianuarii 1620"(2), 1620 gen. 1 - 1632 feb. 26.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 171 (bianche molte cc.)

Segnature precedenti: A

Note

(1) Registrazioni a rubrica, per nome di battesimo ed in sequenza cronologica.

(2) Registrazioni annuali ed in sequenza cronologica di fanciulli morti.

2

Registro dei morti

1646 giugno 12 - 1665 dicembre 25 (con registrazioni post. del 5 aprile 1671 e 23 dicembre 1673)

1671 aprile 5; 1673 dicembre 23 (Queste registrazioni non compaiono sul registro successivo.)

c. 184: tre registrazioni relative a decessi di bambini illegittimi o non battezzati, 1650 gen. 24; 1650 set. 29; 1663 apr. 7;

c. 187v: otto registrazioni di persone morte non identificate, 1650 ott. 6-1663 lug. 19.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 187 (bianche molte cc.)

Segnature precedenti: B

3

Registro dei morti

1666 gennaio 3 - 1686 gennaio 27

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 199 (bianche molte cc.)

Segnature precedenti: C

4

Registro dei morti

1686 febbraio 6 - 1703 dicembre 30

cc. 255v-256r: otto registrazioni relative a decessi di bambini illegittimi, 1687 nov. 25-1701 dic. 27.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 256 (bianche molte cc.)

Segnature precedenti: D

5

Registro dei morti

1704 gennaio 1 - 1721 marzo 31

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 186, con indice alfabetico a rubrica sciolto(1).

Segnature precedenti: E

Note

(1) "Index defunctorum libri E anni incepti 1704".

6

Registro dei morti

1721 aprile 1 - 1742 agosto 19

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 170, con indice alfabetico alla fine n.n.

Segnature precedenti: F

7

Registro dei morti

1742 agosto 26 - 1763 dicembre 18

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 302, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

8

"1764. Liber mortuorum in parochia Sanctae Mariae Majoris Tridenti ab anno bissextili 1764 usque ad annum 1783 inclusive"(tit. int.)

1764 gennaio 3 - 1783 dicembre 31

Latino

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 458, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

9

"1784. IX liber defunctorum in parochia Sanctae Mariae Majoris Tridenti ab anno 1784 usque ad annum ****" (tit. int.)

1784 gennaio 3 - 1809 dicembre 30

All'inizio, incollate all'interno della coperta: copie di due documenti relativi a questioni insorte a causa delle competenze territoriali per la sepoltura di due persone, 1792 apr. 21, 1800 feb. 21;

in fondo, incollate sulla c. di guardia: annotazioni relative ad incidenti accaduti in chiesa che provocarono la morte di tre persone, 1805 lug. 2, ago. 29 e notizie relative alla benedizione del nuovo cimitero situato "sotto alla Sega nel prato alle Albere", 1806 lug. 1.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in pelle, pp. 473, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: IX

10

"X. Liber mortuorum ab anno 1810 ad 1816"

1810 gennaio 1 - 1815 dicembre 24

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 91, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: X

11

"Registro dei morti nella parrocchia di S. Maria Maggiore dall'anno 1816-1845"

1816 gennaio 4 - 1845 dicembre 27

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 382, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

12

"Registro dei morti nella parrocchia di S. Maria Maggiore dall'anno 1846-1859"

1846 gennaio 5 - 1858 dicembre 23

All'inizio, incollati: circolare dell'Ordinariato relativa alla cura d'anime dei militari, 1852 dic. 16 e un estratto dalla "Voce Cattolica" relativo alla Società Cattolica della Gioventù di S. Vigilio in Trento, 1871 lug. 28

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 192, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

13

"Registro dei morti nella parrocchia di S. Maria Maggiore dall'anno 1859-1888"

1859 gennaio 12 - 1888 dicembre 29

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 182, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

14

"XIV 1889-1910. Morti" (tit. dorso)

1889 gennaio 2 - 1910 dicembre 21

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 478, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Signature precedenti: XIV

15

"XV. Registro dei morti" (tit. dorso)

1911 gennaio 1 - 1931 dicembre 30

pp. 409-416: registrazioni di morti avvenute nei campi degli sfollati in Austria, Boemia e Moravia, 1915 lug. 8-1918 nov. 10

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 416, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Signature precedenti: XV

16

"Volume XVI. Registro dei morti. 1932-1953"

1932 gennaio 8 - 1953 dicembre 31

pp. 376-399: "Morti incursione aerea 2.IX.1943", 1943 set. 2-8.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 399, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Signature precedenti: XVI

serie 2.4

Registri dei cresimati, 1857 - 1995

regg. 2

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri parrocchiali, compilati fin dal tempo del Concilio di Trento, ebbero in epoca moderna e contemporanea prima finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. In realtà i registri dei cresimati e gli stati delle anime furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX.

La serie è composta da due registri a partire dal 1857. I cresimati dal 1825 maggio 23 al 1857 settembre 6 sono registrati in: "Registri dei nati e battezzati", reg. 15.

I registri sono strutturati in finche relative all'epoca della cresima, alle generalità del cresimato, ai nomi dei genitori e dei padrini e del ministro officiante.

Lingua

Italiano; latino

1

"Registro cresimati dall'anno 1857-1934"

1857 aprile 12 - 1935 settembre 22

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 275

2

"Registro dei cresimati dal 1935 al ***"

1935 [giugno 9] - 1995 dicembre 9

Cresimati nella chiesa di S. Maria Maggiore e in altre chiese di Trento e fuori città.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 166, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Stati delle anime, 1826 - 1830

regg. 2

Contenuto

Gli stati delle anime vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e dei morti dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*). Il Concilio di Trento nella XXIV sessione dell'11 novembre 1563 invitava a compilare e conservare i registri dello stato delle anime, ma solo in alcune diocesi l'invito trovò applicazione: sono infatti molto pochi i registri degli stati delle anime anteriori al 1800. Sarà il Codice del 1917 che li renderà obbligatori, introducendo anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

Silvio Tramontin ipotizza che la mancanza degli stati delle anime di data anteriore al sec. XIX sia imputabile al fatto che i parroci, nel compilare il nuovo stato delle anime, si sbarazzassero di quello compilato in precedenza, poiché sostituito da dati più aggiornati(1).

La serie è formata da due registri, nei quali sono raccolti i dati relativi allo stato della popolazione residente nella parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento tra il 1826 e il 1830.

Note

(1) TRAMONTIN S., *Indicazioni delle visite pastorali per la "conta delle anime": il caso veneziano IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze*, a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989.

1

"Fascicolo suppletorio al ruolo della popolazione appartenente alla parrocchia di Santa Maria Maggiore in Trento.

Formato dopo la festa di S. Michele nell'anno 1826"(1)

1826 - 1830

Italiano

Registro; carta, senza coperta, cc. 20 n.n.

Note

(1) Segue, di altra mano: "Serve anche per gli anni 1827, 29"

2

"1828. Notizie sopra la parrocchia di S. Maria Maggiore in Trento"

1828

Registrazioni relative alle famiglie della parrocchia.

Alla fine: breve elenco dei "Mantenuti dall'Istituto di beneficenza", s.d.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 74 n.n.

serie 2.6

Registri dei consensi paterni, 1818 - 1841

reg. 1

Contenuto

La serie è composta da un registro sul quale sono verbalizzati i consensi paterni per i figli ancora minori che intendevano contrarre matrimonio.

Lingua

Italiano

1

"Dichiarazioni di consensi de' matrimoni"

1818 luglio 15 - 1841 gennaio 11

Latino

Registro; carta, senza coperta, cc. 31

serie 2.7

Registri degli sponsali, 1908 - 1941

regg. 5

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" (cfr. Foglio diocesano, a.1908, n. 3) stabilì che dal giorno di Pasqua 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire questioni che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco dove si stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre matrimonio nè a dare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

La serie è composta da cinque registri sui quali sono annotate le promesse di matrimonio rese davanti al parroco.

1

"Libro degli sponsali"

1908 aprile 8 - 1920 giugno 28

Italiano

Registro; carta, legatura in tela, cc. 197 n.n.

2

"Libro degli sponsali"

1920 giugno 30 - 1924 gennaio 3

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 103 n.n.

3

"Sponsali"

1924 gennaio 2(1) - 1935 novembre 25

Italiano

Registro; carta, legatura in tela, cc. 195 n.n.

Note

(1) I primi due atti sono ripresi dal registro precedente.

4

"Registro sponsali. 16.12.1935-27.10.1939"

1935 dicembre 16 - 1939 ottobre 27

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pergamena, cc. 101 n.n.

5

"Registro sponsali. 3.11.1939-***"

1939 novembre 3 - 1941 novembre 5

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 29 n.n.

Atti matrimoniali, 1805 - 1947

bb. 48

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Dal 1820 ai parroci e ai pastori d'anime era vietato benedire i matrimoni a coloro che non avessero prodotto prima il permesso politico. Tale attestazione, introdotta nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciata dal comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'industria o una paga giornaliera. In seguito alla legge n.847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nella domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie comprende 48 buste contenenti le pratiche dei matrimoni celebrati nella parrocchia di S. Maria Maggiore dal 1805 al 1947. La documentazione è completa e si trova in buono stato di conservazione; mancano gli atti relativi agli anni 1806-1814, presumibilmente dispersi.

Fa parte della serie anche la documentazione, peraltro esigua, prodotta dal parroco o ad esso pervenuta in occasione dei matrimoni di suoi parrocchiani celebrati al di fuori della giurisdizione, i quali non compaiono generalmente nei registri matrimoniali.

Le pratiche dei singoli matrimoni si trovavano piegate in mazzi annuali legati da fascette (dal 1805 al 1933) o raccolte in fascicoli (dal 1934) ed erano conservate in diversi faldoni generalmente pluriennali, denominati "teche" e numerati dal n.30 al n.119. Sul verso delle carte o sul documento bifoglio che contiene gli atti di ogni matrimonio si trovano le annotazioni coeve del parroco o di chi sia intervenuto nel corso degli anni per risistemare il materiale: nome degli sposi, data del matrimonio, numero assegnato al matrimonio così come risulta dal registro.

Nel corso del riordinamento è stato sufficiente distinguere la documentazione secondo l'anno di celebrazione del rito e ordinare i fascicoli rispettandone la registrazione cronologica e, quando presente, il "numero corrente" progressivo assegnato nei relativi registri. Alcune annate, data l'esiguità delle carte, sono state riunite in uno stesso contenitore (busta).

Lingua

Italiano; latino

b. 1

Atti matrimoniali

1805; 1815 - 1820

Busta; carta, cc. 347 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 30

b. 2

Atti matrimoniali

1821 - 1825

Busta; carta, cc. 373 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 31; teca n. 32

b. 3

Atti matrimoniali

1826 - 1829

Busta; carta, cc. 414 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 33; teca n. 34

b. 4

Atti matrimoniali

1830 - 1833

Busta; carta, cc. 343 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 35

b. 5

Atti matrimoniali

1834 - 1836

Busta; carta, cc. 383 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 36; teca n. 37

b. 6

Atti matrimoniali

1837 - 1839

Busta; carta, cc. 479 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 38; teca n. 39

b. 7

Atti matrimoniali

1840 - 1842

Busta; carta, cc. 492 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 40; teca n. 41

b. 8

Atti matrimoniali

1843 - 1845

Busta; carta, cc. 465 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 42; teca n. 43

b. 9

Atti matrimoniali

1846 - 1849

Busta; carta, cc. 555 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 44; teca n. 45; teca n. 46

b. 10

Atti matrimoniali

1850 - 1854

Busta; carta, cc. 581 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 47; teca n. 48

b. 11

Atti matrimoniali

1855 - 1858

Busta; carta, cc. 555 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 49; teca n. 50

b. 12

Atti matrimoniali

1859 - 1864

Busta; carta, cc. 679 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 51; teca n. 52; teca n. 53

b. 13

Atti matrimoniali

1865 - 1869

Busta; carta, cc. 648 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 54; teca n. 55; teca n. 56

b. 14

Atti matrimoniali

1870 - 1874

Busta; carta, cc. 835 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 57; teca n. 58; teca n. 59

b. 15

Atti matrimoniali

1875 - 1878

Busta; carta, cc. 868 n.n

Segnature precedenti: Teca n. 60; teca n. 61

b. 16

Atti matrimoniali

1879 - 1882

Busta; carta, cc. 887 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 62; teca n. 63; teca n. 64; teca n. 65

b. 17

Atti matrimoniali

1883 - 1885

Busta; carta, cc. 912 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 66; teca n. 67; teca n. 68

b. 18

Atti matrimoniali

1886 - 1889

Busta; carta, cc. 1038 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 69; teca n. 70; teca n. 71; teca n. 72

b. 19

Atti matrimoniali

1890 - 1891

Busta; carta, cc. 553 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 73; teca n. 74

b. 20

Atti matrimoniali

1892 - 1893

Busta; carta, cc. 587 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 75; teca n. 76

b. 21

Atti matrimoniali

1894 - 1895

Busta; carta, cc. 742 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 77; teca n. 78

b. 22

Atti matrimoniali

1896 - 1897

Busta; carta, cc. 596 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 79; teca n. 80

b. 23

Atti matrimoniali

1898 - 1899

Busta; carta, cc. 635 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 81; teca n. 82

b. 24

Atti matrimoniali

1900 - 1901

Busta; carta, cc. 611 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 83; teca n. 84

b. 25

Atti matrimoniali

1902 - 1903

Busta; carta, cc. 434 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 85; teca n. 86

b. 26

Atti matrimoniali

1904 - 1905

Busta; carta, cc. 604 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 87; teca n. 88

b. 27

Atti matrimoniali

1906 - 1907

Busta; carta, cc. 657 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 89; teca n. 90

b. 28

Atti matrimoniali

1908 - 1909

Busta; carta, cc. 684 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 91; teca n. 92

b. 29

Atti matrimoniali

1910 - 1911

Busta; carta, cc. 531 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 93; teca n. 94

b. 30

Atti matrimoniali

1912 - 1913

Busta; carta, cc. 633 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 95; teca n. 96

b. 31

Atti matrimoniali

1914 - 1918

Busta; carta, cc. 610 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 97; teca n. 98

b. 32

Atti matrimoniali

1919

Busta; carta, cc. 454 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 99

b. 33

Atti matrimoniali

1920

Busta; carta, cc. 501 n.n.

Busta, cc. 501 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 100; teca n. 101

b. 34

Atti matrimoniali

1921

Busta; carta, cc. 468 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 102

b. 35

Atti matrimoniali

1922 - 1923

Busta; carta, cc. 786 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 103; teca n. 104

b. 36

Atti matrimoniali

1924 - 1928

Busta; carta, cc. 681 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 105; teca n. 106

b. 37

Atti matrimoniali

1929 - 1931

Busta; carta, cc. 879 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 107

b. 38

Atti matrimoniali

1932 - 1934

Busta; carta, cc. 1174 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 108; teca n. 109

b. 39

Atti matrimoniali

1935 - 1936

Busta; carta, cc. 892 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 110

b. 40

Atti matrimoniali

1937

Busta; carta, cc. 679 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 111

b. 41

Atti matrimoniali

1938

Busta; carta, cc. 525 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 112

b. 42

Atti matrimoniali

1939

Busta; carta, cc. 518 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 113

b. 43

Atti matrimoniali

1940

Busta; carta, cc. 550 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 114

b. 44

Atti matrimoniali

1941

Busta; carta, cc. 663 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 115

b. 45

Atti matrimoniali

1942

Busta; carta, cc. 887 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 116

b. 46

Atti matrimoniali

1943 - 1944

Busta; carta, cc. 968 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 117

b. 47

Atti matrimoniali

1945 - 1946

Busta; carta, cc. 1161 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 118

b. 48

Atti matrimoniali

1947

Busta; carta, cc. 880 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 119

serie 2.9

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1684 - 1950

bb. 4

Contenuto

La serie, formata da 4 buste, raccoglie la documentazione riconducibile ad affari anagrafici in genere. La prima busta è articolata in quattro fascicoli contenenti materiale documentario di carattere anagrafico; le altre tre buste raccolgono notificazioni di nascite, matrimoni e morti avvenuti fuori parrocchia.

Lingua

Italiano

b. 1

"Legittimazioni, riconoscimenti, correzioni registri, separatio matrimoniorum, convalidatio matrimoniorum. Riservata"
1684 - 1950

Busta

Segnature precedenti: Teca n. 25

b. 1/1

Documentazione varia relativa all'anagrafe

1684 - 1946

Carteggio relativo ad annotazioni da farsi sui registri dei nati e dei morti, cambiamenti di cognome, sepoltura di un suicida, cittadinanze, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 69

b. 1/2

Notificazioni, circolari e carteggio relativi alla gestione e tenuta dell'anagrafe parrocchiale(1)

1815 - 1938

Notificazione relativa alle rettifiche sui registri dei nati, disposizioni in merito alla tenuta delle matricole, disposizioni per le visite cadaveriche, disposizioni per i rilasci di certificati di morte di militari, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 33

Note

(1) Provenienti sia da autorità politiche che religiose.

b. 1/3

Documentazione relativa ad illegittimi

1837 - 1950

Riconoscimenti, correzioni e annotazioni da farsi sui registri dei nati e battezzati, assegnazioni di cognomi.

Fascicolo, carta, cc. 238

b. 1/4

Separazioni e ricongiungimenti

1880 - 1912

Documentazione relativa a separazioni di "letto e di mensa", convalida di un matrimonio celebrato senza pubblicazioni e dispensa.

Fascicolo, carta, cc. 15

b. 1/5

Conversioni e defezioni dalla fede cattolica

1880 - 1940

Rifiuto al battesimo di una bambina, dichiarazioni di abbandoni della fede e di conversioni.

Fascicolo, carta, cc. 21

b. 2

"Nati fuori parrocchia"

1837 - 1947

Certificati, fedeli di nascita, estratti di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia(1).

Busta; carta, cc. 450

Segnature precedenti: Teca n. 22

Note

(1) I certificati sono ordinati secondo la data di emissione.

b. 3

"Relazioni di morte"

1883 - 1937

Documentazione relativa a morti avvenute fuori parrocchia: certificati di morte, comunicazioni di avvenute esequie, certificato di ispezione cadaverica, comunicazioni per le iscrizioni nelle matricole, fedeli di morte.

Busta; carta, cc. 226

Segnature precedenti: [Teca] 24

b. 4

"Relazioni di matrimoni. 1884-1945"

1884 - 1947

Documentazione relativa a matrimoni celebrati fuori parrocchia: fedeli di matrimonio, promesse di futuro matrimonio, certificati vari, certificati di matrimoni celebrati nel comune di Trento.

Busta; carta, cc. 409

Segnature precedenti: [Teca] 23

serie 2.10

Registri dei nati fuori parrocchia, 1858 - 1968

reg. 1

Contenuto

La serie è formata da un unico registro che riporta le registrazioni di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia, in particolare all'estero. Le registrazioni non seguono un perfetto ordine cronologico e ciò è probabilmente imputabile alla non regolare trasmissione dei certificati o delle comunicazioni da parte degli uffici preposti.

1

Registro dei nati e battezzati fuori parrocchia

1858 febbraio 25 - 1968 marzo 31

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 68, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Beneficio parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Trento, 1726 - 1952

regg. 2, b. 1

Contenuto

Fin dai tempi delle visite pastorali di Bernardo Cles e di Ludovico Madruzzo fu viva la preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici ed avere sicure informazioni sulle loro amministrazioni. La norma generale che prevedeva l'obbligo di compilare dei registri dai quali emergessero la quantità e la qualità dei redditi, nonché la loro relativa amministrazione, rimaneva però spesso nella pratica senza attuazione.

Le rendite del patrimonio del beneficio parrocchiale erano destinate al mantenimento del parroco che, legittimato ad amministrare la cura d'anime, aveva anche il diritto di percepire tutte le rendite che a questo titolo provenivano alla chiesa parrocchiale: rendite da caseggiati, fondi, capitali, diritti vari, affitti, interessi, ecc.; esse costituivano la sostanza del beneficio, che passava di parroco in parroco.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente, egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio.

Della dote facevano parte anche le decime. L'obbligo morale di contribuire al mantenimento dei ministri del culto ha origini antichissime e anche prima della sanzione giuridica esso venne sempre largamente e spontaneamente soddisfatto. La decima corrispondeva a una quota dei prodotti del suolo, che non sempre ammontava a un decimo, che gli abitanti dei comuni facenti parte la parrocchia erano obbligati a corrispondere all'autorità ecclesiastica. Anche i diritti di stola facevano parte del beneficio parrocchiale; questi importi si dovevano corrispondere per prestazioni ecclesiastiche e cioè per le proclamazioni nuziali, per le esequie, per l'amministrazione di alcuni Sacramenti e per l'assistenza degli infermi.

Non fu infrequente il caso in cui le rendite di un beneficio con cura d'anime non bastasse al sostentamento dell'investito, a causa della sua esiguità o per gli oneri su di esso gravanti; le cose peggiorarono tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX quando si cominciarono ad abolire enti e corporazioni religiose, a dichiarare nazionali e a vendere i beni della chiesa, ad abolire le decime ed altre prestazioni. Molte parrocchie si trovarono quindi spogliate di rendite. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo delle congrue e supplementi di congrue a carico dei comuni o di altri enti.

Il beneficio parrocchiale viene estinto nel 1984 in seguito alle norme del Concordato tra Stato italiano e Chiesa.

La storia del beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore è relativamente recente. La pieve cittadina, dipendente dal capitolo della Cattedrale di S. Vigilio già dal XII secolo, non era considerata un ente ecclesiastico autonomo(1) e quindi non godeva di una propria dotazione. Solo a partire dai primi decenni del secolo XIX si inizia a parlare di beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore, epoca in cui il patronato della chiesa cessò di essere un diritto del Capitolo e divenne di competenza cesarea.

Al beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore furono assegnate le consistenti rendite del beneficio Dusi, tanto che questo nome identificherà il beneficio stesso ("Beneficio parrocchiale Dusi in S. Maria Maggiore").

Il beneficio Dusi venne fondato da don Defendo Dusi con testamento del 23 gennaio 1726: "Per ragione di legato lascia ed ha lasciato e costituito un beneficio o sii cappellania manuale laicale perpetua di messe tre in settimana (...) sottoponendo a tal beneficio (...) tutti li suoi beni (...) nelli soprascritti due luoghi di Fravezzo e S. Massenza (...) aggiungendo alli sopradetti beni di Fravezzo e Pontara dal Bech tanti altri capitali d'affitto"(2).

Lingua

Italiano

Note

(1) Cfr. CURZEL E., *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo*, Bologna, 1999, p. 102 e segg.

(2) Cfr. "Beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", fasc. 1.1

serie 3.1

Urbari e partitari, 1817 - 1874

regg. 2

Contenuto

Nell'urbario, o registro degli stabili e dei capitali, si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

Il partitario, o libro maestro, era un registro suddiviso in tante partite distinte quante erano le persone con le quali subentrava un qualche rapporto d'interesse. Una parte della registrazione era relativa all'annotazione del credito costituito e un'altra alla registrazione degli acconti e/o dei saldi a mano a mano che avvenivano i versamenti da parte del debitore.

Spesso lo stesso registro, per ragioni di esiguità degli affari e di economicità, serviva tanto per l'annotazione degli stabili e dei capitali, quanto per la registrazione dei pagamenti.

La serie è composta da due registri relativi alla gestione del beneficio.

Lingua

Italiano

1

"Urbario de' livelli e capitali della parrocchia di S. Maria Maggiore. 1818"

1817 ottobre 6 - 1836 luglio 17

Registro delle riscossioni dei livelli e dei capitali.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 76 (mancano le cc. 39-44, bianche le cc. 45-48), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

2

"L'urbario della prebenda parrocchiale di S. Maria Maggiore"

1831 ottobre 14 - 1874 agosto 24

Alle lettere V-Z dell'indice: "Dotazione ossia patrimonio radicale della parrocchia di S. Maria Maggiore in Trento", elenco e descrizione dei beni, s.d.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 40, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

serie 3.2

Atti amministrativi, 1726 (copia) - 1952

b. 1

Contenuto

La serie è formata da una busta articolata in quattro fascicoli contenenti prevalentemente documentazione relativa alla consistenza patrimoniale del beneficio, alla sua amministrazione e gestione.

Lingua

Italiano

b. 1

"Beneficio parrocchiale. (Dusi)"

1726 (copia) - 1952

Busta; carta

Segnature precedenti: Teca n. 19b

b. 1/1

"Beneficio Dusi"

1726 (copia) - 1952

Testamento del fondatore don Defendo Dusi, inventario dei beni consegnati al primo beneficiario Giovanni Giacomo Heller, atti relativi a costituzioni di censi, carteggio relativo ai beneficiari, atti relativi alle spese di restauro della casa colonica in Fraveggio, atti relativi ad una causa civile vertente fra due concorrenti al beneficio, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 220

b. 1/2

"Beneficio parrocchiale"

[1828] - 1935

Quietanze per il pagamento delle storse, prospetto relativo alle entrate ed alle uscite, insinuazioni per rinnovazioni ipotecarie, minute relative al movimento di capitali fra il 1905 e il 1919, registro dello stato patrimoniale ed economico del beneficio (1929), atti relativi al possesso fondiario, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 116

b. 1/3

Atti di consegna, riconsegna, possesso

1884; 1904

Fascicolo, carta, cc. 16

b. 1/4

Casa di piazza S. Maria

1945 - 1948

Carteggio ed atti relativi ai lavori di ristrutturazione della casa posta al numero civico 24 di piazza S. Maria di proprietà del beneficio parrocchiale.

Fascicolo, carta, cc. 27

subfondo 4

Chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1587 - 1954

regg. 11, quadd. 5, bb. 14

Contenuto

Il subfondo raccoglie documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale in quanto ente. Le chiese parrocchiali ebbero sin dai primissimi tempi inerente il carattere di persone giuridiche, cioè la capacità di possedere, acquistare, alienare, obbligare ed obbligarsi contrattualmente. Il parroco è considerato quale legittimo amministratore della chiesa parrocchiale, il cui patrimonio è formato dagli apparati, utensili, arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, e dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali e altri introiti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

La gestione del patrimonio della chiesa, sotto la direzione del curatore d'anime, venne affidata a specifici funzionari chiamati in un primo tempo `sindici' o `massari' poi `fabbricieri'.

Lingua

Italiano

serie 4.1

Registri delle rese di conto dei sindaci, 1589 - 1727

regg. 7

Contenuto

L'incarico di amministrare il patrimonio della chiesa (fabbrica) era assunto da specifici funzionari ('sindici' o 'massari'), che erano tenuti a rendere conto del loro operato al parroco (cfr. 'Costituzioni sinodali' di Ludovico Madruzzo, cap. L).

La serie è composta da quattro quaderni e tre registri sui quali sono riportati i conti relativi all'amministrazione ('manezo') di vari sindaci della chiesa di S. Maria Maggiore a partire dal 1589.

1

"Libro deli conti dela giesa de Santa Maria Mazora de Trento del anno 1589 sotto il governo delli sindici del ditto anno Francesco Bonporto, Zuane Davon, Leon Gorno"

1589 gennaio 1 - 1589 dicembre 31

Registro delle entrate e delle uscite.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 18 (bianche le cc. 6-10)

2

"Libro deli conti dela giesa de Santa Maria Mazora de Trento sotto il manezo delli sindicii Francescho Bonporto, Zuane Davon, Lion Gorno, del 1590"

1590 gennaio 1 - 1590 dicembre 31

Registro delle entrate e delle uscite.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 17 (bianche le cc. 6-11)

3

"Libro delli conti della fabrica della giessa de Santa Maria Magiora de Trento soto il manegio delli domini Francesco Bonporto, Zuane Davon et Leon Gorno del anno MVLXXXXI"

1591 gennaio 1 - 1592 dicembre 18

Registro delle entrate e delle uscite.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 17 (bianca c. 6)

Segnature precedenti: ex teca 12

4

"MDCXV. Libro del speso et cavato per la fabrica de Santa Maria Magior. Massimiliano Matthioli massaro de detta

fabrica"

1615 giugno 28 - 1618 gennaio 22

Registro delle entrate e delle uscite, con allegate le ricevute relative all'uscita (nn. 1-24).

Italiano

Quaderno, legatura in carta, con laccio in pelle, cc. 17 n.n.

5

"Nota della spesa fatta da me Pietro Mancì per la venerabile chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento, come massaro della medesima, incominciata il mese di novembre l'anno 1669"(tit. int.)

1669 novembre 21 - 1685 dicembre 28

Registro delle uscite.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 97 n.n. (num. orig. parziale)

6

"Nota dello entrato ricevuta da me Pietro Mancì come massaro della venerabile chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Trento, essendomi stato ingiunto tal carico il mese di novembre anno corrente 1669"(tit. int.)

1669 novembre 28 - 1679 ottobre 28

Registro delle entrate.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 99 n.n.

7

"Uscita principiando l'anno 1713 sin l'anno 1727 inclusive"

1713 gennaio 3 - 1727 dicembre 31

Registro delle uscite tenuto dal massaro Bernardino Mancì.

A c. 103r: approvazione dei conti relativi all'amministrazione di Bernardino Mancì (1687-1727), da parte dei "soprintendenti" della chiesa di S. Maria Maggiore, 1729 feb. 3.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 103

Segnature precedenti: N. 32

Registri dei livelli e degli affitti, 1604 - 1742

regg. 3

Contenuto

La serie è composta da tre registri sui quali sono annotate le riscossioni dei livelli e degli affitti pagati alla fabbrica della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore.

Come troviamo espressamente dichiarato nelle titolazioni tutti e tre i registri vengono "segnati" con la lettera "B", apposta come segnatura ancora visibile sul secondo e terzo registro. I primi due registri fanno inoltre riferimento ad un precedente "libro vecchio" della chiesa "segnato lettera A", che però non è stato rinvenuto. Nell'ultimo registro troviamo invece riferimenti o meglio rimandi ad un successivo registro: "Riportato in urbario nuovo C", che come il primo non è stato però ritrovato nell'archivio al momento del riordino.

1

"Estrato delli affitti, livelli et altri affitti alla tassa sì de olio come de danari che si pagano per diverse persone alla fabbrica della chiesa di Santa Maria Maggiore de Trento, cavato dal libro vecchio di detta chiesa segnato lettera A, per noi Francesco Sardagna et Dominico Gallicioli sindici et massari di detta chiesa, correndo l'anno della redentione et salute nostra 1604 il primo di genaro, il quale estrato et libro sarà segnato lettera B per più facilità et comodo di quelli che doppo noi subintreranno a tal maneggio et carico"(tit. int.)

1604 gennaio 31 - 1621 gennaio 6

Registro delle riscossioni dei livelli e degli affitti, con annotazioni relative agli anniversari perpetui di messe da celebrarsi nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 96 (bianche alcune cc.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

2

"Libro nuovo della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento segnato lettera B cavato dal libro vecchio di detta chiesa segnato lettera A nel quale a perpetua memoria sono notati tutti li affitti livelli et affitti francabili pertinenti alla fabbrica della sudetta chiesa insieme con le loro fondazioni. Et di più ne sono aggiunti anco li aniversari che li signori massari sono tenuti et obbligati di far celebrare ... et ciò è stato fatto l'anno della salute e redenzione nostra 1613 li 24 maggio sotto l'ufficio del massariato delli nobili signori Francesco Dema, Graciadio Buratto et Filippo Lasino cancelliere"(tit. int.)

[1613 maggio 24] - 1717 gennaio 20

Registro delle riscossioni dei livelli e degli affitti, con annotazioni relative agli anniversari perpetui di messe da celebrarsi nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

A c. 1: "Notta delli anniversari che sono tenuti di far celebrare li signori massari della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento per rigore delli legati lasciati alla fabbrica di detta chiesa da diverse persone e si come nel presente libro apare più distesamente qualli anniversari sono perpetui", note relative a sette anniversari, [1613].

Italiano

Registro; carta, legatura in pergamena, cc. I, 179 (bianche alcune cc.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: B

3

"Urbario B nel quale si contengono tutti li debitori della veneranda chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento"(tit. int.)

1728 dicembre 16 - 1742 aprile 29

Registro delle riscossioni dei livelli e degli affitti.

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, cc. 163 (bianche alcune cc.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Segnature precedenti: B

serie 4.3

Atti amministrativi, 1589 - 1954

bb. 11

Contenuto

Le 11 buste che compongono la serie raccolgono documentazione relativa prevalentemente all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale, alla gestione e manutenzione dei beni mobili e immobili e a tutto ciò che compete il personale laico (sacrestano e campanaro) ed ecclesiastico (cooperatori).

b. 1

Altari, organo e altri lavori

1589 - 1954

Busta; carta

b. 1/1

Altari

1589 - 1833

Carteggio e atti relativi all'altare maggiore, all'altare del S. Cuore, all'altare della Scuola dei Sarti, agli altari laterali provenienti dall'ex chiesetta del Carmine.

Fascicolo, carta, cc. 42

b. 1/2

Monumento e lapide

1845; 1936

Atti relativi all'ultimazione dei lavori per il monumento in onore della beata Vergine (1845) e nulla osta del Comune di Trento per il trasporto all'interno della chiesa di una lapide raffigurante il Cristo (1936).

Fascicolo, carta, cc. 4

b. 1/3

Organo

1922 - 1954 (con antecedenti del 1917)

Atti relativi alla costruzione di un nuovo organo della chiesa di S. Maria Maggiore eseguita nel 1930 dalla ditta Mascioni e al restauro effettuato dalla stessa ditta in seguito ai danni causati dai bombardamenti del 1945.

Contiene la pubblicazione: "Scritti di storia organaria per il restauro dell'organo di Santa Maria Maggiore in Trento raccolti a cura del Comitato", Trento, 1925, pp. 129.

Fascicolo, carta, cc. 74

b. 1/4

Lavori dopo il 1925

1934 - 1947

Carteggio, progetti e disegni relativi alla fornitura di banchi, alla costruzione di un tettuccio sopra l'ingresso sud della chiesa, al restauro di un affresco sulla calotta del presbitero e ad altre riparazioni effettuate nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Fascicolo, carta, cc. 36

b. 2

Atti amministrativi

1626 - 1952

Busta; carta

b. 2/1

Atti amministrativi

1626 - 1947

Atti e carteggio vario relativi all'amministrazione della chiesa parrocchiale.

Contiene 'coupons' di prestito austriaco.

Fascicolo, carta, cc. 136

b. 2/2

'Instrumenta' della chiesa di S. Maria Maggiore

1638 - 1805

Atti notarili relativi a donazioni, legati, affitti, dazioni in pagamento, ecc., spettanti alla chiesa.

Fascicolo, carta, cc. 247

b. 2/3

"Denuncie tasse manomorta"

1921 - 1952

Denunce relative alle rendite della chiesa parrocchiale e di diverse amministrazioni(1) per il calcolo dell'imposta di manomorta.

Fascicolo, carta, cc. 180

Note

(1) Beneficio parrocchiale Dusi, chiesa arcipretale, fondo poveri (legato Voltolini), beneficio Pompeati-Lucchini, beneficio Geremia, Compagnia del SS. Viatico, beneficio Manetti, beneficio Borzatti e beneficio Fabiani.

b. 3

Inventari

1664 - 1897

nn. 1-13.

Inventari dei sacri arredi, dei mobili e degli utensili spettanti alla chiesa di S. Maria Maggiore (1664-1897) ed inventari relativi al patrimonio della chiesa (1848, 1870).

Busta; carta, cc. 157 n.n.

b. 4

Documenti di credito ipotecario

1710 - 1919

Documentazione relativa ai crediti ipotecari spettanti alla chiesa di S. Maria Maggiore: nn. 2-60 (mancano molti nn.).

Busta; carta, cc. 271

b. 5

Documenti di credito ipotecario

1759 (copia) - 1857

Busta; carta

b. 5/1

Documenti di credito

1759 (copia) - 1857

Documentazione relativa ai crediti ipotecari spettanti alla Chiesa di S. Maria: nn. 1-27 (mancano molti nn.).

Fascicolo, carta, cc. 192

b. 5/2

"Atti diversi riguardanti la regolarizzazione dei documenti di credito demandata al signor dr. Ricci e differenze imposte riguardo alla chieste e pagate promerENZE"

1840 - 1857

Atti numerati: nn. 2-36 (mancano molti nn.).

Fascicolo, carta, cc. 86

b. 6

Documenti di credito

1762 - 1921

Documenti relativi a crediti spettanti alla chiesa di S. Maria Maggiore.

Busta; carta, cc. 191

b. 7

Personale ecclesiastico e laico

1774 - 1943

Busta

b. 7/1

"Libro dei capitoli da osservarsi dal reverendo signor sacristano di S. Maria Maggiore e dal campanaro colle tasse capitolari per li funerali e coll'inventario dei mobili. Ad uso del reverendo signor sacristano"

1774 marzo 1

cc. 1-8: "Capitoli da osservarsi esattamente dal reverendo signor sacristano della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore ai quali si aggiunge la nota degli emolumenti che avrà da godere";

cc. 9-15: "Copia delle tasse formate dall'illustrissimo e reverendissimo Capitolo per le mercede degli obiti e sepolture nella cattedrale, in S. Maria Maggiore e in S. Pietro";

cc. 16-21: "Capitoli da osservarsi esattamente dal campanaro della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore";

cc. 22-30: "Inventario de' mobili sacri di ragione della venerabile chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento rinnovato ad 1 marzo 1774 dal signor massaro David Mosca e consegnati al reverendo signor Benedetto Panoncini sagristano".

Italiano

Registro, carta, legatura in carta, cc. 30

b. 7/2

"Libro dei capitoli da osservarsi dal reverendo signor sacristano di S. Maria Maggiore e dal campanaro colle tasse capitolarie per li funerali e coll'inventario dei mobili. Ad uso del signor massaro"

1774 marzo 1 - 1781 febbraio 22

cc. 1-6: capitoli del sacrestano(1);

cc. 7-8: "Copia dell'istromento della sicurtà fatto dal reverendo signor d. Francesco Spaventi a favore della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore per il reverendo signor d. Benedetto Panoncini sagristano della medesima, essendo stato consegnato l'originale al signor David Mosca, massaro, per custodirlo colle altre scritture";

cc. 9-14: copia delle tasse per funerali(2);

cc. 15-19: capitoli per il campanaro(3);

cc. 20-28r: inventario(4);

c. 28v: lista dei paramenti e biancheria acquistati, 1776 apr. 20-1781 feb. 22.

Italiano

Registro, carta, legatura in carta, cc. 28

Note

(1) Cfr. registro precedente.

(2) Ibidem.

(3) Ibidem.

(4) Ibidem.

b. 7/3

Capitoli per il campanaro e il sacrestano

1784 - 1860

Fascicolo, carta, cc. 30

b. 7/4

Nomine di operatori

1835; 1914 - 1943

Comunicazioni provenienti dall'Ordinariato relative alle nomine dei operatori parrocchiali.

Fascicolo, carta, cc. 18

b. 8

Documenti di credito ipotecario

1811 - 1907

Documentazione relativa ai crediti ipotecari spettanti alla chiesa di S. Maria Maggiore: nn. 3-82 (mancano molti nn.).

Busta; carta, cc. 243

b. 9

Campane

1826 - 1927

Busta; carta

b. 9/1

Rifusione delle campane

1826 - 1832

Documentazione della Commissione per la rifusione delle campane relativa alla rifusione delle cinque campane della pieve di S. Maria Maggiore (rifusione, armatura, collocazione, ecc.).

Fascicolo, carta, cc. 140

b. 9/2

Requisizione e rifusione delle campane

1915 - 1927

Carteggio e atti relativi alle requisizioni di guerra, alla rifusione, alla benedizione e al collaudo delle campane della chiesa di S. Maria Maggiore.

Fascicolo, carta, cc. 53

b. 10

"Restauri chiesa e campanile 1899-1910. Costruzione canonica"

1881 - 1925

Busta; carta

Segnature precedenti: Teca n. 3

b. 10/1

Costruzione canonica

1881 - 1882

Carteggio e atti relativi alla rifabbrica della casa ad uso canonica(1).

Fascicolo, carta, cc. 27

Note

(1) Casa al civ. n. 574 di piazzetta S. Maria e vicolo Orsoline di proprietà della pia fondazione Filigrana.

b. 10/2

"Corrispondenza, ecc."

1893 - 1925

Carteggio relativo ai progetti e alle spese per i restauri della chiesa.

Fascicolo, carta, cc. 77

b. 10/3

"Corrispondenza col municipio"

1898 - 1903

Corrispondenza con l'ufficio del podestà del Municipio di Trento in relazione ai permessi per i lavori di restauro.

Fascicolo, carta, cc. 35

b. 10/4

Restauri della chiesa

1899 - 1903

Carteggio e atti relativi all'appalto dei vari lotti per i lavori di restauro della chiesa, in particolare lavori per muratori, tagliapietre, scalpellini, decoratori, lattonieri, vetrai.

Fascicolo, carta, cc. 242

b. 10/5

"Restauro della torre campanaria della venerabile chiesa di S. Maria"

1903 - 1911 (con antecedente del 16 febbraio 1863)

Carteggio e atti relativi ai lavori per il consolidamento e per la conservazione del campanile.

Fascicolo, carta, cc. 128

b. 11

Quietanze

1924 - 1933

1924: nn. 1-34, mancano i nn. 2-3, 10-19, 23-24, 29, 31-32

1925: nn. 1-30

1926: nn. 1-32

1927: nn. 1-33, manca il n. 23

1928: nn. 1-32

1929: nn. 1-30, manca il n. 12

1930: nn. 1-30, manca il n. 24

1931: nn. 1-27

1932: nn. 1-28

1933: nn. 1-31

Busta; carta, cc. 611 n.n.

serie 4.4

Registri di cassa, 1760 - 1951

regg. 5, quad. 1

Contenuto

La serie è composta da sei registri sui quali sono riportati in generale i movimenti di cassa della chiesa parrocchiale. Sul quarto registro in particolare sono annotate le entrate e le uscite relative ai fondi destinati ai lavori di restauro della chiesa; il sesto registro riporta invece i movimenti di cassa anche di altre amministrazioni.

1

"Urbario per la canonica di S. Maria Maggiore di Trento"

1760 febbraio 2 - 1812 luglio 6

Registro delle entrate e delle uscite.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, pp. 91

2

"Uscita"

1827 gennaio 25 - 1870 ottobre 14

Registro delle uscite.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.

3

"Spese minute incontrate pella chiesa di Santa Maria Maggiore in Trento"

1866 giugno 1 - 1875 luglio 23

Registro delle uscite relative a piccole spese sostenute per l'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 19 n.n.

4

"Restauro della chiesa di S. Maria Maggiore"

1899 aprile 10 - 1911 novembre 8

cc. 1v-3: verbale della riunione dei componenti la fabbrica della chiesa per verificare l'esistenza dei fondi da utilizzare per i restauri, 1899 apr. 25;

cc. 4-20r: "Giornale d'entrata ed uscita riguardante i restauri della chiesa di S. Maria Maggiore", 1899 apr. 10-1905 apr. 24;

cc. 20r-23: "Restauro e consolidamento del campanile", registro di cassa, 1907 nov. 23-1911 nov. 8.

Italiano

Registro; carta, legatura in tela, cc. 23 (num. orig. parziale)

5

Registro di cassa della chiesa di S. Maria Maggiore

1907 gennaio 17 - 1948 febbraio 21

Registro delle entrate e delle uscite.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 118 n.n.

6

"Chiesa di S. Maria in Trento"

1946 luglio 10 - 1951

Registro di cassa di diverse amministrazioni.

All'inizio: "Indice. Casa della chiesa vic. Morosante 10; casa della chiesa di S. Maria Magg. 24; danni di guerra e costruzione due case; chiesa S. Maria enti e benefici vari; Pane di S. Antonio e offerte poveri; beneficio parrocchiale; beneficio Dusi-Fraviggio; beneficio Manetti.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 50 (bianche molte cc.)

serie 4.5

Resoconti, 1830 - 1933

bb. 3

Contenuto

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è composta da tre buste contenenti resoconti e parziale documentazione di corredo relativi all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento a partire dal 1830.

b. 1

"Conti chiesa. 1832-1862"

1830 - 1862

Nn. 1-46.

Rese di conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa di S. Maria Maggiore, con lettere di evasione, rimarchi e parziale documentazione di corredo.

Per gli anni 1830 e 1831 solo lettere di evasione.

Manca la resa di conto dell'anno 1861.

Busta; carta, cc. 317 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 13

b. 2

Conti chiesa. 1870-1890

1870 - 1890

Nn. 47-67.

Resoconti della chiesa di S. Maria Maggiore.

Busta; carta, cc. 494 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 14

b. 3

Conti chiesa

1891 - 1933

Nn. 68-115.

Resoconti della chiesa di S. Maria Maggiore.

Dal 1912 al 1917 con parziale documentazione di corredo.

Busta; carta, cc. 605 n.n.

subfondo 5

Chiese e cappelle immediatamente soggette alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1826 - 1940

b. 1

Contenuto

Eretta a pieve, la cura d'anime di S. Maria si estese ad un vastissimo circondario comprendente Vela (a nord), Sardagna (a ovest) e Mattarello (a sud). Nel corso degli anni la situazione naturalmente cambiò fino a comprendere attualmente le chiese di S. Francesco Saverio, di S. Giuseppe (detta anche del S. Cuore), di S. Lorenzo e di S. Margherita, tutte e quattro comprese nella cerchia urbana di Trento.

serie 5.1

Atti amministrativi, 1826 - 1940

b. 1

Contenuto

La serie è composta da una busta articolata in quattro fascicoli: il primo fascicolo raccoglie documentazione relativa alla CAPPELLA DI S. BENEDETTO che si trovava in corso Buonarroti, nella zona nord della città; il secondo fascicolo alla CHIESA DI VELA, titolata ai Ss. Cosma e Damiano, che dal 1841 e per quasi un secolo fu espositura filiale di S. Maria Maggiore; il terzo fascicolo alla CHIESA DI SARDAGNA, cappellania curata dedicata agli Apostoli Filippo e Giacomo; il quarto fascicolo alla CHIESA DI S. FRANCESCO SAVERIO, in via Roma nel centro cittadino, rettoria soggetta attualmente alla chiesa di S. Maria Maggiore.

b. 1

Chiese e cappelle immediatamente soggette

1826 - 1940

Busta; carta

b. 1/1

Cappella di S. Benedetto

1826; 1931 - 1937

Atto relativo al riconoscimento di proprietà della cappella alla signora Lucrezia di Sardagna (1826); carteggio relativo all'attività religiosa della cappella di S. Benedetto in corso Buonarroti e relazioni del Comitato pro erigenda chiesa in corso Buonarroti(1).

Fascicolo, carta, cc. 37

Note

(1) Chiesa parrocchiale di Cristo Re.

b. 1/2

Chiesa di Vela

1841 - 1940

Invito per il parroco di S. Maria Maggiore a presenziare all'erezione del documento di fondazione della cappellania esposta di Vela, atti relativi alle nomine dei cappellani, comunicazioni relative alle visite pastorali.

Fascicolo, carta, cc. 25

b. 1/3

Chiesa di Sardagna

1908

Atto di consegna del curato Beniamino Baldassare Apolloni.

Fascicolo, carta, cc. 5

b. 1/4

Chiesa di S. Francesco Saverio

1911 - 1929

Decreto relativo alla costituzione della chiesa di S. Francesco Saverio quale chiesa sussidiaria e filiale della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, atti relativi all'intavolazione del diritto di proprietà.

Fascicolo, carta, cc. 17

subfondo 6

Benefici e legati della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1440 - 1973

regg. 9, quadd. 2, bb. 6

Contenuto

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro e una rendita ad esso connessa. Questa può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente. Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per altre necessità pastorali delle loro diocesi.

serie 6.1

Atti amministrativi, 1528 - 1955

bb. 6

Contenuto

La serie è formata da sei buste, tre delle quali articolate in fascicoli.

La prima busta raccoglie la documentazione relativa alle diverse fondazioni missarie presenti in parrocchia: i documenti sono organizzati secondo una preesistente segnatura (Fond., Fond. I, Fond. II, Fond. III) e raccolti in altrettanti sottofascicoli; nella busta sono conservate anche 16 pergamene i cui registi sono riportati nell'Appendice. Le buste seconda, terza e quarta sono articolate in fascicoli, relativi ad altrettanti benefici; le ultime due buste raccolgono documentazione relativa a fondazioni di beneficenza e missarie.

b. 1

Fondazioni

1528 - 1870

Documenti di fondazioni missarie:

cc. 1-55: Fond., nn. 1-23, 1528-1852;

cc. 56-62: Fond. I, n. 33 (?), 1870;

cc. 63-154: Fond. II, nn. 1-25, mancano i nn. 3, 7-13, 16, 18, 22-24, 1798-1858;

cc. 155-208: Fond. III, nn. 2-40, mancano i nn. 1, 3-6, 14-16, 19, 28-33, 1583-1870.

Busta; carta e pergamena, cc. 212

Segnature precedenti: Fond.; Fond. I; Fond. II; Fond. III

Note

Contiene 16 pergamene. Per i registi cfr. "Regesti delle pergamene contenute nella serie Atti amministrativi".

b. 2

"Benefici: 1. Alberti. 2. Begnudelli-Basso 3. Bonadiman 4. Calovini 5. Caprotti 6. Cazuffi 7. Cimonatti 8. Focher 9.

Gelmini 10. Geremia 11. Gramola 12. Job"

1612 - 1955

Busta; carta e pergamena

Segnature precedenti: Teca n. 20

b. 2/1

"Legato Alberti - Roccabruna"

1612 - 1868

Quietanza(1) relativa all'esecuzione del legato missario disposto da Bonaventura de Alberti nel suo testamento (1612 lug. 24), copia del testamento e del codicillo di Francesco Antonio de Alberti (1717, 1720), ricevute di riscossione dei livelli, carteggio ed atti relativi al permesso di celebrare le messe della fondazione nella chiesa della vicinia di Casalino nei giorni domenicali e festivi (1830-1868).

Fascicolo, carta e pergamena, cc. 63

Segnature precedenti: N. 24 Fond.

Note

(1) In pergamena, per il regesto cfr. "Regesti delle pergamene contenute nella serie "Atti amministrativi", n. 17.

b. 2/2

"Beneficio Begnudelli - Basso"

1826 - 1881

Specifica dei beni soggetti a tassazione, fassione del beneficio Begnudelli, intimazioni relative agli adempimenti missari, atto di locazione di un terreno di proprietà del beneficio, carteggio relativo alla rettifica dei confini dei fondi beneficiari, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 28

Segnature precedenti: N. 26 Fond.

b. 2/3

"Beneficio Bonadiman"

1827 - 1897

Fassione del beneficio, atti relativi al conferimento del beneficio e conseguenti rinunce dei nominati.

Fascicolo, carta, cc. 56

Segnature precedenti: N. 23 Fond. II

b. 2/4

"Beneficio Calovini"

1845 - 1882

Carteggio ed atti relativi agli adempimenti degli oneri missari.

Fascicolo, carta, cc. 13

Segnature precedenti: N. 31 Fond.

b. 2/5

Beneficio Capretti(1)

1826 - 1847

Specifica dei beni soggetti a tassazione, fassione del beneficio, elenco relativo ai livelli, conferimento provvisorio del beneficio.

Fascicolo, carta, cc. 7

Segnature precedenti: N. 5 Fond. III

Note

(1) Beneficio eretto il 17 dicembre 1696 dalla vedova di Agostino Capretti.

b. 2/6

Beneficio Cazuffi

1764; 1839 - 1903

Atto di possesso di un terreno di proprietà della signora Ginevra figlia di Tommaso Cazuffi, comunicazioni di vacanza e nomina di beneficiari, fassione del beneficio.

Fascicolo, carta, cc. 18

Segnature precedenti: N. 28 Fond. III

b. 2/7

"Beneficio Cimonati"(1)

1812 - 1881 (con antecedenti dal 1756)

Carteggio e atti relativi alla definizione del patrimonio beneficiale, carteggio relativo all'eredità lasciata dal beneficiato Domenico Rudari, consegna del beneficio a Geremia Dalponte, segretario presso l'Ordinariato.

Fascicolo, carta, cc. 108

Segnature precedenti: N. 30 Fond.

Note

(1) Beneficio istituito da Giovanni Battista Cimonati di Cognola nel 1688.

b. 2/8

"Beneficio Focher"(1)

1846 - 1867

Conferimento del beneficio al chierico Bartolomeo Arvedi, attestazioni relative alla celebrazione di messe.

Fascicolo, carta, cc. 9

Segnature precedenti: N. 32 Fond.

Note

(1) Beneficio fondato sotto il titolo di San Filippo Neri.

b. 2/9

Beneficio Gelmini

1825 - 1879

Copie di documenti relativi al patrimonio beneficiale, nomina del beneficiato Giuseppe Scrinzi, autorizzazione dell'Ordinariato in merito alla vendita di alcuni stabili del beneficio.

Fascicolo, carta, cc. 15

Fascicolo, cc. 15

Segnature precedenti: N. 1 Fond. III

b. 2/10

"Beneficio Geremia"(1)

1825 - 1955

Specifiche dei beni soggetti a tassazione, fassione del beneficio, atti relativi alla situazione patrimoniale ed amministrativa del beneficio, decreto relativo al diritto di usufrutto da parte di Giuseppe degli Alberti, resoconto per gli anni 1877-78, decreto di affrancazione degli oneri missari.

Fascicolo, carta, cc. 36

Segnature precedenti: N. 25 Fond.

Note

(1) Beneficio eretto il 13 giugno 1710 dai coniugi Giovanni Antonio e Faustina Dorotea Geremia.

b. 2/11

"Beneficio Gramola"

1826 - 1882

Specifica dei beni soggetti a tassazione, carteggio ed atti relativi alla situazione patrimoniale ed amministrativa del beneficio, atti relativi ad una vertenza insorta per la locazione di un fondo beneficiale, quietanze relative al pagamento delle imposte, atti relativi all'espropriazione di terreni per il passaggio della ferrovia, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 100

Segnature precedenti: N. 26 Fond.

b. 2/12

"Beneficio Job"(1)

1694 - 1917

Dazioni in pagamento, costituzioni e rinnovazioni di censi, investiture, locazioni, urbario della fondazione, carteggio ed atti relativi all'amministrazione del patrimonio beneficiale, elenco dei documenti spettanti al beneficio (1863), richiesta di riduzione degli oneri missari, quietanza per la celebrazione di messe.

Fascicolo, carta, cc. 97

Segnature precedenti: N. 31 Fond. III

Note

(1) Beneficio eretto il 12 dicembre 1647 da Antonio Job de Job di Trento.

b. 3

"Benefici: 1. Martini 2. Pompeati-Lucchini 3. Pouli 4. Queta 5. Ravelli 6. Sizzo 7. Sosi 8. Tambosi 9. Tre Re"

1616 - 1955

Busta; carta

Segnature precedenti: Teca n. 21

b. 3/1

"Beneficio Martini"(1)

1775(copia); 1870 - 1907

Copia dell'atto di investitura del beneficio a Francesco Sardagna, comunicazioni di vacanza e di assegnazioni del beneficio, fassione.

Fascicolo, carta, cc. 31

Segnature precedenti: N. 27 Fond. I

Note

(1) Beneficio detto anche di "S. Orsola", eretto dalla signora Orsola Martini.

b. 3/2

"Beneficio Pompeati - Luchini"

1849; 1900 - 1955

Comunicazione relativa alla cessazione del mandato beneficiale di Enrico de Rizzoli, carteggio ed atti relativi a lavori di manutenzione straordinaria su un fondo beneficiale ad Oltrecastello, quietanze per la celebrazione di messe, autorizzazione per la vendita di uno stabile, concessione per la riduzione degli oneri missari.

Fascicolo, carta, cc. 45

Segnature precedenti: N. 32 Fond. III

b. 3/3

"Beneficio Pouli"(1)

1616 - 1955

Atti relativi al patrimonio beneficiale (costituzioni di affitti, lettere di credito), richieste per la riduzione degli oneri missari, fassione del beneficio, quietanze per la celebrazione di messe, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 158

Segnature precedenti: N. 12 Fond. III

Note

(1) Beneficio fondato dalla signora Caterina de Pouli o Povoli.

b. 3/4

"Beneficio Queta"

1803 - 1826

Atto relativo al possesso del beneficio da parte di Angelo Dal Rì, certificazioni relative all'ammontare del patrimonio beneficiale, fassione del beneficio.

Fascicolo, carta, cc. 28

Segnature precedenti: N. 4 Fond. III

b. 3/5

"Beneficio Ravelli"(1)

1683 - 1955

Atti di investitura del beneficio, atti relativi alla situazione patrimoniale del beneficio, suppliche per la riduzione degli oneri, atti relativi alla causa promossa contro due fratelli, livellari, per il recupero di crediti, atti della causa civile promossa dalla fabbriceria della chiesa di S. Maria Maggiore contro Antonio Abbondi, beneficiato Ravelli, in merito ad alcune prestazioni, quietanze per la celebrazione di messe, concessione di riduzione di oneri missari, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 134

Segnature precedenti: N. 16 Fond. II

Note

(1) Beneficio fondato da Andrea Ravelli con testamento 23 agosto 1681; in seguito il testamento di Francesco Ravelli del 25 aprile 1840 ampliò la cappellania Dema congiunta alla Ravelli: il beneficio si trova anche nominato "beneficio Ravelli-Dema".

b. 3/6

"Beneficio Sizzo"(1)

1832 - 1902

Copie di atti relativi all'erezione del beneficio, all'acquisto di terreni ed alla costituzione di un affitto, comunicazioni di vacanza e conferimento del beneficio, carteggio ed atti relativi alla richiesta e conseguente concessione di affidarne l'amministrazione al conte Enrico Sizzo affinché risani le rendite beneficali, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 63

Segnature precedenti: N. 24 Fond.; N. 36 Fond.

Note

(1) Beneficio eretto il 15 marzo 1749 da Francesco Vigilio Sizzo.

b. 3/7

"Beneficio Sosi"(1)

1822 - 1874

Atti relativi all'amministrazione del patrimonio beneficiale ed all'assegnazione del beneficio.

Fascicolo, carta, cc. 18

Segnature precedenti: N. 22 Fond. II

Note

(1) Beneficio eretto il primo luglio 1707 da Giuseppe Sosi.

b. 3/8

Beneficio Tambosi(1)

1837 - 1857

Aggiudicazione dell'eredità del defunto Bartolomeo Tambosi al beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore e carteggio relativo alla consegna e all'amministrazione del patrimonio beneficiale.

Fascicolo, carta, cc. 21

Segnature precedenti: N. 3 Fond. II

Note

(1) Beneficio eretto da Bartolomeo Tambosi con testamento del 13 aprile 1834.

b. 3/9

"Beneficio dei SS. Tre Re"(1)

1687 - 1866

Atti relativi al patrimonio beneficiale (costituzioni di affitto, cessioni di livelli, rinnovazioni di investiture), decreti di nomina dei beneficiati Carlo Cozzi (1826), Giovanni Giacomo Facchini (1837) e Angelo Sidoli (1863), quietanze per l'affrancazione di livelli, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 84

Segnature precedenti: N. 35 Fond.

Note

(1) Il patronato del beneficio spettava alla famiglia Cazuffi di Trento.

b. 4

"Benefici: 1. Borzatti 3. Fabbiani 4. Manetti"

1695 - 1955

Busta

Segnature precedenti: Teca n. 19

b. 4/1

"Fondazione Borzatti"

1876 - 1955

Documento di fondazione, atti relativi all'eredità lasciata da Giovanna fu Francesco Borzatti, atti relativi alla sanatoria ed all'affrancazione degli oneri missari.

Fascicolo, carta, cc. 27

b. 4/2

"Beneficio Fabiani"

1730 - 1941

Documenti relativi al patrimonio del beneficio, copia dell'atto di erezione, cessione del diritto di patronato della famiglia Mersi a favore dell'Ordinariato, atti di locazione di immobili, comunicazioni relative alle vacanze e ai conferimenti del beneficio, ecc.
Fascicolo, carta, cc. 145

b. 4/3

"Beneficio Manetti"

1645 - 1848; 1943 - 1947

Documenti relativi al patrimonio lasciato da Pietro Giuseppe Manetti in eredità alla chiesa di S. Maria Maggiore (compravendite, obbligazioni, scritti di credito, dazioni in pagamento, affitti, ecc.), copia del testamento, estratto dei capitali, atti amministrativi.

Fascicolo, carta, cc. 362

b. 5

"Beneficenza"

1759 - 1944

Documentazione relativa ai legati a favore dei poveri della parrocchia (nn. 1-95 benef., mancano molti nn.), carteggio relativo alle distribuzioni, avvisi, statuti di società di beneficenza, ecc.

Busta; carta, cc. 259

b. 6

"Fondazioni di messe"

1819 - 1955 (con antecedenti dal 1688)

Documentazione relativa a diverse fondazioni missarie: nn. 1-46 (mancano i nn. 22, 24-27, 29-30, 32).

Contiene l'indice delle fondazioni missarie e alcuni prospetti relativi alle messe.

Busta; carta, cc. 349

Signature precedenti: Teca n. 7

sottoserie

Regesti delle pergamene contenute in "Atti amministrativi", 1582 - 1827

pergg. 17

Contenuto

La sottoserie è da considerarsi un'appendice nella quale sono riportati i regesti di 17 pergamene contenute nelle buste del subfondo "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento" della serie "Atti amministrativi".

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'ordine di presentazione dei regesti riprende quello relativo alla sequenza delle pergamene all'interno delle buste.

Costituzione di anniversario

1592 agosto 12, Trento contrada Larga

Giovanni fu Domenico Amistadi da Arco e altri, come eredi di d. Antonio Amistadi, un tempo cittadino di Trento, consegnano a don Antonio Bernardelli, cittadino di Trento, in qualità di pievano della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento, e a d. Francesco Bomporto, cittadino di Trento, in qualità di sindaco della detta chiesa, una casa situata nella città di Trento nel borgo di S. Martino e uno "stabulum" situato a Trento nella contrada di S. Giovanni, al fine di costituire un anniversario da celebrare nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Notaio: Giulio fu Job de Job cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 395 x 195 (175), Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: N. 14 Fond. II

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 81

Costituzione di anniversario

1585 gennaio 11, Trento nella sacrestia della chiesa cattedrale di S. Vigilio

Don Girolamo Roccabruna, arcidiacono del Capitolo della cattedrale di Trento, a nome degli eredi di d. Odorico barone di Spaur e Valer, alla presenza di don Lorenzo Callegari, massaro degli anniversari, consegna ai canonici del Capitolo congregati 300 ragnesi al fine di costituire un anniversario da celebrare nella chiesa del convento di S. Marco di Trento.

Notaio: Giulio fu Job de Job cittadino di Trento e cancelliere del Capitolo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 340, Sul verso nota archivistica e nota di contenuto.

Segnature precedenti: N. 20 Fond. III

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 174.

Costituzione di anniversario con costituzione di censo

1588 dicembre 12, Trento "in sacello S. Luciae" nel convento di S. Marco

Don Pompeo Arnoldi, a nome degli eredi di d. Odorico Barone di Spaur e Valer, con il consenso di don Girolamo Roccabruna, arcidiacono del Capitolo della cattedrale di Trento, consegna ai frati del convento di S. Marco congregati 80 ragnesi al fine di costituire due anniversari da celebrare nella chiesa del detto convento; Valentino fu Giovanni Antonio Decarli da Villamontagna, Antonio fu Leonardo Decarli dallo stesso luogo e Leonardo figlio di Giovannino Fadanelli da Cadine, alla presenza di don Pompeo Arnoldi, costituiscono a favore dei frati del convento di S. Marco un censo annuo di 13 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato in località "al Ronco", su un fondo arativo, vignato e ortivo situato in località "in Lavesan", entrambi nel territorio di Villamontagna, e su un fondo arativo situato nel territorio di Cadine in località "in Camalga", per un capitale di 80 ragnesi.

Notaio: Giulio fu Job de Job cittadino di Trento e cancelliere del Capitolo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 475 x 270 (260), Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: N. 20 Fond. III

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 175

Consegna di beni con inventario

1585 agosto 9, Trento nella sacrestia della chiesa cattedrale di S. Vigilio

Don Girolamo Roccabruna, arcidiacono del Capitolo della cattedrale di Trento, e don Pompeo Arnoldi, entrambi a nome degli eredi di d. Odorico barone di Spaur e Valer, alla presenza di don Giovanni Battista "Carapaia", sacrestano della cattedrale, consegnano ai canonici del Capitolo congregati i beni mobili a vantaggio dell'anniversario costituito l'11 gennaio 1585(1); segue l'inventario di detti beni.

Notaio: Giulio fu d. Job de Job cittadino di Trento e cancelliere del Capitolo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 240, Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: N. 20 Fond. III

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 176

(1) Cfr. n. 2 della presente Appendice.

Erezione di beneficio e nomina

1647 dicembre 12, Trento cattedrale di S. Vigilio

Davanti ai membri del Capitolo di Trento d. Francesco Ciurletti, cittadino di Trento, a nome anche di sua moglie nobildonna Andreana fu d. Job de Job e di sua cognata nobildonna Dorotea, sorella di Andreana, consegna al Capitolo un affitto del capitale di 1400 ragnesi lasciato dal fu Antonio Job, fratello di Andreana; il Capitolo con questo affitto, secondo la volontà del fu Antonio Job, erige un beneficio in onore di S. Antonio da Padova all'altare dell'Almo Collegio dei Quattro Dottori nella chiesa parrocchiale di S.

Maria Maggiore di Trento, con l'onere di tre messe alla settimana; d. Francesco Ciurletti nomina a beneficiato don Francesco Beltrami che viene investito e immesso nel reale possesso del suddetto beneficio.

Notaio: Antonio Begnudelli cittadino di Trento e cancelliere del Capitolo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 570 (490) x 320 (290), Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: N. 21 Fond. III

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 177

Costituzione di censo

1620 aprile 4, Trento contrada Larga

D. Gaspare Iachello, cittadino di Trento, costituisce a favore del nob. d. Giovanni Antonio Geremia, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, e del nob. d. Pasino "Calvoto", come commissario della detta chiesa, agente anche a nome del nob. d. Giacomo Sardagna, altro commissario, un censo annuo di 25 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato, per un capitale di 150 ragnesi facenti parte del legato istituito dal fu Bartolomeo "Chiusario".

Notaio: Marco Antonio Scutelli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, cucite insieme alla pergamena 4 cc., 1620 gen. 17-1628 giu. 29. , mm 460 x 115, Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: fol. 34

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 178

Decreto e costituzione di censo

1624 novembre 8, Trento palazzo Pretorio

D. Claudio Beggio da Massa [Carrara], pretore di Trento, concede a donna Barbara, moglie di ser Antonio Piffer da Romagnano, la facoltà di costituire un censo; in esecuzione di tale decreto donna Barbara, alla presenza e con il consenso del marito ser Antonio, costituisce a favore di d. Giovanni Battista fu d. Lorenzo Nicoli, cittadino e mercante di Trento, un censo annuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Romagnano in località "alla Frata", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Bernardino fu Francesco Bomporti cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 725 x 130, Sul recto e sul verso note archivistiche. Sul verso nota di contenuto e annotazione del 7 dicembre 1630 relativa alla cessione del censo alla chiesa di S. Maria Maggiore di Trento per un legato.

Originale, mm 725 x 130.

Segnature precedenti: fol. 137; N. 23 Fond. III

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 183

Cessione di censo

1619 luglio 19, Trento contrada Longa

D. Bernardino Gorno cittadino di Trento cede a d. Dionisio Malacarne dalle Valli Giudicarie abitante a Trento un censo annuo redimibile costituito precedentemente da d. Antonio Ferrari bottegaio di Trento, per un capitale di 54 ragnesi.

Notaio: Antonio Corazzini cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, Cucita insieme alla pergamena del 1582 dic. 30, cfr. n. 9 della presente sottoserie., mm 230 x 135, Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto e annotazione del 29 ottobre 1629 relativa alla consegna del documento alla chiesa di S. Maria Maggiore di Trento per un legato.

Segnature precedenti: fol. 116

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 185

Compravendita

1582 dicembre 30(1), Trento contrada Larga

Messer Paolo fu messer Gaspare Ferrari, fabbricatore di velluti e cittadino di Trento, vende e in parte dà in pagamento a d. Leone fu Bernardino Gorno, mercante e cittadino di Trento, una bottega situata nella contrada di S. Maria Maggiore, per il valore di 54 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu d. Antonio Malfer cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, Cucita insieme alla pergamena del 1616 lug. 19, cfr. n. 8 della presente sottoserie., mm 305 (295) x 170 (155), Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto in parte sbiadita.

Segnature precedenti: fol. 116

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 186

(1) Il 30 dicembre 1582 non era sabato, come riportato nel testo, ma domenica.

Costituzione di censo

1625 novembre 7, Trento contrada S. Benedetto

Ser Pietro fu Andrea Andreatta da Civezzano, alla presenza e con il consenso di suo figlio Stefano, costituisce a favore del nob. d. Simone fu nob. d. capitano Giovanni Battista Girardi de Pietrapiana, cittadino di Trento, un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località Vallorchia, per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 490 (470) x 140, Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: fol. 143

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 188

Costituzione di censo

1629 ottobre 29, Trento contrada S. Benedetto

Ser Stefano fu ser Pietro Andreatta da Civezzano, a nome anche di suo fratello Giovanni, costituisce a favore della nobildonna Roboreta, vedova Girardi de Pietrapiana, un censo annuo di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo ortivo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "al Broileto", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 365 x 125, Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: fol. 143

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 189

Cessione di censi

1630 maggio 6, Trento contrada S. Benedetto

La nobildonna Roboreta, vedova Girardi de Pietrapiana, cede a d. Massimiliano Mattioli, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, due censi annui di otto staia e un terzo di frumento ciascuno, che pagano gli eredi del fu Pietro Andreatta da Civezzano, al fine di costituire un anniversario.

Notaio: Sebastiano Siciliani (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 205 x 205, Sul recto note archivistiche. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: N. 25 Fond. III; 143

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 190

Costituzione di censo

1658 gennaio 24, Trento contrada S. Maria Maggiore

Sesinio fu Giacomo Santoni da Calavino costituisce a favore di don Giacomo Calavini arciprete della val di Fiemme, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un censo annuo affrancabile di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e prativo situato sul monte di Calavino in località "à Podenzon", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Gaspare Gislimberti del Collegio di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 140, Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: 143

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 191

Promessa di pagamento

1654 aprile 29, Trento contrada del Macello

Donna Lucia vedova del fu d. Lorenzo Taxis de Bordogna e d. Domenico Dori, come eredi di d. Baldassarre Iachelini, promettono di pagare 400 ragnesi a don Giovanni Giacomo Calavini, in qualità di massaro della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, per la soddisfazione di un legato lasciato dal suddetto d. Baldassarre Iachelini.

Notaio: Odorico Paurenfeind del Collegio di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 340 (135) x 240 (165), Sul recto nota archivistiche. Sul verso nota di contenuto.

Segnature precedenti: N. 26 Fond. III; 177; 179

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 192

Promessa di pagamento

1646 dicembre 7, Trento piazza Duomo

Don Tommaso Pessata, come erede di donna Anna fu d. Matteo Coltrini, promette di pagare 400 ragnesi a d. Tommaso Benassuti, a Giovanni Battista de Alberti e a d. Antonio Banal, in qualità di massari della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, per la soddisfazione di un legato lasciato dalla suddetta donna Anna.

Notaio: Antonio Bernardelli cittadino di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 545 x 160, Sul recto nota archivistica. Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: N. 27 Fond. III; 173

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 193

Investitura di beneficio e immissione in possesso

1650 dicembre 16, Trento cattedrale di S. Vigilio

I canonici prebendati del Capitolo di Trento congregati conferiscono a don Giulio Antonio Beltrami, cittadino di Trento, il beneficio di S. Antonio da Padova eretto all'altare dei Quattro Dottori nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore e lo stesso viene immesso nel reale possesso del beneficio.

Notaio: Antonio Bernardelli cittadino di Trento e cancelliere del Capitolo (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 500 x 205, Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: N. 34 Fond. III

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 1, c. 194

Quietanza

1612 luglio 24, Trento

Don Bartolomeo Bertoldo, vice plebano della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, il cavalier Lasino e Graziadeo Burati, notaio e in qualità di massaro della detta chiesa, ricevono da donna Marina, vedova del dottor Bonaventura de Alberti, a nome dei suoi figli, 40 ragnesi per l'esecuzione del legato missario disposto dal testamento del suddetto Bonaventura.

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 105, Sul recto nota di contenuto.

Note

Cfr. "Benefici e legati della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento", "Atti amministrativi", b. 2/1, c. 2

serie 6.2

Registri dei legati, [1832] - 1973

regg. 4, quad. 1

Contenuto

La serie è costituita da quattro registri e un quaderno sui quali sono registrate le varie fondazioni con i relativi oneri e adempimenti.

1

"Elenco degli anniversari che vengono celebrati sotto l'ispezione del reverendissimo signor parroco di S. Maria Maggiore col registro degli incassi per supplire alle spese dei medesimi. Formato l'anno 1832"(tit. int.)

[1832]

Registro delle fondazioni e degli oneri missari.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 8

2

"1872. Libro beneficiale di Santa Maria Maggiore. Trento"

1872 gennaio 1 - 1873 marzo 3

Registro degli adempimenti dei legati missari.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, pp. 42, con indice alla p. 1

3

"Oneri missari"

[1897] - 1899 gennaio 3

Registro degli oneri missari di varie fondazioni.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 19 (bianche le pp. 16-17)

4

"Oneri missari della chiesa di S. Maria compilato nel 1897"

[1897] - 1900 dicembre 31

Registro degli oneri missari.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 19 (bianche le pp. 16-17)

5

"Messe legatarie in canto e basse"

1901 gennaio 1 - 1973 gennaio 2

Registro delle fondazioni missarie.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 209, con indice alfabetico a rubrica n.n., parziale e sciolto

serie 6.3

Registri di amministrazione, 1440 - 1944

regg. 5, quad. 1

Contenuto

La serie è costituita da cinque registri e un quaderno.

1

"Questi sun quelli che deno pagar i legati fati per li soto scriti ala giesa de S. Maria Mazor de Trento"

1440 - 1603 novembre 24

Registro delle riscossioni dei legati lasciati alla fabbrica di S. Maria Maggiore per la luminaria della chiesa.

Italiano

Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e lacci in pelle, con parte di fibbia, cc. I, 174 (bianche le cc. 96-163)

Segnature precedenti: C

2

"Legati lassati alla fabrica l'anno 1630 che fu il contaggio"

[1630 - 1631]

Registro delle fondazioni missarie lasciate in occasione dell'epidemia di peste del 1630.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 23

3

"Urbario dei beni ed affitti aspettanti a questo beneficio Bonadiman cavati e qui registrati da una scrittura lasciata dall'illustrissimo e reverendissimo quondam Giacomo Giuseppe de Trentini arciprete di Meano di proprio suo pugno ..."(tit. int.)(1)

1694 marzo 6(copia) - 1854 settembre 29

pp. 1-16: copie di atti relativi all'erezione, istituzione e possesso del beneficio Bonadiman, 1694 mar. 6-apr. 16, 1759 apr. 28;

pp. 17-17, 78-99: registro delle riscossioni dei livelli e degli affitti spettanti al beneficio, 1819 ago. 29-1854 set. 29.

Italiano, latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 99 (bianche molte pp.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Note

(1) A p. 17.

4

"Entrata ed uscita del libro legati spettanti alla venerabile chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento relativa all'amministrazione del cassiere Leopoldo Scrinzi assunta nell'anno 1837 e precisamente col giorno 15 aprile"(tit. int.)

1837 aprile 18 - 1857 febbraio 25

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 20 n.n.

5

"Capitali attivi: Viatico, beneficio Geremia, beneficio Cazzuffi, beneficio Mancini, beneficio Foccher"

1876 gennaio 3 - 1904 dicembre 31

cc. sd 1-19: capitali spettanti al SS. Viatico di S. Maria Maggiore, 1876 gen. 3-1904 lug. 2;

cc. sd 23-28: capitali spettanti al beneficio Geremia, 1876 dic. 10-1903 mar. 3;

cc. sd 32-34: capitali spettanti al beneficio Cazzuffi, 1882 ago. 26-1904;

cc. sd 37-42: capitali spettanti al beneficio Mancini, 1882 ago. 26-1904 dic. 31;

cc. sd 43-45: capitali spettanti al beneficio Foccher, 1895 nov. 18-1900 apr. 1.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 45 (bianche alcune cc.)

6

Distribuzioni ai poveri

[1944]

Registro relativo alle distribuzioni di denaro, vestiti, scarpe, coperte, ecc. ai poveri della parrocchia(1).

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 44 n.n.

Note

(1) Distribuzioni avvenute probabilmente in seguito alla raccolta della cosiddetta "Crociata della Carità" del 1944.

subfondo 7

Pastorale parrocchiale della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1794 - 1939

regg. 3, bb. 2, fasc. 2

Contenuto

Nel subfondo 'Pastorale parrocchiale' rientra la corrispondenza prodotta dal parroco nell'espletamento della sua attività pastorale in genere.

serie 7.1

Protocolli degli esibiti, 1894 - 1939

regg. 2

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri nei quali devono essere iscritti, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza, specificandone la data e il contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta anche dall'autorità politica (cfr. 'Raccolta delle leggi provinciali', 19 dicembre 1816, n. 26555-3744).

La serie è composta da due protocolli sui quali è registrata la corrispondenza relativa per lo più alle richieste e all'invio di certificazioni e attestati anagrafici.

1

"Protocollo dei cooperatori. Canonica di S. Maria Maggiore. Trento, 4 maggio 1894"(tit. int.)

1894 maggio 7 - 1903 dicembre 28

Protocollo relativo all'invio di attestati anagrafici.

Capovolgendo il registro: note e norme per la compilazione dei registri anagrafici e la stesura di attestati.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 49 n.n.

2

"Protocollo esibiti ed evasioni"

1921 luglio 1 - 1939 agosto 22

Protocollo relativo alle richieste e all'invio di attestati anagrafici.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 102

serie 7.2

Repertori, sec. XX seconda metà

reg. 1

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro. Si tratta dell'indice "parzialmente alfabetico", come troviamo dichiarato sulla carta di guardia del registro, delle buste ("teche") dell'archivio parrocchiale. Sul registro sono stati indicizzati i vari argomenti e le varie amministrazioni, cui si rimanda al numero della teca contenente la documentazione relativa.

Il registro, redatto dal parroco mons. Giovanni Bezzi negli anni Sessanta, è comunque incompleto e attualmente non può più essere considerato strumento per la consultazione o l'accesso alla documentazione conservata nell'archivio parrocchiale di S. Maria Maggiore.

1

"S. Maria Maggiore Trento. Indice dell'archivio parrocchiale"

Sec. XX seconda metà

Indice parziale delle "teche" dell'archivio parrocchiale, organizzato per argomento secondo l'ordine alfabetico.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 32 n.n.

serie 7.3

Circolari ecclesiastiche e civili, 1794 - 1899

fascc. 2

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli nei quali sono raccolte disposizioni, ordini, avvisi e circolari provenienti da autorità politiche ed ecclesiastiche.

b. 1/1

"Disposizioni ecclesiastiche riguardanti funzioni religiose per diverse occasioni. Istruzioni pratiche in casi di colera"
1794; 1827 - 1882

Disposizioni, ordini e circolari provenienti da autorità ecclesiastiche.

Fascicolo; carta, cc. 138

b. 1/2

"Disposizioni civili"

1801 - 1899

Disposizioni, ordini e circolari provenienti da autorità civili concernenti principalmente questioni di ordine pubblico e sanità.

Fascicolo; carta, cc. 160

serie 7.4

Cronache e memorie, 1842 -1879

bb. 2

Contenuto

La serie è costituita da due buste nelle quali si trovano raccolti appunti, note e scritti vari relativi ad argomenti storici in generale.

b. 1

"Notizie storiche di chiesa e della città di Trento e varie profane"

sec. XV fine - sec. XIX

Memorie sulla cattedrale di Trento di don Giuseppe Sulzer (1844), notizie storiche relative ai vescovi di Trento, ai papi, ai re ed imperatori nel corso dei secoli, esortazione fatta al clero della cattedrale "al ben vivere" (sec. XVI), regolamento per i servi del collegio di S. Vigilio, ecc.

Busta; carta, cc. 314

Segnature precedenti: Teca n. 27

b. 2

"Chiesa parrocchiale: notizie storiche e varie vecchie"

1842 - [1879]

Busta; carta

Segnature precedenti: Teca n. 1

b. 2/1

"Festa del Crocefisso del Concilio"

1842 - 1845

Notizie relative alla celebrazione della festa e documentazione relativa alla stessa.

Fascicolo, carta, cc. 13

b. 2/2

"S. Maria di Trento. Cenni storici"(tit. int.)

[1879]

Manoscritto di don Giovanni Battista Zanella, arciprete di S. Maria Maggiore dal 1874 al 1883, relativo alla storia della chiesa e della pieve.

Corredato da 7 stampe e disegni.

Italiano

Volume, carta, legatura in tela, cc. II - 80

b. 2/3

Notizie storiche

sec. XIX

Notizie, appunti e scritti storici raccolti e parzialmente redatti dal parroco G. Battista Zanella.

Contiene, a stampa: "Discorso sopra un'iscrizione trentina del tempo degli Antonini", Trento, 1824, pp. 104.

Fascicolo, carta, cc. 83

subfondo 8

Culto e funzioni religiose della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1724 - 1918

regg. 3, bb. 2

Contenuto

Il subfondo comprende la documentazione formata dal parroco e dai suoi coadiutori nella celebrazione delle funzioni sacre, nelle commemorazioni liturgiche e in tutte le attività che si compiono nell'officiazione del culto divino.

Diari delle messe avventizie, 1777 - 1782

reg. 1

Contenuto

L'autorità ecclesiastica ordinò l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie ed il diario personale del sacerdote.

I primi due dovevano trovarsi in sagrestia, come si può leggere in una comunicazione ai decani del vicario episcopale Zambaiti del 14 agosto 1804: "Hac occasionem tibi iterum praecipimus, quae in enciclica "Quamvis iterato" diei 4 ianuarii 1777 demandata fuerunt, in omnibus ecclesiis diligenter, fideliterque observentur, scilicet, ut in singulis sacrariis exponatur liber, in quo quilibet sacerdos inscribere teneatur singulas Missas tam beneficii, et capellaniae quam legatarias perpetuas, ac insuper alius separatus liber, in quo notentur Missae adventitiae signata in utroque libro cuiuscumque celebrationis die". Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero delle messe da celebrarsi, la data della celebrazione, il luogo, la chiesa, l'intenzione; nei diari delle messe legatarie, invece, si segnava la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione. Il diario personale doveva essere tenuto da ogni sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe da celebrarsi e celebrate, come ingiungeva anche la legge diocesana del 1825. In seguito altre circolari rinnovarono le disposizioni della legge e in più ordinarono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario l'obbligo dei suoi eredi di far celebrare le messe di cui egli si fosse incaricato di celebrare e che alla sua morte non fossero state soddisfatte. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poter far fede.

Nell'archivio della parrocchia di S. Maria Maggiore è presente solo un diario delle messe avventizie.

1

Diario delle messe

1777 dicembre 19 - 1782 giugno 17

Diario delle messe avventizie.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 42 n.n.

serie 8.2

Carteggio e atti, 1724 - 1918

bb. 2

Contenuto

La serie è formata da due buste. La prima busta contiene le autentiche delle reliquie conservate presso la chiesa di S. Maria Maggiore; gli atti sono ordinati rispettando le numerazioni, ordinali e cardinali, preesistenti. Le autentiche sono corredate da un indice alfabetico (cfr. 8.3). La seconda busta raccoglie minute e appunti di omelie redatti da mani diverse.

b. 1

"Autentiche ss. reliquie"

1724 - 1907

Autentiche di reliquie numerate:

I: nn. 1-56;

II: nn. 1-55;

III: nn. 1-31, manca il n. 20;

IV: nn. 1-26, manca il n. 9.

Contiene un elenco di reliquie fatto da don Arcangelo Rizzi e da don Vigilio Janeselli il 17 agosto 1936.

Busta; carta, cc. 254

Segnature precedenti: Teca n. 5

b. 2

Omelie

1880 - 1918

Minute e appunti relative ad omelie e scritti di contenuto morale per diverse occasioni e ricorrenze.

Busta; carta, cc. 645

serie 8.3

Indici delle reliquie, [1865]

reg. 1

Contenuto

La serie è formata da un indice alfabetico relativo alle reliquie conservate presso la chiesa di S. Maria Maggiore (cfr. "Culto e funzioni religiose", "Carteggio e atti", b. 1).

1

"Index sanctorum reliquiarum quae adservantur in sacrario S. Mariae Maioris Tridenti. 1865"

[1865]

Indice alfabetico delle reliquie.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 37 n.n.

serie 8.4

Registri delle offerte, 1825 - 1829

reg. 1

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale sono annotate tutte le offerte rese dai parrocchiani in occasione della rifusione delle campane della parrocchiale.

1

"Invito ai signori parrocchiani di S. Maria Maggiore. 1825. Campane"(1)

[1825] - 1829 agosto 10

Registro delle offerte fatte dai parrocchiani per la rifusione delle campane della chiesa di S. Maria Maggiore (un campanone e tre campane).

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 23 n.n.

Note

(1) Di seguito al titolo, cancellato: "ed altare del S. Cuore".

subfondo 9

Visite pastorali nella parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1676 - 1947

b. 1

Contenuto

Il Concilio di Trento (Sess. XXIV, cap. 3) imponeva al vescovo di visitare la propria diocesi almeno ogni due anni, o personalmente o per mezzo di un suo delegato, per adempire al suo dovere di vigilare sui costumi e sulla vita del proprio gregge.

Oggetto speciale della visita pastorale erano: le chiese, le cappelle e i luoghi di culto, le suppellettili sacre, gli altari, il battistero, ecc. gli uffici e le funzioni sacre, nonché la vita e i costumi del clero e del popolo.

Al vescovo visitatore spettava il diritto della cosiddetta 'porzione canonica', che consisteva nell'obbligo del suo mantenimento per tutta la durata della visita.

Spesso in occasione della visita pastorale veniva anche amministrato il Sacramento della Cresima.

serie 9.1

Atti visitali, 1676 - 1947

b. 1

Contenuto

La serie è formata da una busta contenente la documentazione relativa alle visite pastorali del 1676, 1905, 1911, 1924, 1936, 1937 e 1947.

b. 1

Atti visitali

1676; 1905 - 1947

Itinerari delle visite, risposte ai questionari, decreti visitali.

Busta; carta, cc. 127

subfondo 10

Associazioni parrocchiali nella parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, 1874 - 1949

regg. 4, quadd. 3, fasc. 2

Contenuto

Nella parrocchia di S. Maria Maggiore erano presenti e svolgevano la loro attività, promossa e coordinata dal parroco, alcune organizzazioni di fedeli laici che si occupavano di fini apostolici.

Particolarmente attivo nella parrocchia era l'"Apostolato della preghiera in unione col cuore di Gesù", una pia associazione che aveva come fine il promuovere la gloria di Dio e la salute delle anime, "cioè il regno del S. Cuore", per mezzo della preghiera in unione col Cuore SS. di Gesù. Alla preghiera poteva unirsi l'azione cui erano preposti gli zelatori e le zelatrici, che avevano il compito di promuovere la diffusione dell'associazione. Gli iscritti erano divisi in tre categorie o gradi secondo le pratiche di pietà, pratiche che venivano ricordate da biglietti mensili distribuiti dagli zelatori. Tutti gli iscritti erano inoltre invitati a consacrare le proprie famiglie al S. Cuore.

serie 10.1

Registri degli iscritti, [1909- 1949]

regg. 4

Contenuto

La serie è formata da quattro registri relativi agli iscritti all' Apostolato della preghiera.

1

"Elenco degli associati all'Apostolato della preghiera, rinnovato nel 1909"

[1909] - 1932 dicembre 31

cc. 1-21, 29-44: registro degli iscritti, [1909-1928];

cc. 62-65: verbali delle riunioni delle zelatrici, 1923 apr. 2-1931 feb. 20;

cc. 82-87: registro di cassa, 1923 apr. 2-1932 dic. 31.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 87 (bianche molte cc.)

2

"Registro delle famiglie consacrate al S. Cuore"

1931 ottobre 25 - 1949(1)

Registro delle famiglie "consacrate".

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 7

Note

(1) Le date si riferiscono alla consacrazione.

3

"Registro degli ascritti all'Apostolato d[ella] p[reghiera] e delle famiglie consacrate al S[acro] C[uore]"

1932 febbraio 15 - 1943 agosto 22

Registro degli iscritti.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 39 n.n., con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

4

"Registro delle zelatrici"

Sec. XX prima metà

Registro degli iscritti secondo il numero attribuito alle zelatrici(1).

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 68 n.n., con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.(2)

Note

- (1) Ad ogni zelatrice veniva attribuito un numero e gli iscritti venivano registrati di seguito alla zelatrice che aveva contribuito all'iscrizione.
- (2) Indice alfabetico secondo il nome delle zelatrici, cui fa seguito l'elenco degli iscritti ad esse attribuiti.

serie 10.2

Verbali delle riunioni, 1925 - 1943

quadd. 3

Contenuto

La serie è formata da tre quaderni.

1

"Protocolli del Consiglio parrocchiale. S. Maria"

1925 novembre 8 - 1934 giugno 5

Verbali delle riunioni del Consiglio parrocchiale.

Latino

Quaderno; carta, legatura in mezza tela, pp. 192

2

"VIII. Adunanze. Unione donne d'Azione cattolica. Parrocchia S. Maria Maggiore"

1937 aprile 18 - 1942 luglio 9

Verbali delle riunioni (dalla 185ma adunanza).

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 58 n.n.

3

"III. Adunanze di direzione - Gruppo donne. Parrocchia S. Maria Maggiore"

1937 ottobre 7 - 1943 maggio 11

Verbali delle riunioni (dalla 63ma adunanza).

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 31 n.n.

serie 10.3

Carteggio e atti, 1874 - 1946

fascc. 2

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli relativi a documentazione dell'Apostolato della preghiera e di altre associazioni facenti capo all'Azione cattolica.

b. 1/1

Apostolato della preghiera, lega del Cuor di Gesù.

1874 - 1939

Carteggio e atti relativi all'associazione istituita nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

Fascicolo; carta, cc. 69

b. 1/2

Azione cattolica

1925 - 1946

Atti relativi alla costituzione del Consiglio parrocchiale dell'Azione cattolica di S. Maria Maggiore, elenchi di socie del gruppo di Gioventù femminile di A.C. "Maria Assunta", elenchi di soci dell'associazione maschile di A.C. "B. Stefano Bellesini", programmi dell'attività sociale, calendari dei lavori e delle manifestazioni, ecc.

Fascicolo; carta, cc. 104

subfondo 11

Scuole, 1816 - 1882

bb. 2

Contenuto

Il parroco di S. Maria Maggiore rivestiva il ruolo di ispettore scolastico distrettuale. Il distretto a lui assegnato comprendeva le località di Cognola, Gardolo, Mattarello, Monte Vaccino, Povo, Ravina, Romagnano, Sardagna, Valsorda, Vela, Villamontagna e Villazzano, cui si unì nel 1850 anche Vigolo Vattaro.

serie 11.1

Atti amministrativi, 1816 - 1882

bb. 2

Contenuto

La serie è formata da due buste: la prima si articola in quattro fascicoli contenenti documentazione relativa all'organizzazione delle scuole del distretto in genere, mentre la seconda busta contiene i protocolli delle visite effettuate nel distretto dall'anno scolastico 1826-27 fino al 1879-80.

b. 1

"Scuole"

1816 - 1882

Busta; carta

Segnature precedenti: Teca n. 151

b. 1/1

Ordini, avvisi, ecc.

1816 - 1882

Ordini, avvisi, decreti e circolari provenienti dalle autorità ecclesiastiche e civili relativi alla scuola.

Fascicolo, carta, cc. 109

b. 1/2

Carteggio e atti

1823 - 1882

Nomine di ispettori scolastici locali, nomine di maestri, carteggio relativo al salario degli insegnanti, segnalazioni ed encomi per maestri meritevoli, prospetti sullo stato delle scuole del distretto, ecc.

Fascicolo, carta, cc. 171

b. 1/3

Libri scolastici gratuiti

1836 - 1868

Carteggio e prospetti relativi alla distribuzione dei libri scolastici ai fanciulli bisognosi.

Fascicolo, carta, cc. 37

b. 1/4

Istruzione nelle carceri

1842 - 1882

Atti provenienti dal Tribunale civile e criminale di Trento relativi al compenso dovuto a G.B. Zanella per l'opera prestata nell'istruzione ai detenuti.

Fascicolo, carta, cc. 23

b. 2

Visite scolastiche

1826 - 1880

Protocolli delle visite scolastiche del distretto dall'anno scolastico 1826/27 fino al 1879/80 (mancano le visite relative agli anni scolastici 1827/28, 1836/37, 1842/43, 1844/45, 1858/49, 1853/54, 1859, 1873).

Busta; carta, cc. 527

Segnature precedenti: Teca n. 151

subfondo 12

**Miscellanea della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento, sec.
XV - 1931**

regg. 3, fascc. 2

Contenuto

Il subfondo raccoglie quella documentazione che per la sua eterogeneità o frammentarietà non è riconducibile ad altra serie.

serie 12.1

Carteggio e atti, sec. XV - 1931

fascc. 2

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli.

b. 1/1

Atti personali di privati

sec. XV - 1882

Presentazione della figura di G.B. Zanella per la promozione a protonotario apostolico, diploma di socio al "Ferdinandeum" di Stefano Prati, nomina di Giovanni Domenico Marchetti a giudice criminale, capitali, obbligazioni e cessioni tra privati, ecc.

Fascicolo; carta, cc. 69

b. 1/2

Miscellanea

1642 - 1887; 1931

Avvisi di perdite di oggetti, indice alfabetico di un registro non identificato, invito al funerale del conte Lotario di Terlago, sospensione dal servizio del custode delle carceri, ecc.

Fascicolo; carta, cc. 96

serie 12.2

Registri diversi, 1826 - 1901

regg. 3

Contenuto

La serie è formata da tre registri.

1

"Catalogo degli scritti e degli scrittori del circolo di Trento incominciato l'anno del Signore MDCCCXXVI"
1826(1)

Elenco degli scrittori con alcune notizie personali seguiti dai titoli delle loro opere con brevi descrizioni delle stesse(2).

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 42 n.n.

Note

(1) La data è stata desunta dal titolo. Probabilmente G.B. Zanella ha iniziato il lavoro in quell'anno, vi sono aggiunte posteriori di mano diversa.

(2) Si tratta di un lavoro incompleto in quanto non tutti gli scrittori sono seguiti dai titoli delle loro opere e neppure da nessuna altra notizia loro riguardante.

2

"I. Giornale edile. Restauro della chiesa di S. Maria Maggiore in Trento"(tit. int.)

1900 maggio 16 - 1900 ottobre 15

Registro relativo alle relazioni del rappresentante dell'impresa edile esecutrice dei lavori in muratura e del direttore tecnico dei lavori.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 40 n.n.

3

II. Giornale edile

1900 ottobre 16 - 1901 febbraio 4

Registro relativo alle relazioni del rappresentante dell'impresa edile esecutrice dei lavori in muratura e del direttore tecnico dei lavori.

Italiano

Registro; carta, senza coperta, cc. 11 n.n.

Persona

Bellesini, Stefano

1774 novembre 25 - 1840 febbraio 2

Luoghi

Trento

Roma

Genazzano

Altre forme del nome

Beato Stefano Bellesini

Archivi prodotti

Fondo Epistolario del beato Stefano Bellesini, 01/01/1793 - 31/12/1838

Storia

Il beato Stefano Bellesini nacque a Trento il 25 novembre 1774 nella casa paterna situata in piazza Duomo. Fu battezzato con il nome di Luigi nella chiesa di S. Maria Maggiore, ma quando nel 1794 entrò nell' Ordine degli Agostiniani nel convento di S. Marco, assunse il nome di Stefano. Compì gli studi teologici nelle case dell'Ordine a Bologna e a Roma e il 20 ottobre 1797 venne ordinato sacerdote a Trento, pochi mesi dopo l'entrata di Napoleone in città.

La sua prima attività fu prevalentemente quella della predicazione, ma dal 1806 l'attenzione si volse quasi esclusivamente all'istruzione e all'assistenza dei giovani. In quel periodo, a seguito dell'occupazione bavarese, il convento di S. Marco, come molti altri, fu soppresso e così Stefano, espulso dal monastero, ritornò nella casa di famiglia per proseguire nell'opera di educazione della gioventù povera e abbandonata, sia maschile che femminile. Organizzò così presso la propria abitazione una scuola, alle cui lezioni gratuite potevano partecipare i fanciulli delle classi meno agiate, che ricevevano anche il pane e tutto ciò di cui abbisognavano. Il Bellesini si accollò anche l'onere del pagamento degli stipendi dei maestri e quando il numero degli studenti si fece più consistente e i locali della sua casa non furono più sufficienti a garantire il buono svolgimento delle lezioni, affittò un locale in città.

Egli fu il fondatore della scuola elementare gratuita e generalizzata e il suo metodo pedagogico, molto innovativo, fu oggetto di molti studi. La sua fama di educatore e di benefattore giunse fino a Vienna, tanto che il governo austriaco lo nominò direttore generale delle scuole del principato trentino.

Nel settembre del 1817 però abbandonò Trento per riprendere la vita conventuale, desiderio che non aveva mai abbandonato. Il Padre generale degli Agostiniani gli affidò l'ufficio di maestro dei novizi e poi dei professi nel convento di Sant' Agostino a Roma e a Città della Pieve.

Nel 1826 fu trasferito a Genazzano, a est di Roma, presso il santuario agostiniano della Madonna del Buon Consiglio, di cui fu parroco dal 1831.

Nel 1839 durante un'epidemia di tifo petecchiale venne contagiato e qui si spense il 2 febbraio 1840.

Papa Pio X lo dichiarò 'venerabile' nel gennaio del 1852 e il 27 dicembre 1904 lo elevò all'onore degli altari col titolo di 'beato'.

Nel 1934 la città di Trento gli titolò una via e sulla casa di famiglia fu murata una lapide a ricordo della sua opera: "In questa casa paterna/il B. Padre Stefano Bellesini/nel 1807 fondava e provvedeva del suo/la prima scuola gratuita elementare/per i figli e per le figlie del popolo".

L'alta figura e la tensione spirituale del Bellesini vengono così descritte da un suo biografo: "L'aspetto spirituale predominante del beato è dato da un'ansia interiore che lo sprona al dono totale di se stesso sotto la spinta dell'amore di Dio e del prossimo, nella pratica di una rigorosissima povertà, nell'esercizio di una eroica carità fino al sacrificio e all'immolazione della sua vita"(1).

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

VERNACCINI S. (a cura di), La religiosità nella storia del Trentino, Trento, 1995

Note

(1) Cfr. La religiosità nella storia del Trentino, a cura di SILVIA VERNACCINI, Trento, 1995, pp. 183 - 186.

Epistolario del beato Stefano Bellesini, 1793 -1838

fascc. 3, vol. 1

Soggetti produttori

Bellesini, Stefano, 1774 novembre 25 - 1840 febbraio 2

Contenuto

Il presente epistolario raccoglie lettere prevalentemente autografe inviate da don Stefano Bellesini ai familiari, in particolare ai fratelli Francesco e Giuseppe e, in qualità di direttore della scuola normale, al podestà di Trento. Le lettere inviate ai parenti si connotano particolarmente per il contenuto e il tono più familiare, mentre quelle indirizzate alle autorità risentono naturalmente di un maggior formalismo.

Lingua

Italiano

Criteri di ordinamento e inventariazione

Le lettere del Bellesini si trovavano conservate nella cassaforte della canonica della parrocchia di S. Maria Maggiore, disordinatamente raccolte in una teca. Alcune lettere sono state legate in volume, intenzione che probabilmente si voleva estendere a tutto l'epistolario.

In seguito al presente riordino, le lettere si trovano ora raccolte in un unico contenitore, condizionate in tre fascicoli, non originali, e un volume. Il primo fascicolo raccoglie le lettere consegnate a don Zanella(1) che le numerò (da 1 a 50) e ne fece un elenco; la numerazione, altrimenti segnalata in inventario come "Segnatura antica", ricalca l'ordine cronologico dei documenti, ordine che è stato rispettato e che viene riproposto nella presente sequenza descrittiva. Il secondo fascicolo raccoglie quelle poche lettere che non rientrano, per così dire, in alcun ordine preconstituito, non fanno cioè parte di alcun elenco; sono qui descritte secondo l'ordine cronologico. Le altre lettere sono raccolte nelle ultime due unità archivistiche qui descritte e cioè in un volume e in un fascicolo: queste lettere, raccolte e numerate quasi tutte da don Zanella, sono infatti in parte legate in volume (nn. 1-61) e in parte sciolte (nn. 62-74), ma insieme vanno a formare un'unica raccolta. Il legame tra queste lettere non è comunque solo costituito da un fatto numerico, ma ci viene confermato dalle note scritte da don Arcangelo Gabriele Rizzi, cui fa seguito l'elenco di queste pergamene: "Preziosa e sacra raccolta di 71 (settantuno) lettere e documenti scritti dal Beato Padre agostiniano Stefano de Bellesini ... Le lettere qui raccolte in n. di 74 riguardano tutte l'andamento della scuola del B. Stefano. 70 vennero raccolte dal benemerito Mr. G. B. Zanella e la 71 e 72 dal firmato. Fino al n. 61 sono fermate in un fascicolo(2), le altre, avute posteriormente, sono sciolte. Queste ultime per ordine cronologico dovrebbero interpolarsi fra i numeri 43-44 e l'ultima, la 71, dopo quella segnata col n. 59. Questa raccolta chiusa in buona custodia è certamente una preziosa reliquia e quasi unico cimelio della nostra terra che ricorda un benemerito patriotta e questi santo"(3).

Tutte le lettere vengono descritte analiticamente, riportando indicazioni relative al mittente e al destinatario, segnalando le date cronica e topica quando rilevabili e descrivendo brevemente l'oggetto del documento quando ben individuabile o altrimenti segnalando il "tenore familiare" per le lettere inviate ai parenti. La dicitura "Segnatura antica" indica il

numero che troviamo apposto sulle lettere raccolte da don Zanella, numero che è stato rispettato per quanto riguarda l'ordine delle lettere.

Bibliografia

VERNACCINI S. (a cura di), *La religiosità nella storia del Trentino*, Trento, 1995

Note

(1) Cfr. "Epistolario del beato Stefano Bellesini", "Lettere autografe", b.1/1: "Distinte di lettere ed autografi del V.P. Stefano Bellesini e concernenti la sua persona, consegnati a monsignor Gio. Batt. Zanella".

(2) Inteso come 'volume'.

(3) L'elenco redatto da don Rizzi si trovava originariamente mescolato alle lettere; in fase di riordino si è potuto ricondurre alle parti in questione venendo perciò collocato prima del volume e del fascicolo.

serie 1

Lettere autografe, 1793 - 1838

fascc. 3, vol. 1

AA b. 1/1

Lettere autografe del beato Stefano Bellesini

1793 dicembre 8 - 1838 ottobre 16

Lettere autografe consegnate a don Giovanni Battista Zanella che ne fece un elenco: nn. 1-50 (mancano i nn. 2, 9, 18, 20-23, 26, 29, 32, 34, 38-39, 41, 45, 48, 50).

Fascicolo; carta, cc. 71 n.n.

AA b. 1/1

Stefano Agostino Bellesini, generale degli Agostiniani, a Giuseppe Bellesini, padre del beato Stefano

1793 dicembre 8, Roma

Ricambiando gli auguri per le festività, ricorda il vincolo di parentela che li lega oltre il fatto della consacrazione di Stefano presso l'ordine degli Agostiniani.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 1

AA b. 1/1

Stefano Bellesini allo zio(?)

1801 febbraio 11, Padova

Di tenore familiare(1).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 3

Note

(1) Frammento.

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1801 marzo 3, Padova, Padova

Di tenore familiare, con diverse notizie sulla sua situazione.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 4

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1801 marzo 10, Padova

Di tenore familiare, con richiesta di alcune piccole commissioni.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 5

AA b. 1/1

Stefano Bellesini alla madre Maria Orsola

1801 aprile 1, Padova

Di tenore familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 6

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1801 aprile 21, Padova

Chiede l'invio degli oggetti personali.

All. copia della lettera.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 7

AA b. 1/1

Giacinto Mero a Stefano Bellesini

1803 gennaio 21, Dolo (Ve)

In merito all'elezione del Bellesini come predicatore quaresimale.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 8

AA b. 1/1

Luigi Bellesini al fratello Giuseppe

1814 settembre 20, "Dai Bampi"

Raccomanda l'elezione di don Voltolini a insegnante di latino.

All. copia della lettera.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 10

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 marzo 17

Commenta alcuni disordini accaduti nella scuola.

All. copia della lettera.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 11

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1817

In merito alla sua partenza da Trento.

All. copia della lettera.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 12

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello (?)

1817 novembre 12, Roma

Di tenore familiare con notizie sulla situazione lasciata a Trento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 13

AA b. 1/1

Stefano Bellesini alla cognata Anna

1817 novembre 18, Roma

Di tenore familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 14

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1817 dicembre 17, Roma

Ringrazia per alcuni favori ottenuti.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 15

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1818 aprile 15, Roma

Chiede la spedizione di alcuni libri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 16

AA b. 1/1

Stefano Bellesini ai fratelli Angelo e Francesco

1818 novembre 21, Roma

Comunica al fratello Angelo di rinunciare alle messe del beneficio Tozzi di Vezzano e chiede di procurare un nuovo sacerdote per la soddisfazione di quegli oneri.

Al fratello Francesco in merito ad alcune questioni private lasciate in sospeso.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 17

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello (?)

1818 luglio 1, Roma

Lamenta il mancato indennizzo da parte del Governo di tutti i suoi crediti; altre notizie di tono più familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 19

AA b. 1/1

Stefano Bellesini alla cognata Anna

1819 marzo 6, Roma

Di tenore familiare; propone la vendita di alcuni suoi libri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 24

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1819 aprile 12, Roma

Si congratula per la nascita del nipotino.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 25

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1820 gennaio 20, Roma

Ribadisce l'intenzione di onorare i suoi debiti nei confronti del fratello.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 27

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Francesco, notaio

1820 maggio 23, Roma

Frammento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 28

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1821 giugno 13, Roma

In merito a questioni economiche.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 30

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1822 gennaio 19, Roma

Di tenore familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 31

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1823 settembre 18, Città della Pieve (Pg)

Chiede il disbrigo di alcune faccende economiche lasciate in sospeso a Trento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 33

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1823 dicembre 14, Città della Pieve (Pg)

Chiede il disbrigo di alcune faccende economiche lasciate in sospeso a Trento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 35

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1824 giugno 27, Città della Pieve (Pg)

Lamenta la mancata risposta alle precedenti lettere e ribadisce le sue richieste.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 36

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1824 settembre 22, Città della Pieve (Pg)

Ringrazia il fratello per l' interessamento riguardo alle sue precedenti richieste.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 37

AA b. 1/1

Stefano Bellesini alla nipote Maria

1834 gennaio 31, Genazzano (Roma)

Di tenore familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 40

AA b. 1/1

Stefano Bellesini alla nipote Maria

1834 luglio 4, Genazzano (Roma)

Di tenore familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 42

AA b. 1/1

Stefano Bellesini alla nipote Massenza

1835 giugno 28

Di tenore familiare.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 43

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1835 agosto 19, Genazzano (Roma)

Di tenore familiare; si parla dell'epidemia di colera scoppiata a Genova e Livorno.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 44

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1837 maggio 31, Genazzano (Roma)

Si parla di carestia(1).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 46

Note

(1) Frammento.

AA b. 1/1

Stefano Bellesini a d. Giovanni Angeli

1837 maggio 31

Si parla della nipote Marietta e della sua intenzione di prendere i voti.

All. copia della lettera.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 47

AA b. 1/1

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1838 ottobre 16, Genazzano (Roma)

Trasmette la ricevuta delle messe celebrate per il fratello defunto.

Di tenore familiare relativamente al suo stato di salute.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 49

AA b. 1/2

Lettere autografe del beato Stefano Bellesini

1799 dicembre 4 - 1836 ottobre 26

Lettere autografe.

Contiene inoltre altre due lettere:

- Il priore del convento di Genazzano ad Angelo Bellesini ricordando gli ultimi momenti della vita di Stefano, 1840 feb. 5;
- "Certificato" rilasciato da don Antonio Daldosso, arciprete di Borgo Valsugana, relativo alla famiglia Maichelpech, casato della madre del Bellesini, Orsola.

Fascicolo; carta, cc. 40 n.n.

AA b. 1/2

Stefano Bellesini all'arciprete di S. Maria Maggiore di Trento

1799 dicembre 4, Trento, convento di S. Marco

Si raccomanda come predicatore quaresimale(1).

Lettera, carta

Note

(1) Minuta di mano del Bellesini.

AA b. 1/2

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1812 novembre 11, Trento

Trasmette, in qualità di direttore della scuola normale, una tabella relativa alle spese da sostenere per il futuro anno scolastico.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 marzo 17, Trento

In merito ad alcuni problemi occorsi con le maestre.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1817 ottobre 3, Bologna

Spiega il motivo della sua decisione di lasciare Trento e poi passa a trattare le questioni economiche lasciate in sospenso(1).

All. copia della lettera.

Lettera, carta

Note

(1) Mutila.

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Francesco

1817 ottobre 8, Bologna

Spiega il motivo della sua decisione di lasciare Trento e poi passa a trattare le questioni economiche lasciate in sospeso.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Procura

1817 novembre 12, Roma

Nomina di Francesco Bellesini a legittimo e speciale procuratore del fratello Stefano(1).

Lettera, carta

Note

(1) Copia.

AA b. 1/2

Promesse e propositi

1818 aprile 1 - 1818 maggio 16

Stefano Bellesini scrive le sue promesse ed i suoi propositi quotidiani.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Francesco

1820 febbraio 26, Roma

In merito a questioni economiche.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Francesco

1821 marzo 16, Roma

In merito a questioni economiche; commenti sui fatti politici del momento.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1821 agosto 11, Roma

Frammento.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Francesco

1821 agosto 11, Roma

Frammento.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1822 giugno 20, Roma

Frammento.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini al fratello (?)

1836 ottobre 26, Genazzano (Roma)

Di tenore familiare.

Lettera, carta

AA b. 1/2

Stefano Bellesini alla madre

sec. XIX prima metà

Di tenore familiare(1).

Lettera, carta

Note

(1) Frammento.

AA b. 1/3

"Lettere autografe del venerabile servo di Dio padre Stefano Bellesini"

1807 settembre 3 - 1835 luglio 3

nn. 1-61.

Lettere autografe del beato Stefano Bellesini.

Alla fine, slegate, disposizioni seguite per la causa di beatificazione(1).

Italiano

Volume; carta, legatura in carta, cc. 101 n.n.

Note

(1) Di mano di d. Arcangelo Gabriele Rizzi: "Prego di m. arciprete di S. Maria di porre anche queste note preziose alla fine del libro contenente le lettere del beato. Addì 5/2/41".

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al cassiere della confraternita della Cintura

1807 settembre 3, Trento

Trasmette quietanze di messe celebrate.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 1

AA b. 1/3

Proponimenti

sec. XIX inizio

Elenco di 17 proponimenti(1).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 2

Note

(1) Di mano di Stefano Bellesini.

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1812 giugno 1, Trento

Trasmette la relazione sulle scuole.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 3

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1812 agosto 24, Trento

In merito ad una epidemia di tosse.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 4

AA b. 1/3

Epidemia di tosse

1812

Tabella relativa al "Numero degli alunni attaccati dalla tosse, che frequentano queste scuole elementari".

Lettera, carta

Segnature precedenti: 5

Note

(1) All. del n. 4

AA b. 1/3

Dichiarazione

1812 novembre 23

Luigi Bellesini dichiara, in qualità di direttore della scuola normale, di aver preso alcuni banchi dal Seminario vescovile.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 6

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1813 agosto 28, Trento

In merito agli esami elementari.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 7

AA b. 1/3

Premio di grammatica

1813 settembre 4

"Processo verbale dell'esame delle composizioni di concorso al premio di grammatica italiana..."(1)

Lettera, carta

Segnature precedenti: 8

Note

(1) Tra le firme compare anche quella del Bellesini in qualità di direttore scolastico.

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1813 settembre 5, Trento

Trasmette il catalogo degli scolari delle scuole elementari per l'anno 1813.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 9

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1813 settembre 13, Trento

Supplica per la riscossione del quartale per se stesso e per i maestri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 10

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al Consiglio municipale

1814 marzo 14, Trento

In merito ad un aumento per i maestri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 11

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1814 maggio 17, Trento

Ringrazia per aver ottenuto l'aumento per i maestri

Lettera, carta

Segnature precedenti: 12

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al deputato alla pubblica istruzione

1814 giugno 2, Trento

Rivolge l'invito a presenziare agli esami.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 13

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1814 luglio 29, Trento

Rivolge l'invito a presenziare agli esami.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 14

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1814 agosto 13, Trento

Richiesta di denaro per i premi.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 15

AA b. 1/3

Spese scolastiche

1814 [agosto]

Conto delle spese per la scuola sostenute dal Bellesini nel periodo dic. 1813 - lug. 1814(1).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 16

Note

(1) All. al n. 15.

AA b. 1/3

Spese scolastiche

1814 [ottobre]

Conto delle spese per la scuola sostenute dal Bellesini nel periodo ago. - set. 1814.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 17

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1814 dicembre 30, Trento

Comunica la sostituzione di alcuni maestri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 18

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1815 febbraio 9, Trento

Rivolge l'invito a presenziare agli esami.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 19

AA b. 1/3

Luigi Bellesini "a chiunque"

1815 maggio 11, Trento

Attestato di merito per uno studente.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 20

AA b. 1/3

Padre Antonio Scudellio, maestro, al podestà di Trento

1815 giugno 17, Trento

Supplica per ottenere denaro. Luigi Bellesini si unisce alla supplica sottoscrivendola.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 21

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1815 luglio 25, Trento

Rivolge l'invito a presenziare agli esami.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 22

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1815 settembre 6, Trento

In merito alla nomina di un maestro e per sollecitare il pagamento dei maestri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 23

AA b. 1/3

Avviso

1815 ottobre 30

Avviso del podestà di Trento in merito all'apertura delle scuole normali in Trento per il mese di novembre(1).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 24

Note

(1) Copia di mano del Bellesini.

AA b. 1/3

Luigi Bellesini alla Municipalità di Trento

1815 dicembre, Trento

Richiesta per l'aumento dello stipendio per i maestri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 25

AA b. 1/3

Luigi Bellesini all'abate Francesco dell'Orsola, maestro e suo cugino

1815 gennaio 4, Trento

Risponde ad una precedente lettera del cugino in merito alla soppressione del suo convento a Trento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 26

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al "signor Commissario"

1816 gennaio 11, Trento

Intercede in una lite.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 27

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1816 marzo 21, Trento

Rivolge l'invito a presenziare agli esami.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 28

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al deputato per la pubblica istruzione

1816 giugno 2, Trento

Richiesta per il pagamento degli stipendi arretrati dei maestri e per l'aumento degli stessi.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 29

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al deputato per la pubblica istruzione

1816 giugno 20, Trento

Richiesta di denaro per l'acquisto di libri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 30

AA b. 1/3

Luigi Bellesini al podestà di Trento

1816 luglio 14, Trento

Richiesta di rendere più salubri le aule scolastiche.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 31

AA b. 1/3

Locali scolastici

1816 luglio 14 - 1816 luglio 28

Rescritti apposti al n. 31 relativi alla ristrutturazione dei locali scolastici.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 32

AA b. 1/3

Circolare

1816 luglio 19, Trento

Circolare dell'Imperial Regio Capitanato del Circolo di Trento indirizzata, tra gli altri, anche agli ispettori scolastici in merito alla compilazione dei rapporti.

Sul verso nota di presa visione da parte di Luigi Bellesini.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 33

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1816 luglio 26, Trento

Rivolge l'invito a presenziare agli esami.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 34

AA b. 1/3

Il Capitanato Circolare a Stefano Bellesini(1)

1816 luglio 25, Trento

In merito alla formazione di un elenco dei maestri.

Sul verso nota di presa visione da parte del Bellesini.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 35

Note

(1) In qualità di ispettore scolastico.

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1816 ottobre 25, Trento

In merito all'apertura delle scuole normali.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 36

AA b. 1/3

Avviso

1816 novembre 27, Trento

Si dà comunicazione relativamente all'apertura delle scuole(1).

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 37

Note

(1) Da pubblicarsi "nei soliti luoghi".

AA b. 1/3

Antonio Alessandri, maestro, al podestà di Trento

1816 ottobre 28, Trento

Richiede una sovvenzione economica e la possibilità di continuare l'insegnamento.

Sul verso esortazione del Bellesini a favore del maestro.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 38

AA b. 1/3

Giuseppe Winckler, maestro, al podestà di Trento

1816 novembre 7, Trento

Richiede la possibilità di continuare l'insegnamento.

Sul verso esortazione del Bellesini a favore del maestro.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 39

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1816 dicembre 17, Trento

Chiede di provvedere ai banchi per la scuola.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 40

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1816 dicembre 18, Trento

In merito al concorso di maestra per la scuola femminile.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 41

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1816 dicembre 21, Trento

In merito all'onorario della maestra.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 42

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1816 dicembre 22, Trento

Presenta il rendiconto delle tasse mensili versate dalle alunne della scuola femminile.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 43

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al vice podestà di Trento

1817 gennaio 22, Trento

In merito alla scuola femminile.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 44

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al vice podestà di Trento

1817 febbraio 27, Trento

Presenta il rendiconto delle tasse mensili versate dalle alunne della scuola femminile.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 45

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 aprile 3, Trento

In merito alla sicurezza delle alunne all'entrata della scuola.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 46

AA b. 1/3

Comunicazione

1817 aprile 4, Trento

Felice Cima, bidello delle scuole normali, comunica i giorni di accensione dei fornelli per il riscaldamento.

Con attestazione di verità del Bellesini.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 47

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 maggio 9, Trento

Sollecita il pagamento degli stipendi ai maestri.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 48

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 maggio 14, Trento

Comunica un elenco di maestri e maestre.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 49

AA b. 1/3

Stefano Bellesini(1) al podestà di Trento

1817 maggio 24, Trento

In merito all'introduzione della scuola di ripetizione per la gioventù.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 50

Note

(1) In qualità di ispettore provinciale delle scuole normali.

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 maggio 27, Trento

In merito alla frequenza scolastica delle fanciulle dell'orfanotrofio.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 51

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 giugno 17, Trento

In merito ai furti avvenuti nei locali scolastici.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 52

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al podestà di Trento

1817 giugno 21, Trento

Accompagnatoria alle spese per i premi scolastici.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 53

AA b. 1/3

Premi scolastici

[1817]

"Conto preventivo alle spese occorrenti per la distribuzione dei premi ..."

All. al n. 53.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 54

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al Civico Magistrato di Trento

1817 luglio 4, Trento

Accompagnatoria di tabelle(1).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 55

Note

(1) Cfr. nn. 56 - 58.

AA b. 1/3

Maestri delle scuole normali

[1817]

"Elenco de' maestri attuali delle pubbliche scuole normali di Trento".

All. al n. 55.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 56

AA b. 1/3

Materie di insegnamento

[1817]

"Prospetto degli oggetti che s'insegnano nelle scuole normali di Trento secondo la divisione delle classi e delle ore per ogni oggetto"

All. al n. 55.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 57

AA b. 1/3

Fanciulli iscritti alla scuola normale

[1817]

"Prospetto de' fanciulli abili alla scuola normale di Trento"

All. al n. 55.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 58

AA b. 1/3

Stefano Bellesini all'abate Bonaventura Faes, maestro a Trento

1817 ottobre 8, Bologna

Chiede che si occupi di alcune pendenze lasciate in sospeso alla sua partenza da Trento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 59

AA b. 1/3

Stefano Bellesini al cugino abate Francesco dell'Orsola di Borgo Valsugana

1825 ottobre 3, Città delle Pieve S. Agostino

Chiede un favore in merito alla spedizione di alcuni libri e notizie sulla scuola a Trento.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 60

AA b. 1/3

Stefano Bellesini a d. Giovanni Angeli, rettore dell'orfanotrofio di Trento(1)

1835 luglio 3, Genazzano (Roma)

In merito alla spesa per alcuni libri di catechismo.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 61

Note

(1) Orfanotrofio Crosina di Trento.

AA b. 1/4

Lettere autografe del beato Stefano Bellesini

1811 novembre 8 - 1837 aprile 18

nn. 62-72

Lettere autografe del beato Stefano Bellesini, slegate(1).

Alla fine, segnate dai numeri 73 e 74: ringraziamenti delle autorità a don Arcangelo Gabriele Rizzi, ex catechista delle scuole elementari, per la donazione all'"Ufficio comunale per i servizi scolastici" dell'autografo del Bellesini relativo alla sua elezione a direttore scolastico (cfr. n. 72 a, b).

Fascicolo; carta, cc. 19 n.n.

Note

(1) Queste lettere furono probabilmente trovate in un secondo momento rispetto a quelle raccolte in volume; infatti le date di queste lettere rientrano nello spazio temporale di quelle legate.

AA b. 1/4

Stefano Bellesini a d. Simone Tevini a Verona

1837 aprile 18, Genazzano (Roma)

In merito ad una "compera" per la quale necessita una licenza.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 62

AA b. 1/4

Circolare

1816 luglio 28

Circolare del Governo del Tirolo e Vorarlberg in merito alla presentazione degli esibiti.

Sul verso nota di presa visione da parte del Bellesini.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 63

AA b. 1/4

Stefano Bellesini a d. Simone [Tevini]

1836 ottobre 6, Genazzano (Roma)

In merito ad una dichiarazione per il pagamento delle decime.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 64

AA b. 1/4

Stefano Bellesini a d. Simone Tevini a Verona

1835 aprile 2, Genazzano (Roma)

Trasmette "la risposta ... dalla Sacra Penitenzieria".

Lettera, carta

Segnature precedenti: 65

AA b. 1/4

Stefano Bellesini alla Sacra Penitenzieria

[1836], Genazzano (Roma)

In merito alla "convalidazione della compera fatta d'una possessione dei sopressi Frati Minori Conventuali".

Lettera, carta

Segnature precedenti: 66

AA b. 1/4

Frequenza nella scuola pubblica

1816 agosto 12, Trento

Circolare del Capitanato del Circolo di Trento in merito alla frequentazione della scuola pubblica.

Sul verso nota di presa visione da parte del Bellesini.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 67

AA b. 1/4

Scuola pubblica per fanciulle

1816 novembre 12, Trento

Avviso del podestà di Trento in merito all'istituzione della scuola pubblica anche per le fanciulle.

Sul verso nota di presa visione da parte del Bellesini.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 68

AA b. 1/4

Il Capitanato del Circolo di Trento a Stefano Bellesini(1)

1816 maggio 10, Trento

In merito alla compilazione di una tabella sullo stato delle scuole esistenti nei comuni.

Sul verso nota di presa visione da parte del Bellesini.

Documento singolo, carta

Segnature precedenti: 69

Note

(1) In qualità di ispettore delle scuole di Trento.

AA b. 1/4

Stefano Bellesini(1) al "Consigliere referente"

1816 ottobre 23, Trento

Osservazioni rese dopo una visita alle scuole del distretto(2).

Lettera, carta

Segnature precedenti: 70

Note

(1) In qualità di ispettore delle scuole di Trento.

(2) Non sono scritte di pugno dal Bellesini ma portano la sua firma in calce.

AA b. 1/4

Stefano Bellesini al fratello Angelo

1817 aprile 15, Roma

Di tenore familiare in merito alla sua "partenza improvvisa".

Lettera, carta

Segnature precedenti: 71

AA b. 1/4

Stefano Bellesini alla Municipalità di Trento(1)

1811 novembre 8, Trento

Ringrazia per l'elezione a direttore delle scuole elementari, promettendo la sua completa disponibilità.

Lettera, carta

Segnature precedenti: 72 a, b

Note

(1) Fotocopia.

Ente

Compagnia del Santissimo Viatico nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento

1703 -

Luoghi

Trento

Archivi prodotti

Fondo Compagnia del SS. Viatico nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 01/01/1749 - 31/12/1912

Storia

Nell'anno 1703 venne eretta nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore la compagnia laicale del SS. Viatico.

Condizione giuridica

Associazione della chiesa cattolica

Funzioni, occupazioni e attività

Scopo della compagnia era quello di prestarsi "umilmente, devotamente e decorosamente" ad accompagnare il SS. Sacramento agli infermi, sacramento portato come Viatico ma anche per sola devozione.

fondo 3

Compagnia del SS. Viatico nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, 1749 - 1912

reg. 1, b. 1

Soggetti produttori

Compagnia del Santissimo Viatico nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, 1703 -

Contenuto

Il fondo si articola in due serie: Atti amministrativi e Registri di cassa. La documentazione, molto esigua, è stata ritrovata in fase di riordino insieme a quella dell'archivio parrocchiale.

Lingua

Italiano

serie 1

Atti amministrativi, 1749 - 1912

b. 1

Contenuto

La serie è costituita di un'unica busta.

AA b. 2

Compagnia del SS. Viatico

1749 - 1912

Nota dei capitali della compagnia, nota delle entrate e delle uscite, atti di donazione e documenti di credito, rinnovazioni ipotecarie, concessione di indulgenza(1), rendiconti del patrimonio, copie dei capitoli, ecc.

Italiano, latino

Busta; carta e pergamena, cc. 265

Note

(1) In pergamena: Concessione d'indulgenza

1827 giugno 26, Roma S. Pietro

LeoneXII: concede ai confratelli e alle consorelle della confraternita della Carità detta anche del SS. Sacramento l'indulgenza plenaria nel giorno del loro ingresso, in pericolo di morte e nel giorno della solennità del Corpus Domini e dell'ottava e altre indulgenze parziali.

Cum sicut-

Originale, mm 340x480. SID. Sul verso nota archivistica.

Segnatura antica: N. 49 Culto

serie 2

Registri di cassa, 1778 - 1844

reg. 1

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro.

AA 3

"Libro dell'entrata ed uscita della venerabile compagnia del Santissimo Viatico nella chiesa di Santa Maria Maggiore in Trento"

1778 giugno 4 - 1844

- Registro delle entrate, 1778 giu. 4-1842, cc. 40 n.n.;

- registro delle uscite, 1778 giu. 6-1844, cc. 30 n.n.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 70 n.n.

Ente

Asilo infantile Zanella di Trento

1841 agosto 11 -

Luoghi

Trento

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'asilo infantile Zanella di Trento, 01/01/1878 - 31/12/1946

Storia

L'asilo infantile fu fondato da don Giovanni Battista Zanella e trovava sede nella casa di sua proprietà sita nella piazzetta di S. Maria al numero civico 8. La casa venne aperta al pubblico il giorno 11 agosto 1841 con lo scopo di provvedere alla custodia e all'istruzione dei bambini dai tre ai sei anni di età. Anche dopo la morte del fondatore, sopraggiunta il 23 dicembre 1883, l'istituzione continuò la sua attività sotto la direzione dell'arciprete di S. Maria Maggiore, delegato a ciò dal vescovo. Don Zanella aveva infatti legato parte della sua sostanza fra cui anche la casa, al vescovo pro tempore di Trento che accettando il legato, continuava l'opera di don Zanella a beneficio soprattutto dei fanciulli poveri e bisognosi. L'asilo accoglieva infatti gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri del comune di Trento e provvedeva alla loro educazione fisica, morale e intellettuale nei limiti consentiti alla loro età, che doveva essere compresa fra i tre e i sei anni. L'asilo poteva accogliere, qualora vi fossero posti disponibili, anche bambini non poveri e in questo caso era dovuta una retta che veniva stabilita di volta in volta dal Consiglio di amministrazione, presieduto di diritto dall'arciprete pro tempore di S. Maria Maggiore.

Funzioni, occupazioni e attività

Lo scopo dell'asilo infantile era quello di provvedere alla custodia e all'istruzione dei bambini dai tre ai sei anni di età. Era stato istituito dal fondatore a beneficio soprattutto dei fanciulli poveri e bisognosi. L'asilo accoglieva infatti gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri del comune di Trento e provvedeva alla loro educazione fisica, morale e intellettuale nei limiti consentiti alla loro età, che doveva essere compresa fra i tre e i sei anni. L'asilo poteva accogliere, qualora vi fossero posti disponibili, anche bambini non poveri e in questo caso era dovuta una retta che veniva stabilita di volta in volta dal Consiglio di amministrazione, presieduto di diritto dall'arciprete pro tempore di S. Maria Maggiore.

Struttura amministrativa

Consiglio di amministrazione, presieduto di diritto dall'arciprete pro tempore di S. Maria Maggiore.

fondo 4

Documentazione dell'asilo infantile Zanella di Trento, 1878 - 1946

bb. 2, fasc. 1

Soggetti produttori

Asilo infantile Zanella di Trento, 1841 agosto 11 -

Contenuto

Il fondo si articola in due serie: Atti amministrativi e Resoconti. La documentazione, molto esigua, è stata ritrovata in fase di riordino insieme a quella dell'archivio parrocchiale.

Lingua

Italiano

serie 1

Atti amministrativi, 1878 - 1946

fasc. 1

Contenuto

La serie è formata da pochissime carte contenute in un fascicolo riconducibili ad argomenti relativi all'amministrazione dell'istituto.

AA b. 4

Asilo infantile "Zanella"

1878 - 1946

Documentazione relativa all'amministrazione.

Fascicolo; carta, cc. 39

serie 2

Resoconti, 1920 - 1931

bb. 2

Contenuto

La serie è formata da due buste contenenti i resoconti dal 1920 al 1931.

AA b. 5

"Asilo Zanella. Conti. 1920-1931"

1920 - 1928

Nn. 1-7.

Resoconti e documentazione di corredo.

Manca il conto del 1922.

Busta; carta, cc. 1114 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 184

AA b. 6

"Asilo Zanella. Conti. 1920-1931"

1929 - 1931

Nn. 8-10.

Resoconti e documentazione di corredo.

Busta; carta, cc. 725 n.n.

Segnature precedenti: Teca n. 184

Ente

Oratorio parrocchiale maschile di Santa Maria Maggiore di Trento

1930 marzo 4 -

Luoghi

Trento

Altre forme del nome

Oratorio degli adolescenti di S. Maria Maggiore

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'oratorio parrocchiale maschile di Santa Maria Maggiore di Trento, 01/01/1892 - 31/12/1952

Storia

L'"Oratorio parrocchiale maschile di S. Maria Maggiore" nasce inizialmente come "Oratorio degli adolescenti". Il 4 ottobre 1927, con rescritto n. 3619, mons. Celestino Endrici stabilì che esso doveva trasferirsi nei locali della Prepositura, per fondersi con l'oratorio parrocchiale(1). Il provvedimento fu attuato il 4 marzo 1930 quando con un nuovo rescritto, il n. 982, il vescovo stabilì la cessazione dell'attività dell'Oratorio degli adolescenti e impose una nuova costituzione per l'oratorio parrocchiale come era già avvenuto nelle altre parrocchie cittadine. Con questi provvedimenti il vescovo si atteneva alle direttive della S. Sede le quali stabilivano che l'organizzazione cattolica di ogni genere dovesse poggiarsi sulla gerarchia della chiesa e, nel caso concreto, sulla parrocchia.

L'oratorio è posto sotto la protezione di S. Filippo Neri e si propone lo scopo della cura dell'educazione cristiana dei giovani della parrocchia per renderli "buoni parrocchiani ed onesti cittadini". Presidente è il parroco pro tempore che può avvalersi di un consiglio consultivo di sua nomina.

L'oratorio ospitava inoltre alcune associazioni cattoliche e gruppi sportivi o ricreativi dei quali è presente documentazione(2); era infatti previsto anche dagli statuti che il direttore del ricreatorio, quando lo credesse opportuno, potesse aprire "alle società cattoliche del paese appositi locali nell'istituto"(3).

Note

(1) Cfr. OPM, 2.4.3

(2) Cfr. OPM, 2.3

(3) Cfr. OPM, 2.4.5: "Statuto modello del Ricreatorio parrocchiale"

fondo 5

Documentazione dell'oratorio parrocchiale maschile di Santa Maria Maggiore di Trento, 1892 - 1952

regg. 2, bb. 3

Soggetti produttori

Oratorio parrocchiale maschile di Santa Maria Maggiore di Trento, 1930 marzo 4 -

Storia archivistica

La documentazione si trovava, al momento del riordino, insieme a quella dell'archivio parrocchiale.

Contenuto

Il fondo si articola in tre serie: Verbali delle riunioni, Atti amministrativi e Resoconti.

Lingua

Italiano

serie 1

Verbali delle riunioni, 1928 - 1936

regg. 2

Contenuto

La serie è formata da due registri relativi ai verbali delle riunioni del Comitato di direzione dell'oratorio.

AA 7

"Comitato direttivo dell'Oratorio parrocchiale di S. Maria Maggiore"

1928 dicembre 9 - 1931 ottobre 3

Verbali delle adunanze del Comitato direttivo dell'oratorio.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, pp. 32

AA 8

"Verbali delle sedute del Consiglio di direzione, delle sedute della Consulta interna di direzione e delle adunanze del corpo assistenti"

1930 dicembre 12 - 1936 settembre 28

pp. 1-48: verbali delle riunioni del Consiglio di direzione, 1930 dic. 12-1936 set. 24;

pp. 101-120: verbali delle riunioni della Consulta interna di direzione, 1933 ott. 30-1936 set. 25;

pp. 151-170: verbali delle riunioni degli assistenti, 1933 set. 2-1936 set. 28.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 170 (mancano le pp. 49-100, 121-150)

serie 2

Atti amministrativi, 1892 - 1952

bb. 2

Contenuto

La serie è formata da due buste, una delle quali articolata in cinque fascicoli.

AA b. 9

"Oratorio parrocchiale"

1892 - 1952

Carteggio ed atti relativi all'amministrazione e alla gestione dell'oratorio con annesso teatro: rapporti con l'Ordinariato, documentazione relativa ad associazioni aventi sede nell'oratorio, fassioni, vaso della fortuna, biglietti di lotterie, affitto locali di proprietà, ecc.

Busta; carta, cc. 551

Segnature precedenti: Teca n. 26

AA b. 10

"Oratorio S. Maria. Atti vari"

1922 - 1947

Busta; carta

AA b. 10/1

Lavori

1922 - 1947

Progetti e preventivi di spesa per ingrandimento e modifiche dei locali, allacciamento all'acquedotto, lavori per il teatro, elettrificazione locali, costruzione di un capannone per la tipografia "Esperia" in seguito alla vendita del "Salone Zanella".

Fascicolo, carta, cc. 108

AA b. 10/2

Filodrammatica

1924 - 1925

Dimissioni dei soci, tentativi di ricostituzione, elenco ex soci, bilancio generale del teatro "Salone Zanella" per la società "Su la scena", statuto, regolamento.

Fascicolo, carta, cc. 36

AA b. 10/3

"Fusione oratori"

1927 - 1930

Carteggio ed atti relativi alla fusione dell'Oratorio per gli adolescenti con l'Oratorio parrocchiale.

Fascicolo, carta, cc. 29

AA b. 10/4

"Mobili oratorio"

1927 - 1933

Elenchi ed inventari dei mobili dell'oratorio parrocchiale.

Fascicolo, carta, cc. 18

AA b. 10/5

"Statuto e regolamento generale"

1930

Alla fine, opuscoli a stampa:

"Statuto modello del ricreatorio parrocchiale", Trento, 1901, pp. 15;

"Gli oratori parrocchiali", Vicenza, 1929, pp. 22.

Fascicolo, carta, cc. 56

serie 3

Resoconti, 1922 - 1946

b. 1

Contenuto

La serie è formata da una busta contenente i resoconti dal 1922 al 1946.

AA b. 11

"Oratorio S. Maria. Resoconti"

1922 - 1946

Nn. 1-24.

Resoconti e documentazione di corredo relativi alle uscite.

Busta; carta, cc. 431 n.n.